

Ordo Anni Academici
2016 - 2017



PONTIFICIUM
INSTITUTUM
ORIENTALE

CENTENARIO

1917
2017

PONTIFICIUM INSTITUTUM ORIENTALE

FACULTAS SCIENTIARUM ECCLESIASTICARUM ORIENTALIUM
FACULTAS IURIS CANONICI ORIENTALIS

ORDO ANNI ACADEMICI 2016 – 2017



PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE, 7 – 00185 ROMA

Pontificio Istituto Orientale
Piazza Santa Maria Maggiore, 7 – 00185 Roma
tel. 0039/06.44.741.70; 0039/06.44.741.7177 – fax 0039/06.446.5576

Segreteria Generale | segreteria@pontificio-orientale.it
Segreteria del Rettore | rettorato@pontificio-orientale.it
Biblioteca | biblioteca@pontificio-orientale.it
Pubblicazioni | edizioni@pontificio-orientale.it
Comunicazioni | pubblicherelazioni@pontificio-orientale.it

Cesare Giraud e Maurizio Domenicucci,
Curatori dell'*Ordo del Centenario*,
ringraziano la Congregazione per le Chiese Orientali
per aver consentito la riproduzione delle preziose tele
di Benedetto XV e di Pio XI, co-fondatori dell'Istituto,
e la dr.ssa Nicoletta Borgia Bdeiwi per il servizio fotografico.

© 2016 Pontificio Istituto Orientale – Tutti i diritti riservati

Grafica e stampa a cura dei servizi editoriali
delle *Edizioni Valore Italiano™ srl*

www.unipio.org | www.valoreitaliano.com
www.prexeucharistica.org | www.kanonika.org

**AUTORITÀ ACCADEMICHE
UFFICIALI & DOCENTI**

GRAN CANCELLIERE

Sua Em.za Rev.ma il Cardinale LEONARDO SANDRI
Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali

VICE GRAN CANCELLIERE

Molto Rev.do P. ADOLFO NICOLÁS PACHÓN sj
Preposito Generale della Compagnia di Gesù

RETTORE

DAVID E. NAZAR sj

VICE RETTORE

SUNNY THOMAS KOKKARAVAYIL sj

DECANO DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE ECCLESIASTICHE ORIENTALI

MASSIMO PAMPALONI sj

DECANO DELLA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE

GEORGES-HENRI RUYSSSEN sj

UFFICIALI

FRANÇOIS GICK sj, Bibliotecario
DAVID E. NAZAR sj, Economo
MAURIZIO DOMENICUCCI, Segretario

CONSIGLIO ECONOMICO

DAVID E. NAZAR sj, Rettore ed Economo

KAZIMIERZ PTASZKOWSKI sj

PAOLO GIARDILI

ANDRZEJ KOWALKO sj

THEODORE OVERBERG sj

ALESSANDRO RIGHI

PUBBLICAZIONI

PHILIPPE LUISIER sj, Dir. di *Orientalia Christiana Periodica*

EDWARD G. FARRUGIA sj, Dir. di *Orientalia Christiana Analecta*

GEORGES-HENRI RUYSSSEN sj, Direttore di *Kanonika*

SENATO ACCADEMICO

DAVID E. NAZAR sj, Rettore

SUNNY THOMAS KOKKARAVAYIL sj, Vice Rettore

MASSIMO PAMPALONI sj, Decano Facoltà S.E.O.

GEORGES-HENRI RUYSSSEN sj, Decano Facoltà D.C.O.

Tre delegati *ad triennium* dei Docenti Stabili

Un delegato *ad annum* dei Docenti Associati e Aggiunti

Due delegati *ad annum* degli Studenti (uno per Facoltà)

CONSIGLIO ACCADEMICO

Il Rettore e i Docenti Stabili dell'Istituto

CONSIGLIO PERMANENTE DI FACOLTÀ

Il Decano e i Docenti Stabili della Facoltà

CONSIGLIO GENERALE DI FACOLTÀ

Il Decano e i Docenti Stabili della Facoltà

Un Delegato *ad annum* dei Docenti Aggiunti e Associati

Tre Delegati *ad annum* degli Studenti per la Facoltà S.E.O.

Un delegato *ad annum* degli Studenti per la Facoltà D.C.O.

DECANO**MASSIMO PAMPALONI sj****CONSIGLIERI****EDWARD G. FARRUGIA sj****RAFAL ZARZECZNY sj****PROFESSORI STABILI**

ČEMUS RICHARD sj, ORD, Teologia spirituale orientale
FARRUGIA EDWARD sj, ORD, Teologia dogm. e Patrologia orient.
GIRAUDO CESARE sj, EMR, Liturgia e Teologia dogmatica
KULIČ JAKOV sj, STR, Storia delle Chiese or. e Storia balcanica
LUISIER PHILIPPE sj, STR, Patrologia alessandrina e Lingua copta
MARANI GERMANO sj, STR, Teologia orientale
PAMPALONI MASSIMO sj, STR, Teologia patristica
RUGGIERI VINCENZO sj, ORD, Storia e Archeologia bizantina
ZARZECZNY RAFAL sj, STR, Patrologia e Storia Chiesa etiopica

PROFESSORI AGGIUNTI, ASSOCIATI, INVITATI

ABRAHA TEDROS ofm-cap, INV, Lingua etiopica
ALZATI CESARE, INV, Storia Chiesa romana
BAIS MARCO, ASS, Lingua armena, Storia Chiesa armena
BORUSOVSKA IRYNA, ASS, Lingua russa, Lingua paleoslava
CAPRIO STEFANO, ASS, Storia e Teologia russa
CARUSO RENATA, INV, Lingua italiana e russa, Storia russa
CATTANEO ENRICO sj, ASS, Storia e Teologia patristica
CONTICELLO CARMELO GIUSEPPE, INV, Liturgia bizantina
DESTIVELLE HYACINTHE op, INV, Storia Chiesa russa
DI DONNA GIANANDREA, INV, Liturgia orientale
DOURAMANI KATHERINE, AGG, Storia bizantina, Lingua greca
DUFKA PETER sj, AGG, Spiritualità orientale
EBEID BISHARA, INV, Storia e Teologia patristica
FERRARI FRANCESCA, INV, Lingua italiana
GALADZA DANIEL, INV, Liturgia orientale
GOTIA IOAN PATRICIU dcjm, INV, Iconografia mariana

GROEN BASILIUS, INV, Liturgia orientale
 IACOPINO RINALDO sm, INV, Liturgia orientale
 MAMDOUH CHÉHAB BASSILIOS ofm, INV, Liturgia copta
 MOUHANNA AUGUSTIN olm, INV, Liturgia maronita
 MUZY MARIA GIOVANNA, ASS, Simbologia liturgica
 NASRY WAFIK sj, AGG, Teologia arabo-cristiana
 NIN MANEL osb (S.E.R.), ASS, Patrologia e Liturgia orientale
 PALLATH PAUL, ASS, Storia e Liturgia malabarese
 PETRÀ BASILIO, ASS, Teologia morale e Patristica orientale
 PIERALLI LUCA, INV, Paleografia e Storia bizantina
 PORPORA ANTONIO, INV, Cristologia, Ecumenismo
 POTT THOMAS osb, ASS, Liturgia bizantina
 RENCZES PHILIPP sj, INV, Teologia patristica
 SHURGAIA GAGA, ASS, Storia e Lingua georgiana
 STANTCHEV KRASSIMIR, INV, Storia delle Chiese orientali
 STAROWIEYSKI MAREK, INV, Patrologia
 TOMA WILLIAM, INV, Liturgia della Chiesa d'Oriente
 VERGANI EMIDIO, ASS, Patrologia, Storia e Lingua siriana
 ZANNINI PAOLO osm, INV, Mariologia
 ZEKIYAN BOGHOS LEVON (S.E.R.), ASS, Istituzioni armene

ORD = Ordinario
 ASS = Associato

STR = Straordinario
 INV = Invitato

AGG = Aggiunto
 EMR = Emerito

ISTITUTO AGGREGATO ALLA FACOLTÀ DI SCIENZE ECCLESIASTICHE ORIENTALI

Institutum Theologicum Hajdúdoroghense
 Nyíregyháza – Bethlen G. u. 5 – H-4400 Ungheria
 Dr. Tamás VÉGHSEŐ, Rettore

DECANO

GEORGES-HENRI RUYSSSEN sj

CONSIGLIERI

SUNNY THOMAS KOKKARAVAYIL sj MICHAEL J. KUCHERA sj

PROFESSORI STABILI

CECCARELLI MOROLLI DANILO, ORD, Diritto romano, Diritto bizantino, Diritto civile comparato, Economia politica

KOKKARAVAYIL SUNNY THOMAS sj, STR, Teologia del diritto, Vita consacrata

KUCHERA MICHAEL J. sj, STR, Introduzione al Diritto canonico, Gerarchia II, Diritto penale, Norme generali II

RUYSSSEN GEORGES-HENRI sj, STR, Matrimonio, Gerarchia I

VASIL' CYRIL sj (S.E.R.), ORD, Gerarchia I

PROFESSORI AGGIUNTI, ASSOCIATI, INVITATI

ADAMOWICZ LESZEK, INV, Introduzione al CIC

BUCCI ALESSANDRO, INV, Storia dei rapporti tra Chiesa e Stato

COCO GIOVANNI, INV, Codificazione canonica orientale

COZMA IOAN, INV, Diritto canonico ortodosso bizantino

CRISTESCU MARIA IONELA cin, INV, Diritto particolare nel CCEO, Sacri Canoni, Norme generali I

HALLEIN PHILIPPE, INV, Casistica matrimoniale e ruolo del perito

HANI BAKHOUM KIROULOS, INV, Diritto copto

KAJO SALAR, INV, Diritto assiro-caldeo

KOONAMPARAMPIL JOSE cmf, INV, Giurisprudenza matrimoniale

LORUSSO LORENZO op, ASS, Gerarchia III, Beni temporali

MARTYNYUK TARAS (S.E.R.), INV, Diritto particolare nella Chiesa greco-cattolica ucraina

MOKRANI ADNANE, INV, Diritto islamico

PACCIOLLA AURELIANO, INV, Uso psicoforense nel DSM-5

RIGOTTI GIANPAOLO, INV, Archivistica ecclesiastica, Lingua latina

RIZZO MARIA CRISTINA, INV, Lingua latina

SABBARESE LUIGI cs, INV, Prassi processuale
 SAMIR EMAD sdb, INV, Metodologia
 ŠMID MAREK, INV, Istituzioni di Diritto internazionale
 SZABÓ PÉTER, INV, Magistero e temi annessi
 THUNDUPARAMPIL CHERIAN cmi, INV, Metodologia giuridica

ORD = Ordinario STR = Straordinario AGG = Aggiunto
 ASS = Associato INV = Invitato EMR = Emerito

ISTITUTO AGGREGATO ALLA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE

Institute of Oriental Canon Law
 Dharmaram Vidya Kshetram
 Dharmaram College – Bangalore – 560029 (India)
 Dr. Varghese KOLUTHARA cmi, Moderatore

In data 18 aprile 2016 è stato siglato tra il PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE (PIO) e l'ISTITUTO DI LINGUA ROMENA (ILR) un Protocollo di Collaborazione riguardante l'istituzione di un Lettorato di lingua, letteratura, cultura e civiltà romena, a partire dall'Anno Accademico 2016/17.

In data 4 maggio 2016 è stato siglato tra il PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE (PIO) e la DIOCESI ORTODOSSA ROMENA D'ITALIA, incaricata dal Patriarcato Ortodosso Romeno e in qualità di Tutore della Facoltà di Teologia Ortodossa "Justinian Patriarhul" dell'Università di Bucarest, un Accordo di Partenariato per l'apertura a Roma di una Filiale della Facoltà, per lo svolgimento a partire dall'A.A. 2016/17 della regolare attività accademica e pratica liturgica.

I. NORME GENERALI

1. L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI

In conformità con la costituzione apostolica *Sapientia Christiana* e con gli Statuti propri, il Pontificio Istituto Orientale cura la specializzazione accademica nella conoscenza dell'Oriente cristiano antico e moderno, con particolare attenzione alle tradizioni liturgiche, teologiche, spirituali, giuridiche, storiche e culturali delle Chiese ortodosse e delle Chiese orientali cattoliche. Pertanto l'ordinamento degli Studi riguarda solo i cicli di specializzazione, ossia il *Ciclo per la Licenza* (2° Ciclo) e il *Ciclo per il Dottorato* (3° Ciclo).

2. LE FACOLTÀ DELL'ISTITUTO

Il Pontificio Istituto Orientale si articola in due Facoltà: la *Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali* e la *Facoltà di Diritto Canonico Orientale*. Agli Studenti che si iscrivono come ordinari presso una Facoltà dell'Istituto non è consentita l'iscrizione contemporanea, come ordinari, all'altra Facoltà del medesimo Istituto, né ad altre Facoltà ecclesiastiche o civili. La seconda iscrizione e gli esami sostenuti saranno annullati e le tasse accademiche versate non saranno restituite.

3. GLI STUDENTI

Gli Studenti si distinguono in: a) *Ordinari*, che aspirano ai gradi accademici; b) *Straordinari*, che seguono un programma di studi approvato dal Decano, senza chiedere alla Facoltà gradi accademici; c) *Ospiti*, che si iscrivono per singoli corsi.

4. I REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

Così recita la costituzione apostolica *Sapientia Christiana*:

«Perché uno possa iscriversi alla Facoltà per il conseguimento dei gradi accademici, deve presentare il *titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione*, o della regione nella quale la Facoltà si trova» (art. 32,1). Con lettera circolare del 30 maggio 1998, la Congregazione per l'Educazione Cattolica annulla ogni deroga precedente e ribadisce la fedele applicazione di tale disposizione.

Iscrivendosi al 1° anno, lo Studente ordinario deve presentare, oltre al certificato attestante il possesso del predetto titolo, il *Diploma di Baccalaureato in Teologia*, oppure deve provare di aver concluso con esito positivo gli studi corrispondenti al 1° Ciclo in un seminario maggiore o in analoga istituzione accademica. Spetta al Decano pronunciarsi in merito a una eventuale equipollenza, tenuto conto delle esigenze specifiche di ciascuna Facoltà. Chi chiede l'equipollenza deve presentare la seguente documentazione: a) il programma dei corsi di filosofia e di teologia, con indicazione del numero di ore semestrali per ogni corso e del nome dei rispettivi Docenti; b) il certificato completo degli esami sostenuti con relativi voti.

La *conoscenza della lingua italiana*, indispensabile per seguire le lezioni (cf *Statuti*, art. 83; 96), è previa all'iscrizione. Pertanto gli Studenti che, volendo iscriversi ai Cicli per la Licenza, non ne hanno una conoscenza sufficiente, sono tenuti a frequentare i corsi di italiano offerti dall'Istituto.

I Chierici, i Religiosi e le Religiose devono allegare alla domanda di iscrizione una *lettera di presentazione* da parte del proprio vescovo o superiore religioso. Nella domanda sono tenuti a dichiarare il proprio domicilio presso un collegio ecclesiastico o casa religiosa. Secondo quanto stabilisce la Congregazione per l'Educazione Cattolica, tutti gli Studenti appartenenti al clero secolare (seminaristi o sacerdoti) devono dimorare nei collegi o istituti di Roma loro destinati (cf elenco nell'*Annuario Pontificio*); tutti coloro che non vi risiedono devono presentare, entro il 30 novembre, l'apposito rescritto

di extra-collegialità rilasciato dal Vicariato di Roma. In mancanza di tale rescritto l'iscrizione non può essere presa in considerazione.

I Laici devono allegare alla domanda di iscrizione una lettera di presentazione da parte di un'autorità ecclesiastica o accademica. Per i Laici provenienti dai Paesi non aderenti al Trattato di Schengen è necessaria la presentazione da parte dell'ordinario della diocesi di provenienza e la documentazione circa il pagamento delle spese accademiche ed extra-accademiche (vitto, alloggio, assistenza sanitaria, ecc.).

Per l'iscrizione si richiedono inoltre i seguenti documenti: a) un apposito *formulario di iscrizione*, da ritirare in Segreteria e da compilare in stampatello; b) l'originale (con allegata fotocopia) del passaporto o della carta di identità riportante i *dati anagrafici* dello Studente; c) *due fotografie* formato tessera; d) per gli Studenti provenienti da Paesi non facenti parte della Comunità Europea, il *visto di Studente*, rilasciato dall'autorità consolare italiana nel Paese di provenienza (il visto turistico non è valido); e) il *versamento della tassa di iscrizione*.

5. L'ANNO ACCADEMICO

L'Anno Accademico è suddiviso in due semestri, che iniziano rispettivamente il 3 ottobre 2016 e il 13 febbraio 2017. L'inaugurazione dell'Anno Accademico comporta tre momenti comunitari: la celebrazione della Divina Liturgia, la prolusione accademica e un incontro tra Docenti e Studenti.

6. Le DATE DI ISCRIZIONE

L'*iscrizione annuale* alla Facoltà prescelta, con relativa *iscrizione ai corsi del 1° semestre*, si effettua nella seconda metà di settembre; l'*iscrizione ai corsi del 2° semestre* si effettua nella seconda metà di gennaio (cf *Calendario Accademico*). L'iscrizione alla Facoltà deve essere ripetuta ogni anno.

A tutti gli Studenti ordinari viene consegnato il *Libretto di Iscrizione*. All'inizio di ogni corso lo Studente è tenuto a presentarlo al Docente del corso prescelto, per ottenere la firma che convalidi l'iscrizione. Lo presenta nuovamente al termine del corso, per ottenere la firma che attesti la frequenza richiesta dagli *Statuti* (art. 46).

II. NORME SPECIFICHE PER LA FACOLTÀ DI SCIENZE ECCL. ORIENTALI

1. L'ANNO PROPEDEUTICO

Affinché gli Studenti possano seguire con profitto i corsi, è previsto un *Anno Propedeutico* nel quale si studiano le lingue necessarie (italiano e greco) e si frequentano i corsi fondamentali riguardanti la liturgia, la teologia, la spiritualità, la storia dell'Oriente cristiano e il diritto canonico orientale.

Prima dell'inizio dell'Anno Accademico, ogni Studente non di madrelingua italiana deve sostenere un *test* d'italiano che verifichi se dispone delle conoscenze necessarie. Se non supera il *test*, deve seguire il corso d'italiano durante l'Anno Propedeutico.

Tutti gli Studenti devono dimostrare una conoscenza sufficiente del greco classico, necessario per un accesso critico alle fonti per l'insieme dell'Oriente cristiano. A tale scopo, un *test* di verifica è organizzato all'inizio dell'Anno Accademico. Coloro che non lo superano devono seguire i corsi di greco previsti durante l'Anno Propedeutico.

Al termine dell'Anno Propedeutico, lo Studente deve sostenere un esame comprensivo. Sono ammessi al corso di Licenza in un Dipartimento soltanto coloro che avranno superato questo esame con il voto minimo di 7 per ogni singola materia e di 8,5 di media complessiva. Nel caso in cui l'esame non venga superato, lo Studente deve ripetere l'Anno Propedeutico o

lasciare l'Istituto. In caso di ripetizione dell'Anno Propedeutico le autorità accademiche non promuoveranno l'assegnazione della borsa di studio.

Se uno Studente si ritiene pronto per essere ammesso direttamente al corso di Licenza, deve dimostrarlo attraverso gli esami prescritti. Se ottiene un giudizio che ne attesti la preparazione, potrà essere ammesso al corso di Licenza.

Lo Studente che è già in possesso della conoscenza delle lingue prescritte per l'Anno Propedeutico (italiano e greco), ma non è ancora competente nelle altre materie, dopo aver provato la conoscenza delle lingue attraverso gli esami richiesti, può frequentare qualche corso della Licenza contemporaneamente ai corsi non-linguistici dell'Anno Propedeutico, a patto che ciò non avvenga a scapito dei corsi propedeutici, che devono rappresentare il principale investimento. Tale possibilità è concessa solo dopo previa approvazione del Decano.

2. IL CICLO PER LA LICENZA

a) *I Dipartimenti di specializzazione*

La *Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali* si articola in tre dipartimenti: il *Dipartimento Teologico-Patristico*, il *Dipartimento Liturgico* e il *Dipartimento Storico*. Tra questi lo Studente deve effettuare la sua scelta, attenendosi poi ai corsi del proprio dipartimento. Tuttavia, con l'accordo del Decano, può frequentare qualche corso di altro dipartimento.

Se uno Studente desidera conseguire la specializzazione in due o più dipartimenti, deve farlo frequentandoli uno dopo l'altro, sostenendo gli esami prescritti (incluso l'esame comprensivo) dei dipartimenti interessati. Il Decano può dispensare dalla frequenza di alcuni corsi, ma non dall'esame comprensivo della specializzazione.

b) *La ripartizione dei Corsi*

Ogni dipartimento propone nel semestre tre *Corsi princi-*

pali che sono obbligatori, per consentire allo Studente una visione panoramica delle tradizioni orientali inerenti al proprio dipartimento. Oltre a questi sono offerti alcuni *Corsi ausiliari*, che lo Studente può scegliere nel suo o negli altri dipartimenti.

Inoltre ogni dipartimento offre un certo numero di *Seminari*. Lo Studente deve partecipare ogni anno a un seminario. Allo scopo di rendere proficuo il seminario, non possono iscriversi più di otto Studenti allo stesso seminario.

Siccome il programma di Licenza è ciclico, gli Studenti del 1° e 2° anno frequentano insieme i corsi obbligatori.

c) *Il Programma di Studi*

L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il *credito*, corrispondente a un'ora settimanale di insegnamento per la durata di un semestre. La durata di ogni singolo corso e seminario corrisponde di norma a 24 ore di insegnamento (= 2 crediti). Accanto a questi corsi vengono pure offerti corsi di 12 ore (= 1 credito). Poiché la Santa Sede ha aderito al *Processo di Bologna*, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello *European Credit Transfert System* (ECTS) accanto al tradizionale sistema di crediti. In base a tale decisione, 1 credito ECTS equivale a 25 ore di lavoro dello Studente: 8 ore dedicate alla frequenza delle lezioni, 15 ore dedicate allo studio e 2 ore di preparazione all'esame.

Nell'arco dell'intero Ciclo per la Licenza lo Studente deve frequentare con successo:

- dodici corsi principali di dipartimento (24 cr. / 36 ECTS);
- corsi opzionali di dipartimenti (16 crediti / 24 ECTS);
- due seminari (4 crediti / 10 ECTS);
- due corsi annuali di lingue;
- alcuni atti accademici dell'Istituto (simposi, congressi ecc.) con un computo equivalente a 6 ECTS.

Lo Studente è tenuto a depositare presso il Decano *entro la fine del mese di maggio del 1° anno* il titolo della dissertazione per la Licenza, unitamente al nome del Direttore.

d) *Gli Esami a conclusione dei singoli corsi*

Tutti i corsi prescritti comportano il relativo esame. Per potersi iscrivere a un esame è richiesta la firma del Docente attestante la frequenza ai corsi. Questa deve corrispondere almeno ai due terzi delle ore di lezione (cf. *Statuti*, art. 46).

Vi sono *due sessioni ordinarie di esami*: al termine del 1° semestre e al termine del 2° semestre. Al di fuori di questi tempi nessuno può sostenere esami senza l'autorizzazione scritta del Decano.

e) *Gli Esami a conclusione del Ciclo per la Licenza*

Per il conseguimento della Licenza, oltre agli esami prescritti, ogni Studente deve:

- depositare presso la Segreteria, in due copie rilegate, la *dissertazione* di almeno 30 pagine (circa 2.000 battute per pagina) senza contare la bibliografia;
- sostenere l'*esame comprensivo scritto* della durata massima di 3 ore;
- sostenere l'*esame comprensivo orale* davanti a una commissione di tre Docenti, della durata di 45 minuti (15 minuti per ciascun Docente); tale esame è comprensivo anche dei corsi comuni dell'Anno Propedeutico.

I *coefficienti degli esami* a conclusione della Licenza sono i seguenti: "30" per la dissertazione, "5" per l'esame scritto, "15" per l'esame orale. Gli altri esami del 2° Ciclo conservano i coefficienti propri, che sono determinati dal numero di crediti di ogni corso. Il voto finale della Licenza risulta dalla media matematica di tutti i voti.

3. LA CONOSCENZA DELLE LINGUE

La lingua comune per i corsi è l'italiano. Pertanto in tutti gli esami il Candidato dovrà potersi esprimere in italiano, a meno che, con il consenso degli esaminatori, gli sia consentito di esprimersi in altra lingua.

Tutti gli Studenti sono tenuti a conoscere bene il greco.

Inoltre è richiesto lo studio di almeno una lingua orientale (es.: paleoslavo, siriano, armeno, georgiano, ecc.). Le lingue sono incluse nel programma personale di studi approvato dal Decano.

4. IL CICLO PER IL DOTTORATO

Gli Studenti del Ciclo per il Dottorato devono seguire quattro corsi e un seminario (= 10 crediti), scelti in accordo con il Direttore di tesi e approvati dal Decano. Per gli Studenti che non hanno conseguito la Licenza presso l'Istituto è obbligatorio anche il Seminario metodologico di 3° Ciclo. L'iscrizione a questi corsi deve essere preceduta dalla formale iscrizione al 3° Ciclo.

III. NORME SPECIFICHE PER LA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE

1. IL CICLO PER LA LICENZA

a) *L'Ordinamento degli Studi*

L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il *credito*, corrispondente a un'ora settimanale di insegnamento per la durata di un semestre. La durata di ogni singolo corso e seminario corrisponde di norma a 24 ore di insegnamento (= 2 crediti). Accanto a questi corsi vengono pure offerti corsi di 12 ore (= 1 credito).

Poiché la Santa Sede ha aderito al *Processo di Bologna*, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello *European Credit Transfert System* (ECTS) accanto al tradizionale sistema di crediti. In base a tale decisione, 1 credito ECTS equivale a 25 ore di lavoro dello Studente: 8 ore dedicate alla frequenza delle lezioni, 15 ore dedicate allo studio e 2 ore di preparazione all'esame.

Nel Ciclo per la Licenza si studia il diritto comune vigente nelle Chiese orientali cattoliche. Si approfondisce pure, per

quanto possibile, il diritto particolare delle singole Chiese. L'insegnamento si svolge nell'arco di un triennio.

Nel Ciclo per la Licenza lo Studente è tenuto a frequentare con successo le discipline principali e ausiliarie, che sono obbligatorie, e 10 crediti / 15 ECTS di discipline opzionali. Per acquisire una cultura più vasta, gli Studenti possono scegliere, previo consenso del Decano, anche corsi di altre Facoltà.

Inoltre sono prescritti, nel 2° e 3° anno, un seminario, scelto tra quelli offerti dalla Facoltà. Allo scopo di rendere proficuo il seminario, non possono iscriversi più di dieci Studenti allo stesso seminario.

Ai fini del computo dei crediti richiesti per i Corsi opzionali, due corsi di 12 ore (1 credito / 1,5 ECTS) sono equiparati a un corso normale. È inoltre richiesto il conseguimento di 9 ECTS in forma di partecipazione ad atti accademici (Simposi, Congressi ecc.) organizzati dall'Istituto; l'assenza a corsi concomitanti deve essere autorizzata dal Professore del corso.

Ogni Studente è tenuto a depositare presso la Segreteria, prima della conclusione del 2° anno, una descrizione del tema prescelto per la dissertazione di Licenza, unitamente al nome del Direttore. La dissertazione, di almeno 30 pagine (circa 2.000 battute per pagina) senza contare la bibliografia, deve essere depositata presso la Segreteria in due copie rilegate prima dell'inizio della sessione di esame per il conseguimento del grado di Licenza.

Per l'Anno Accademico 2016-2017, non essendo previsti seminari, gli Studenti del 2° Ciclo sono tenuti a partecipare a tutti i programmi offerti in occasione del Centenario. A conclusione di ogni atto accademico dovranno redigere un elaborato scritto e consegnarlo al Decano. Le partecipazioni e i relativi elaborati saranno valutati al pari di un seminario (5 ECTS) e la votazione risulterà dalla media dei voti conseguiti.

b) *Le Lingue antiche e moderne*

Si presuppone la conoscenza adeguata della *lingua italia-*

na, onde poter seguire i corsi, e della *lingua latina* per la comprensione dei testi canonici.

Per quanto riguarda le *lingue orientali*, si richiede una conoscenza adeguata di almeno una lingua orientale antica per l'interpretazione delle fonti. Lo Studente, per essere ammesso all'esame comprensivo della Licenza, deve dar prova di tale conoscenza presso un Docente designato dal Decano.

c) *Gli Esami a conclusione dei singoli corsi*

Tutti i corsi prescritti si concludono con il relativo esame. Per essere ammesso a un esame, lo Studente deve aver previamente ottenuto la firma del Docente, attestante la frequenza ai corsi. Questa deve corrispondere almeno ai due terzi delle ore di lezione (cf. *Statuti*, art. 46).

Vi sono *due sessioni ordinarie di esami*: al termine del 1° semestre e al termine del 2° semestre. Al di fuori di questi periodi nessuno può sostenere un esame senza l'autorizzazione scritta del Decano.

d) *Gli Esami a conclusione del Ciclo per la Licenza*

Per il conseguimento della Licenza il Candidato, dopo aver presentato la *dissertazione scritta*, deve sostenere un *esame comprensivo scritto* e un *esame comprensivo orale*.

Per l'*esame comprensivo scritto* lo Studente ha a disposizione quattro ore. Circa un mese prima dell'esame vengono comunicati dieci temi scelti dai Docenti delle discipline principali. In sede di esame il Decano sceglie, tra questi, tre temi e indica i libri di cui è autorizzata la consultazione. A partire dai tre temi indicati dal Decano lo Studente opera la sua scelta.

L'*esame comprensivo orale* consiste in una sessione di 30 minuti, nella quale ogni Docente interroga per 15 minuti. L'esame orale verte su tutto il Diritto Canonico Orientale vigente.

I *coefficienti degli esami* sono: "20" per la dissertazione, "5" per l'esame scritto, "20" per l'esame orale. Gli altri esami

del 2° ciclo conservano i coefficienti propri. Il voto finale della Licenza risulta dalla media matematica di tutti i voti.

2. IL CICLO PER IL DOTTORATO

a) *Il Piano di Studi*

Oltre ai corsi previsti per il Ciclo per il Dottorato, gli Studenti che hanno conseguito la Licenza nell'Istituto Orientale devono conseguire 5 crediti / 7,5 ECTS di discipline opzionali. Tali crediti potranno essere conseguiti già durante la Licenza, oppure frequentando, con l'approvazione del Decano, le discipline opzionali offerte nel Ciclo per la Licenza. Gli Studenti che hanno conseguito la Licenza in Diritto Canonico Orientale presso un'altra istituzione accademica, oltre ai corsi previsti per il Ciclo per il Dottorato devono conseguire 10 crediti / 15 ECTS di discipline opzionali.

Al termine del 1° semestre del 1° anno del 3° Ciclo, ogni Studente deve presentare il progetto per la dissertazione dottorale, come prescritto dalle norme di Facoltà. Tale progetto sarà valutato da una commissione di almeno tre Docenti, nominati dal Decano. Solo dopo il parere favorevole della commissione, il progetto può essere considerato approvato.

Alla fine del 1° anno del 3° Ciclo sarà richiesto allo Studente di tenere una lezione sull'argomento della sua dissertazione per 45 minuti (*lectio coram*) davanti a una commissione di almeno tre Docenti nominati dal Decano. La commissione, dopo opportuna valutazione, esprimerà un parere vincolante per la prosecuzione del dottorato.

b) *Le Lingue moderne*

Per la ricerca personale è richiesta la conoscenza di *almeno due lingue moderne*, oltre all'italiano, da determinare in base alla specializzazione e soprattutto in rapporto alle esigenze della dissertazione dottorale.

IV. NORME COMUNI PER I GRADI ACCADEMICI

Per essere ammesso al Ciclo per il Dottorato, lo Studente deve aver conseguito la Licenza nella rispettiva Facoltà, riportando un punteggio di almeno 8/10 per la Facoltà di Diritto Canonico Orientale e di almeno 8,5/10 per la Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali.

Per conseguire il Dottorato lo Studente è tenuto a redigere una *tesi o dissertazione* che contribuisca veramente al progresso delle scienze orientali. La dissertazione dottorale, impegno principale del 3° Ciclo, deve essere avviata quanto prima. Lo Studente dovrà tenersi regolarmente in contatto con il Direttore (o 1° Relatore), garantendo la permanenza a Roma almeno nel 1° anno. È inoltre invitato a informare il 2° Relatore circa l'andamento della ricerca.

La dissertazione deve essere scritta in una lingua scelta tra quelle comunemente usate in ambito scientifico internazionale (italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco). Per poter redigere in altra lingua occorre l'*autorizzazione scritta* del Decano.

La dissertazione dovrà essere consegnata alla Segreteria in *cinque copie rilegate, scritte fronte/retro, oltre a una copia in formato digitale*. La difesa potrà avvenire dopo due mesi dalla presentazione. Per tale computo non si tiene conto delle ferie estive, natalizie e pasquali. La pubblica difesa viene fatta alla presenza delle Autorità accademiche e dei Docenti sia dell'Istituto sia esterni invitati dal Rettore.

Il voto finale del Dottorato risulta dalla somma dei singoli voti calcolati in base ai *coefficienti* seguenti: "2" per la media dei voti conseguiti nel 3° Ciclo, "1" per la difesa, "7" per la dissertazione scritta.

Le votazioni numeriche riportate nel conseguimento dei gradi accademici vengono espresse con le seguenti qualifiche: *probatus* = da 6 a 6,5; *bene probatus* = da 6,6 a 7,5; *cum laude probatus* = da 7,6 a 8,5; *magna cum laude probatus* = da 8,6 a 9,5; *summa cum laude probatus* = da 9,6 a 10. Negli attesta-

ti comprovanti il grado conseguito si indica pure la votazione numerica.

V. NORME DI ETICA ACCADEMICA

Il Pontificio Istituto Orientale mira alla formazione integrale di persone atte a svolgere il servizio ecclesiale sulla base di una cultura intellettuale e umana seriamente acquisita. L'Istituto attende pertanto dai suoi Studenti una condotta conforme alle norme proprie della vita accademica.

Un'*infrazione molto grave* contro l'etica accademica è il *plagio letterario* nella dissertazione di licenza o nella tesi dottorale. Esso consiste nell'appropriarsi del pensiero altrui, tramite l'utilizzo del testo di un autore senza la consueta e precisa indicazione della fonte.

Sono *infrazioni gravi*: a) la comunicazione con altri, durante un esame scritto, per ricevere o dare aiuto; b) la copiatura, durante un esame scritto, dall'elaborato di un altro o la consultazione di note o fonti non espressamente autorizzate; c) la consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto già presentato per adempiere gli obblighi di un altro corso.

Per le sanzioni relative al plagio letterario nella tesi di licenza o nella dissertazione dottorale è competente la commissione formata dal Rettore, dal Vice-Rettore e dai Decani di entrambe le Facoltà. Il plagio riscontrato può comportare il rifiuto dell'opera consegnata. Qualora poi sia davvero consistente, soprattutto in una dissertazione dottorale, può anche comportare la definitiva privazione del diritto al grado accademico presso l'Istituto. Per le sanzioni relative agli altri casi è competente il Decano della Facoltà.

L'art. 39 degli Statuti, mentre prevede sanzioni nei confronti dello Studente che agisce "contro le finalità dell'Istituto", ricorda che al medesimo dev'essere data ampia possibilità di difendersi. In particolare va tenuto presente che lo Studente ha il diritto: a) di difendersi davanti all'autorità accademica;

b) di essere ascoltato, insieme ad altre persone eventualmente implicate, prima che sia preso qualunque provvedimento; c) di ricorrere all'istanza superiore contro una decisione che gli sembrasse ingiusta.

VI. IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO IN ITALIA

«I titoli accademici di baccalaureato e di licenza nelle discipline di cui all'art. 1 [Teologia e Sacra Scrittura], conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti, a richiesta degli interessati, rispettivamente come diploma universitario e come laurea con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Teologica, su conforme parere del Consiglio Universitario Nazionale.

Il riconoscimento è disposto previo accertamento della parità della durata del corso di studi seguito a quella prevista dall'ordinamento universitario italiano per i titoli accademici di equivalente livello; si dovrà anche accertare che l'interessato abbia sostenuto un numero di esami pari a non meno di 13 annualità d'insegnamento per i titoli da riconoscere come diploma universitario, e pari a non meno di 20 annualità d'insegnamento per i titoli da riconoscere come laurea.

Al predetto fine l'interessato dovrà produrre il titolo accademico conseguito, corredato dall'elenco degli esami sostenuti, in copia rilasciata dalla Facoltà che lo ha conferito, autenticata dalla Santa Sede» (D.P.R. n. 175 del 2.2.1994, pubblicato nella G.U. n. 62 del 16.3.1994).

VII. LA BIBLIOTECA

Tutti dovranno compilare la *Domanda di ammissione alla Biblioteca* e conformarsi al *Regolamento della Biblioteca* stessa. A tutti è tassativamente proibito asportare qualsiasi libro, fascicolo o numero di rivista.

La Biblioteca è aperta dalle ore 8.30 alle ore 18.00 dal Lunedì al Venerdì, e dalle 8.30 alle 12.00 il Sabato.

La Biblioteca rimane chiusa dal 29 giugno compreso fino a metà settembre, dal 22 dicembre al 6 gennaio compresi, dal Giovedì santo al Lunedì dopo Pasqua compresi. Inoltre è chiusa per le seguenti festività: 25 Aprile, 1° Maggio, 2 Giugno, 29 Giugno, 1° Novembre, 8 Dicembre.

Gli Studenti hanno accesso alla Biblioteca grazie alla *Tessera d'iscrizione all'Istituto*. Una considerazione speciale sarà accordata agli Studenti degli Atenei Pontifici. Tutti gli altri sono ammessi unicamente – previa autorizzazione del Direttore – se sono professori o ricercatori, accompagnati da lettera commendatizia di persona nota.

VIII. LE TASSE ACCADEMICHE

Il pagamento delle tasse accademiche dà diritto all'iscrizione, alla frequenza alle lezioni, a sostenere gli esami, ad avere la tessera di Studente e a usufruire della Biblioteca.

Il versamento delle tasse viene fatto presso la Segreteria, la quale rilascia la ricevuta dell'avvenuto pagamento o l'attestato di dispensa. Le tasse versate non si restituiscono. Il Rettore può concedere la dispensa totale o parziale dalle tasse accademiche, secondo le consuetudini dell'Istituto.

Chi è iscritto come Studente ordinario presso gli altri due Istituti del *Consortium* (PUG e PIB) non è tenuto a pagare le tasse previste per gli Studenti Ospiti.

Il Pontificio Istituto Orientale, con l'aiuto di Benefattori (tra cui l' "Istituto San Clemente I Papa e Martire") dispone di un fondo per l'assegnazione di alcune Borse di Studio. Tali Borse di Studio sono destinate a coprire le spese di iscrizione per Studenti ordinari che si trovano in condizioni economiche disagiate. Per le richieste ed i relativi moduli, gli interessati sono pregati di rivolgersi in Segreteria.

1. STUDENTI ORDINARI E STRAORDINARI
- a) all'inizio del 1° semestre di ogni anno € 950,00
 - b) all'inizio del 2° semestre di ogni anno € 950,00
2. STUDENTI "EXTRA CURSUM"
- iscrizione annuale € 320,00
3. STUDENTI OSPITI
- a) al momento dell'iscrizione € 85,00
 - b) per ogni singolo corso € 110,00
 - c) per i corsi di Lingua (per semestre) € 110,00
 - d) per i corsi di Lingua russa (per semestre) € 200,00
4. CONSEGUIMENTO DEI GRADI ACCADEMICI
- a) per la Licenza € 585,00
 - b) per il Dottorato:
 - alla presentazione del titolo della Tesi € 585,00
 - iscrizione annuale (dopo il 1° anno) € 560,00
 - alla consegna della Tesi € 585,00
 - alla difesa della Tesi € 585,00
5. CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA
- a) per la Licenza € 90,00
 - b) per il Dottorato € 160,00
6. RILASCIO DI CERTIFICATI
- a) per il Certificato degli studi compiuti € 27,00
 - b) per Certificato di altro genere € 15,00
7. TASSE SPECIALI PER RITARDI E CAMBIAMENTI
- a) ritardo nell'iscrizione annuale € 53,00
 - b) ritardo nell'iscrizione a corsi ed esami € 53,00
 - c) ritardo nella presentazione della tesi dott. € 53,00
 - d) cambiamento di iscrizione a corsi/esami € 25,00
 - e) esame fuori sessione € 37,00

ANNO PROPEDEUTICO

1° SEMESTRE

- P001 – Ph. LUISIER: *Metodologia* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
P002 – M.G. MUZI: *Roma cristiana* (Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
P004 – F. FERRARI: *Italiano I* (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV [riservato ordinari PIO])
P005 – R. CARUSO: *Italiano II* (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV [riservato ordinari PIO])
P006 – R. CARUSO: *Italiano pratico* (Mar. V-VI, Gio. V-VI [PIO])
P007 – K. DOURAMANI: *Greco I* (Lun. V-VI, Mer. V-VI, Ven. I-II)
P010 – P. DUFKA: *Introduzione alla spiritualità orientale* (Lun. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
P014 – A. PORPORA: *Ecumenismo* (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

2° SEMESTRE

- P004 – F. FERRARI: *Italiano I* (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. III-IV, Gio. III-IV, Ven. I-II [riservato ordinari PIO])
P005 – R. CARUSO: *Italiano II* (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. III-IV, Gio. III-IV, Ven. I-II [riservato ordinari PIO])
P006 – R. CARUSO: *Italiano pratico* (Gio. V-VI [ordinari PIO])
P011 – E. FARRUGIA: *I sette Concili* (Lun. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
P013 – K. DOURAMANI: *Greco II* (Lun. V-VI, Mer. V-VI)
P015 – R. IACOPINO: *Introduzione alle liturgie orientali* (Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
P016 – K. DOURAMANI: *Introduzione alla storia delle Chiese orientali* (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

QUALIFICA ACCADEMICA DEI CORSI

P = Propedeutico

Tp = Principale Teologia | Ta = Ausiliare Teologia | Ts = Seminario Teologia
Lp = Principale Liturgia | La = Ausiliare Liturgia | Ls = Seminario Liturgia
Sp = Principale Storia | Sa = Ausiliare Storia | Ss = Seminario Storia

SEZIONE TEOLOGICO-PATRISTICA

1° SEMESTRE

- Tp007 – E. FARRUGIA: *La Trinità nella tradizione delle Chiese orientali* (Lun. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Tp009 – P. ZANNINI: *La SempreverGINE e Madre di Dio Maria nell'Oriente cristiano* (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Lp004 – C. GIRAUDD: *Le anafore d'Oriente e d'Occidente: dall'esegesi alla teologia* (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta012 – B. PETRÀ: *La teologia morale ortodossa: storia, identità, fonti, caratteristiche, problemi* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta017 – R. ZARZECZNY: *Introduzione alla letteratura etiopica classica* (Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta028 – R. ČEMUS: *La spiritualità slava* (Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta036 – B. EBEID: *La dottrina trinitaria e cristologica presso gli arabi cristiani* (Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta037 – M. STAROWIEYSKI: *Gli apocrifi del Nuovo Testamento* (Mer. III-IV, Ven. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [5-21/X]
- Ts001 – E. FARRUGIA: *Chiesa e primato nelle tradizioni orientali* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)
- Ts016 – M. PAMPALONI: *Il caso Nestorio nella storiografia del XX secolo* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)
- Ts017 – PH. RENCZES: *Teologia patristica e tradizione dei Padri* (in PUG, Merc. con inizio ore 15.00, 2 cr., 5 ECTS)

2° SEMESTRE

- Tp008 – G. MARANI: *Escatologia orientale* (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Tp010 – R. ČEMUS: *La preghiera nell'Oriente cristiano* (Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Tp012 – A. PORPORA: *Cristologia* (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta016 – M. PAMPALONI: *Le controversie cristologiche in lingua siriana tra V e VII secolo* (Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta021 – W. NASRY: *Timoteo I e al-Mahdi* (Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

- Ta030 – P. DUFKA: *Guida e accompagnamento spirituale nell'Oriente cristiano* (Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta038 – S. CAPRIO: *Storia del pensiero filosofico russo* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta039 – E. CATTANEO: *I ministeri nelle Chiese antiche d'Oriente e d'Occidente* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Ts018 – G. MARANI: *Il fondamento cristiano della cultura europea dall'Oriente all'Occidente* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)
- Ts019 – E. VERGANI: *La preghiera in autori e testi della Chiesa siriana antica (III-V secolo)* (Gio. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

SEZIONE LITURGICA

1° SEMESTRE

- Lp004 – C. GIRAUDO: *Le anafore d'Oriente e d'Occidente: dall'esegesi alla teologia* (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Lp008 – R. IACOPINO: *L'anno liturgico orientale* (Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Lp016 – TH. POTT: *La teologia dei sacramenti nella Chiesa bizantina* (Mar. I-II, Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [18-28/X; 29/XI – 6/XII; 10-20/I]
- La013 – P. PALLATH: *La liturgia siro-malabarese attraverso i secoli* (Lun. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- La016 – I. GOTIA: *Iconografia della Madre di Dio* (Lun. I-II, Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [21/XI – 19/I]
- La020 – G. DI DONNA: *I sacramenti bizantini della "restaurazione": Penitenza, Unzione, Esorcismi* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- La021 – M. NIN: *Il Sacramento dell'Ordine nella tradizione siro-occidentale* (Mar. I-II, Gio. I-II, Ven. I-II, 1 cr., 1,5 ECTS) [11-14/X; 15-18/XI]
- La022 – B.L. ZEKIYAN: *La teologia eucaristica nella Chiesa armena* (Mar. V-VI, Gio. V-VI, 1 cr., 1,5 ECTS) [3-22/XI]
- Ls009 – M.G. MUZJ: *Temi teologici della Grande Settimana nell'ufficiatura bizantina dell'Anthologion* (Ven. III-IV, 2 cr., 5 ECTS)

- Lp011 – M.G. MUZI: *La riscoperta del linguaggio simbolico* (Mar. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- Lp017 – C. GIRAUDDO: *“In persona Christi, In persona Ecclesiae”*: due formule eucaristiche al vaglio della “lex orandi” (Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Lp018 – C.G. CONTICELLO: *La “Spiegazione della Divina Liturgia” di Nicola Cabasilas. Commento storico, liturgico, teologico* (Mer. I-II, Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [15/II – 24/III]
- La004 – CH.B. MAMDOUH – *L’Anno liturgico copto* (Mar. I-II, Ven. I-II, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [2-19/V]
- La015 – W. TOMA: *I Sacramenti nella tradizione della Chiesa d’Oriente* (Lun. I-II, Mar. III-IV, Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [2-25/V]
- La023 – D. GALADZA: *La liturgia di Gerusalemme, da Costantino alle Crociate* (Lun. I-II, Mar. III-IV, Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [13/II – 9/III]
- La024 – B. GROEN: *La liturgia per i Defunti nel rito bizantino* (Lun. III-IV, Mer. I-II, Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [24/IV – 19/V]
- La025 – A. MOUHANNA: *I riti della Settimana Santa secondo la tradizione della Chiesa siro-maronita* (Lun. III-IV, Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [13/II – 22/III]
- Ls010 – C. GIRAUDDO: *L’anafora di Addai e Mari: ripensare la comprensione dell’eucaristia oggi* (Gio. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)
- Ls006 – R. IACOPINO: *La liturgia “culmen et fons” dell’agiografia bizantina* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

SEZIONE STORICA

1° SEMESTRE

- Sp008 – K. DOURAMANI: *Storia dell’Impero e della Chiesa bizantina* (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Sp019 – S. CAPRIO: *Storia della Rus’ di Kiev e della Moscovia* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Sp020 – V. RUGGIERI: *Gli affreschi bizantini in Asia Minore* (Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

- Sa013 – L. PIERALLI: *Il concilio di Firenze: un appuntamento ecclesiale mancato?* (Gio. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- Sa014 – K. STANTCHEV: *Cristianesimo e vita ecclesiastica presso gli Slavi nei Balcani centro-orientali (sec. XV-XIX)* (Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Ss011 – S. CAPRIO: *La Russia e la rivoluzione del 1917: l'anima apocalittica della Russia* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

2° SEMESTRE

- Sp011 – PH. LUISIER: *Storia del patriarcato di Alessandria: dagli inizi al dominio ottomano* (Mer. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [15/II – 22/III]
- Sp013 – R. ZARZECZNY: *Storia della Chiesa abissina* (Mer. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [29/III – 17/V]
- Sp021 – C. ALZATI: *Introduzione alla storia del cristianesimo romeno* (Mar. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- Sp022 – L. PIERALLI: *Il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli nei secoli XIII-XV* (Gio. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- Sa015 – R. CARUSO: *Vita monastica e riforme ecclesiastiche nella storia degli Slavi orientali* (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Sa016 – B. EBEID: *Tematiche dalla storiografia arabo-melchita* (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Sa017 – H. DESTIVELLE: *Il concilio di Mosca del 1917-1918* (Ven. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- Ta038 – S. CAPRIO: *Storia del pensiero filosofico russo* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Ss012 – V. RUGGIERI: *Iconografia e significato della pittura iconoclastica* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

CORSI LINGUISTICI

- L001 – D. SARRIÓ CUCARELLA: *Lingua Araba* [svolto al PIB]
- L002 – M. BAIS: *Lingua Armena I* [corso comune con PIB] (Lun. 14.30-16.00, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L003 – M. BAIS: *Lingua Armena II* [corso comune con PIB] (Lun. 16.00-17.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

- L004 – PH. LUISIER: *Lingua Copta I* [corso comune con PIB, svolto in sede PIB] (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L005 – PH. LUISIER: *Lingua Copta II* [corso comune con PIB, svolto in sede PIB] (orario da concordare, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L006 – T. ABRAHA: *Lingua Etiopica I* [corso comune con PIB] (Gio. 15.00-16.30, 1°-2° sem, 4 cr.)
- L007 – T. ABRAHA: *Lingua Etiopica II* [corso comune con PIB] (Gio. 16.30-18.00, 1°-2° sem, 4 cr.)
- L008 – G. SHURGAIA: *Lingua Georgiana Antica I* [corso comune con PIB] (Mar. V-VI, 1°-2° sem, 4 cr.)
- P007 – K. DOURAMANI: *Lingua Greca I* (Lun. V-VI, Mer. V-VI, Ven. I-II, 1° sem., 6 cr.)
- P013 – K. DOURAMANI: *Lingua Greca II* (Lun. V-VI, Mer. V-VI, 2° sem, 4 cr.)
- L009 – K. DOURAMANI: *Lingua Greca III* (Mar. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L018 – C. PALASKONIS: *Lingua Greca moderna A* (Mar. 15.15-17.15, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L019 – C. PALASKONIS: *Lingua Greca moderna B1* (Lun. 15.15-17.15, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L020 – C. PALASKONIS: *Lingua Greca moderna B2* (Mar. 17.15-19.15, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L022 – C. PALASKONIS: *Lingua Greca moderna C* (Lun. 17.15-19.15, 1°-2° sem., 4 cr.)
- P004 – F. FERRARI: *Lingua Italiana I* (1° sem.: Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV; 2° sem.: Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. III-IV, Gio. III-IV, Ven. I-II) [riservato PIO]
- P005 – R. CARUSO: *Lingua Italiana II* (1° sem.: Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV; 2° sem.: Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. III-IV, Gio. III-IV, Ven. I-II) [riservato PIO]
- P006 – R. CARUSO: *Lingua Italiana pratica* (1° sem.: Mar. V-VI, Gio. V-VI; 2° sem.: Gio. V-VI) [riservato PIO]
- J005 – M.C. RIZZO: *Lingua Latina I* [corso DCO, cf p. 92]
- J016 – M.C. RIZZO: *Lingua Latina II* [corso DCO, cf p. 98]
- Ja001 – G. RIGOTTI: *Lingua Latina III* [corso DCO, cf p. 103]

- Ja002 – G. RIGOTTI: *Lingua Latina IV* [corso DCO, cf p. 103]
 L010 – I. BORUSOVSKA: *Lingua Paleoslava I* (Lun. 14.30-16.00, 1°-2° sem., 4 cr.)
 L011 – I. BORUSOVSKA: *Lingua Paleoslava II* (Mar. 14.30-16.00, 1°-2° sem., 4 cr.)
 L012 – ... *Lingua Romena*
 L013 – I. BORUSOVSKA: *Lingua Russa I* (Lun. V-VI, Gio. 14.30-16.00, 1°-2° sem., 4 cr.)
 L014 – I. BORUSOVSKA: *Lingua Russa II* (Mar. 14.30-16.00, Gio. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)
 L021 – R. CARUSO: *Lingua Russa III* (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)
 L015 – E. VERGANI: *Lingua Siriaca I* (Ven. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)
 L016 – E. VERGANI: *Lingua Siriaca II* (orario da concordare, 1°-2° sem., 4 cr.)
 L017 – C. MORRISON: *Lingua Siriaca III* [corso comune con il PIB, svolto nella sede del PIB]

I PROGRAMMI SPECIALI DI STUDI RUSSI E DEL VICINO ORIENTE, previsti dalla Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali, costituiscono un'opportunità per approfondire un'area specifica delle tradizioni orientali. Il programma di studi deve essere predisposto con l'assistenza e l'approvazione del Decano. Oltre alle conoscenze linguistiche necessarie, si scelgano, dai tre dipartimenti, i corsi più direttamente connessi con la propria area. Lo Studente potrà, sempre con l'accordo del Decano, frequentare corsi anche in altri Atenei romani. Con questi programmi si possono conseguire i titoli accademici di Licenza e Dottorato in Scienze Ecclesiastiche Orientali.

Con l'accordo del Decano lo Studente può frequentare alcuni corsi presso la Facoltà di Teologia della PONT. UNIVERSITÀ GREGORIANA.

Con l'accordo del Decano lo Studente può frequentare alcuni corsi di Liturgia presso il PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO S. ANSELMO.

L'APOSTOLIKI DIAKONIA di Atene offre un corso di Lingua Greca moderna – ospitato dal PIO – che si articola su quattro livelli. Il corso è aperto a tutti gli Studenti. A conclusione del corso, oltre agli esami di grado, si offre l'opportunità di sostenere gli esami di certificazione linguistica del Centro della Lingua Greca presso l'Università di Salonicco.

ANNO PROPEDEUTICO

1° SEMESTRE

P001 – PH. LUISIER: Metodologia (Gio. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo un'introduzione ai principali elementi che compongono la vita intellettuale (elaborazione del pensiero, programmazione del tempo, apertura personale, senso critico, onestà e responsabilità intellettuale), saranno affrontate e discusse tematiche fondamentali per chi si dedica agli studi: 1) le motivazioni e le esigenze della ricerca scientifica; 2) gli strumenti della ricerca e il modo di utilizzarli; 3) la progettazione dell'elaborato scientifico e la sua redazione; 4) citazioni, note, bibliografia ecc. [*Scopo*] Introdurre a un metodo di studio riflessivo, razionale e sistematico; iniziare all'utilizzo di tecniche di ricerca e di studio; informare sulla maniera di presentare, con rigore e precisione, un lavoro scientifico.

Bibliografia: R. FARINA, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1986⁴; P. HENRICI, *Guida pratica allo studio*, Roma 1997².

P002 – M.G. MUZJ: Roma cristiana (Mer. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Le prime forme architettoniche e figurative cristiane a Roma: le catacombe di Priscilla. 2) Uno spaccato della storia: San Clemente sulla via Labicana. 3) Costantino a Roma: il complesso del Laterano (basilica e battistero) e il *martyrion* di san Pietro (Grotte vaticane). 4) Iconografia della presenza/teofania nell'abside e luoghi affini: Santa Pudenziana, arco trionfale di Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura. 5) I cristiani nel centro dell'antica capitale: Santi Cosma e Damiano. 6) Influsso e presenza dell'Oriente cristiano: chie-

se dedicate alla memoria di santi orientali (Cosma e Damiano, Teodoro, Venanzio). 7) Il colle Aventino e il monachesimo: il monastero dei Santi Bonifacio e Alessio. 8) Roma, città dell'accoglienza, ovvero Carolingi e Bizantini insieme: Santa Prassede. [Scopo] Attraverso la visita ai monumenti architettonici e figurativi della Roma del 1° millennio, gli Studenti potranno apprezzare il processo di inculturazione della fede cristiana nel mondo tardo antico e verificare il costante, fruttuoso contatto tra Roma e le Chiese d'Oriente.

Bibliografia: CENTRO IT. STUDI ALTO MEDIOEVO (ed.), *Roma fra Oriente e Occidente*, Spoleto 2002; S. DE BLAAUW, "Cultus et decor". *Liturgia e architettura nella Roma tardoantica e medievale*, Vaticano 1994; M.A. CRIPPA & M. ZIBAWI, *L'arte paleocristiana. Visione e spazio dalle origini a Bisanzio*, Milano 1998.

P004 – F. FERRARI: Lingua Italiana I (cf p. 77)

P005 – R. CARUSO: Lingua Italiana II (cf p. 77)

P006 – R. CARUSO: Lingua Italiana pratica (cf p. 78)

P007 – K. DOURAMANI: Lingua Greca I e II (cf p. 74)

P010 – P. DUFKA: Introduzione alla spiritualità orientale (Lun. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] Il corso offre uno sguardo sulla spiritualità orientale e mostra l'esistenza di varie correnti. Si concentra sui temi fondamentali che riguardano le fonti e la tradizione della spiritualità. Inoltre si occupa della vita monastica, dove sono presenti temi come l'ascesi, il progresso nella vita spirituale, le virtù, le tentazioni, i *logismoi*, la purificazione, l'*apàtheia*, la vigilanza del cuore, l'obbedienza, il ruolo del padre spirituale e gli obblighi della persona accompagnata. Non mancheranno i temi fondamentali sulla preghiera nell'Oriente cristiano, dove la contemplazione, la preghiera del cuore e la preghiera del corpo svolgono un ruolo tipico. [Scopo] Individuare le correnti

e i temi fondamentali dell'Oriente cristiano, mettendoli a confronto con le varie spiritualità occidentali.

Bibliografia: T. ŠPIDLÍK, *La spiritualità dell'Oriente cristiano. Manuale sistematico*, Roma 1985; T. ŠPIDLÍK & I. GARGANO, *La spiritualità dei padri greci e orientali*, Roma 1983; P. ZILIO & L. BORGESE (ed.), *La salvezza. Prospettive soteriologiche nella tradizione orientale e occidentale*, Torino 1985; I. HAUSHERR, *Padre, dimmi una parola*, Padova 2012.

P014 – A. PORPORA: Ecumenismo (Mar. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] 1) La fondazione della disciplina e l'etimologia del termine "ecumenismo". 2) Il metodo del dialogo ecumenico: i fondamenti antropologici e teologici, le tipologie, le finalità e il processo di ricezione. 3) La spiritualità del dialogo ecumenico: l'ecumenismo spirituale, movimenti di preghiera per l'unità, la "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani". 4) La storia della divisione: presentazione sintetica dei processi di divisione e delle Chiese/Comunità ecclesiali nate da tali processi. 5) La storia del movimento ecumenico: dalle origini (sec. XVIII) alla fondazione del "Consiglio Ecumenico delle Chiese"; la Chiesa cattolica e il movimento ecumenico. 6) La teologia della *koinonia* e la sua elaborazione nel percorso ecumenico e nei documenti da esso prodotti. 7) I principi cattolici dell'ecumenismo: il decreto *Unitatis redintegratio* alla luce della costituzione dogmatica *Lumen gentium*. 8) Le questioni aperte: il ministero petrino e i modelli di unità. [Scopo] Il corso si propone di aiutare gli Studenti: (a) a comprendere le motivazioni dell'impegno ecumenico, (b) ad assimilare il metodo e la spiritualità del dialogo ecumenico, (c) a conoscere le cause delle divisioni e lo sviluppo storico del movimento ecumenico, (d) a cogliere i risultati ottenuti e a individuare le questioni principali che impegnano attualmente le parti in causa.

Bibliografia: T.F. ROSSI, *Manuale di Ecumenismo*, Brescia 2012.

P004 – F. FERRARI: Lingua Italiana I (cf p. 77)

P005 – R. CARUSO: Lingua Italiana II (cf p. 77)

P006 – R. CARUSO: Lingua Italiana pratica (cf p. 78)

P011 – E. FARRUGIA: I Sette Concili: dogmi e canoni
(Lun. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Significato teologico ed ecclesiologico di “concilio ecumenico”. 2) Sinossi dei primi Sette Concili sullo sfondo delle controversie. 3) Storia dei Sette Concili come storia della Chiesa, dei dogmi e dei canoni. [*Scopo*] Evidenziare l'emergere delle Chiese orientali dalle controversie che hanno occasionato i Sette Concili, mostrare come in esse si rispecchia il rispettivo patrimonio dogmatico-canonico e illustrarne l'interpretazioni presso le singole Chiese.

Bibliografia: G. DUMEIGE (ed.), *Histoire des conciles œcuméniques*, Paris 1963-78; A. GRILLMEIER, *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa*, I/1-2, II/1, Brescia 1982-96; P. L'HUILLIER, *The Church of the Ancient Councils. The Disciplinary Work of the First Four Ecumenical Councils*, New York 1996; W. DE VRIES, *Orient et Occident. Les structures ecclésiales vues dans l'histoire des sept premiers conciles œcuméniques*, Paris 1974; O. BUCCI & P. PIATTI (ed.), *Storia dei concili ecumenici: autori, canoni, eredità*, Roma 2014.

P013 – K. DOURAMANI: Lingua Greca II (cf p. 74)

P015 – R. IACOPINO: Introduzione alle liturgie orientali
(Mer. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo una panoramica sulla formazione della liturgia cristiana, esamineremo i riti orientali odierni, le loro origini, divisioni e denominazioni. Ci soffermeremo sulle caratteristiche del culto liturgico in Oriente: il luogo della celebrazione, gli accessori, i vasi sacri, le vesti liturgiche, le lin-

gue e i libri liturgici. Approfondiremo le caratteristiche delle celebrazioni principali: liturgia eucaristica, riti d'iniziazione, liturgia delle Ore. Osserveremo il rito come espressione della cultura cristiana particolare di una Chiesa e dello "spirito liturgico" che la anima. Esamineremo un problema che ha interessato, sebbene in misura diversa, tutte le Chiese orientali in comunione con Roma, ossia il problema della "latinizzazione". [Scopo] Comprendere come le tradizioni e i riti liturgici si formano e si sviluppano, e conoscere – attraverso la lettura e il commento mistagogico di alcuni testi liturgici – le ricchezze teologico-dogmatiche di cui ogni liturgia orientale è portatrice.

Bibliografia: Dispense del Docente; R. IACOPINO, *Il Typikòn della Cattedrale di Bova. Codex Barberinianus gr. 359 (A.D. 1552)*, Roma 2014; ID., *Il Menològio italo-bizantino di Bova. Codex Barberinianus gr. 371 (ff. 53r-163v)*, Roma 2015.

P016 – K. DOURAMANI: Introduzione alla storia delle Chiese orientali (Mar. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] Dopo la presentazione della storia religiosa e culturale dell'impero romano sviluppatosi nell'area orientale (Impero bizantino), verrà esaminata la formazione dei patriarcati orientali. Sarà anche presentata a grandi linee la lunga controversia tra Roma e Costantinopoli, caratterizzata in prevalenza da problemi di giurisdizione e disciplina ecclesiastiche. In seguito si esaminerà la storia delle singole Chiese. [Scopo] Fornire uno sguardo panoramico sulla nascita e sull'evoluzione storica delle Chiese orientali attraverso la storia delle dispute teologiche e dei concili ecumenici che diedero origine alla loro formazione, e che agirono profondamente sulla loro vita e organizzazione.

Bibliografia: F. CARCIONE, *Le Chiese d'Oriente. Identità, patrimonio e quadro storico generale*, Milano 1998; G. OSTROGORSKY, *Storia dell'Impero Bizantino*, Torino 1993; F. PERICOLI RIDOLFINI, *Oriente Cristiano*, Roma 1970; R.G. ROBERSON, *The Eastern Christian Churches. A brief Survey*, Roma 1999.

SEZIONE TEOLOGICO-PATRISTICA

Tp = Corso Principale | Ta = Corso Ausiliare | Ts = Seminario

1° SEMESTRE

Tp007 – E. FARRUGIA: La Trinità nella tradizione delle Chiese orientali (Lun. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La teologia orientale come contemplazione della Trinità. 2) Conseguenza metodologica: l'unità di teologia e spiritualità come caratteristica della teologia orientale. 3) La rivelazione biblica del mistero trinitario, letta attraverso la riflessione dei Padri. 4) La monarchia del Padre, la generazione del Figlio e la processione dello Spirito Santo. 5) L'emergere di approcci trinitari complementari in Oriente e in Occidente, e i conseguenti risvolti polemici. 6) La dottrina trinitaria dai Carolingi a Fozio. 7) Discussioni sul *Filioque* ai concili di Lione II (1274) e di Firenze (1439). 8) La reazione teologica dei cristiani orientali al monoteismo islamico. 9) Gli apporti di Gregorio di Cipro, del palamismo e del neo-palamismo. 10) L'apporto di alcuni teologi ortodossi moderni al dialogo ecumenico. 11) Sintesi di riflessione sistematica: a) L'epiclesi come esperienza dello Spirito; b) L'anamnesi come memoria del Figlio; c) La dossologia come glorificazione del Padre. [*Scopo*] Attraverso una lettura trasversale della storia, giungere a una sintesi teologica e spirituale.

Bibliografia: B. BOBRINSKOY, *Le mystère de la Trinité. Cours de théologie orthodoxe*, Paris 1980; H. RACHID, *La Trinité chez les théologiens arabes (750-1050)*, Paris 1985; L. VISCHER (ed.), *Spirit of God, Spirit of Christ: Ecumenical Reflections on the Filioque Controversy*, London 1981; B. STUDDER, *Dio Salvatore nei Padri della Chiesa*, Roma 1986.

Tp009 – P. ZANNINI: La SempreverGINE e Madre di Dio Maria nell'Oriente cristiano (Mar. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Analisi degli sviluppi dell'immagine di Ma-

ria nel passaggio dalla S. Scrittura alla Teologia patristica. 2) L'immagine storico-salvifica della Vergine nei Padri apostolici e apologisti. 3) L'immagine ascetico-spirituale di Maria nella successiva patristica greca. 4) L'immagine dogmatica di Maria nei concili di Efeso (431) e di Calcedonia (451) con riflessi liturgici, innografici ed ecclesiali, nell'ambito della "cristologia concreta" di Romano il Melode. 5) La teologia simbolica dei Padri siriaci colta nella sua dimensione mariologica. 6) Sguardo alla teologia liturgica bizantina e alle liturgie orientali contemporanee per cogliere le peculiarità mariane di ciascun rito. [Scopo] Attraverso l'analisi dei testi patristici presentare lo sviluppo delle immagini teologiche di Maria; cogliere nelle liturgie orientali l'onnipresenza di Maria; constatare come l'Oriente cristiano attesti che «[Maria] riunisce per così dire e riverbera i massimi dati della fede» (LG 65).

Bibliografia: G. GHARIB & E. TONIOLO & L. GAMBERO & G. DI NOLA (ed.), *Testi Mariani del primo millennio*, 1-4, Roma, 1988-91; B. BUBY, *Mary of Galilee*, 3, New York 1997; P. ZANNINI, *Mistagogia mariana di Efrem Siro*, in *Theotokos* 10 (2002) 219-250; ID., *Romano il Melode e le origini della mistagogia mariana a Bisanzio*, in *Marianum* 71 (2009) 361-419. J. LEDIT, *Marie dans la liturgie de Byzance*, Paris 1976; A. KNIAZEFF, *La Mère de Dieu dans l'Église Orthodoxe*, Paris 1990.

Lp004 – C. GIRAUDDO: Le anafore d'Oriente e d'Occidente: dall'esegesi alla teologia (cf p. 49)

Ta012 – B. PETRÀ: La teologia morale ortodossa: storia, identità, fonti, caratteristiche, problemi (Lun. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] 1) Breve storia della teologia morale ortodossa dai Padri ad oggi. 2) Teologia morale ortodossa come teologia della vita in Cristo. 3) Presupposto antropologico: l'uomo creato ad immagine/somiglianza di Dio, chiamato alla divinizzazione filiale in Cristo e nella Chiesa. 4) Le fonti della teologia morale: la Tradizione entro la quale vive la Scrittura. 5) Luoghi emi-

nenti della Tradizione: la dottrina e l'*ethos* dei Padri, concili ecumenici (Sacri Canonici), la liturgia. 6) Il magistero ortodosso e l'economia ecclesiastica. 7) Il percorso ortodosso del *Moral Decision Making* e la costituzione ecclesiale del credente. 8) La bioetica ortodossa: storia, principi, autori, posizioni.

Bibliografia: B. PETRÀ, *L'etica ortodossa. Storia, fonti, identità*, Assisi 2010; ID., *Ortodossia (Chiese ortodosse) e Bioetica*, in S. LEONE & S. PRIVITERA (ed.), *Nuovo Dizionario di Bioetica*, Roma-Acireale 2004, 794-798; ID., *La Chiesa dei Padri. Breve introduzione all'Ortodossia*, Bologna 2015³.

Ta017 – R. ZARZECZNY: Introduzione alla letteratura etiopica classica (Mer. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] Dopo il periodo axumita (IV-VIII sec.) caratterizzato dalle traduzioni dal greco, nei secoli XIII/XIV i testi cristiani vengono tradotti dall'arabo. Accanto alla versione etiopica della Sacra Scrittura, importante per la critica testuale, la letteratura etiopica comprende diversi apocrifi paleocristiani e medievali (es.: Libro di Enoch, Libro dei Giubilei, Ascensione di Isaia), che vennero poi profondamente rielaborati. Anche la letteratura monastica classica, specialmente quella egiziana (Antonio, Pacomio, Evagrio, regole monastiche), fu tradotta e adattata alla situazione locale. Lo spirito cristiano trovò la sua espressione privilegiata nei testi liturgici (anafore, inni e composizioni mariane). Assai ricco è il materiale agiografico, sia quello tradotto dai classici bizantini e copto-arabi, sia quello originale sui santi locali. Libri celebri come *La gloria dei re* e *I miracoli di Maria* testimoniano, non solo una fantasia redazionale, ma anche una cultura capace di sviluppare il patrimonio cristiano in modo originale. [Scopo] Introdurre lo Studente in un mondo geograficamente lontano da altre aree culturali, ma permeato di cristianesimo fin dalla metà del IV secolo.

Bibliografia: S. UHLIG (ed.), *Encyclopædia Æthiopica*; vol. 1-4, Wiesbaden 2003-10; E. CERULLI, *La letteratura etiopica. L'Oriente cristiano nell'unità delle sue tradizioni*, Firenze-Milano 1968³; O. RAINERI, *Spiritualità etiopica*, Roma 1996.

Ta028 – R. ČEMUS: La spiritualità slava (Gio. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Considerati “operai dell’ultima ora”, in quanto cristianizzati solo alla fine del X secolo, i Russi furono considerati a lungo privi di originalità. Eppure hanno saputo darsi, tramite le icone e la liturgia stessa, una identità che suscita oggi un crescente interesse in Occidente. [*Scopo*] Il corso non si propone di scoprire cose del tutto nuove, ma di presentare i modi originali della percezione della tradizione bizantina, quali una sorprendente apertura agli influssi spirituali esterni e una promettente disposizione al dialogo ecumenico.

Bibliografia: I. KOLOGRIVOV, *I Santi russi*, Milano 1977; T. ŠPIDLÍK (ed.), *I grandi mistici russi*, Roma 1977; ID., *L’Idea russa. Un’altra visione dell’uomo*, Roma 1995; G.P. FEDOTOV, *The Russian Religious Mind*, Cambridge 1946.

Ta036 – B. EBEID: La dottrina trinitaria e cristologica presso gli arabi cristiani (Ven. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] L’arrivo dell’Islam nel Vicino Oriente e il suo incontro con il Cristianesimo accese nuove discussioni sulla fede trinitaria e cristologica. Il frutto di tale discussione sono le opere apologetiche dei cristiani arabi. Il corso analizzerà – a partire da una selezione di testi in italiano – le opere apologetiche di diversi teologi arabo-cristiani delle tre grandi confessioni dell’Oriente: melchiti, monofisiti e nestoriani. [*Scopo*] Far comprendere: (a) come la sfida dell’Islam ha causato un rinnovamento della tradizione apologetica cristiana; (b) come i cristiani hanno trasmesso l’eredità patristica in lingua araba e come l’hanno sviluppata adattandola alle nuove condizioni; (c) quale sia l’importanza della teologia arabo-cristiana nel dialogo sia inter-cristiano sia con l’Islam.

Bibliografia: R. HADDAD, *La Trinité divine chez les théologiens arabes (750-1050)*, Paris 1985; S. GRIFFITH, *The Church in the Shadow of the Mosque. Christians and Muslims in the World of Islam*, Princeton 2008; ID., *Melkites, Jacobites and the Christological Controversies in Arabic in Third/Ninth Cen-*

ture Syria, in D. THOMAS (ed.), *Syria Christians under Islam. The First Thousand Years*, Leiden 2001, 9-55.

Ta037 – M. STAROWIEYSKI: Gli apocrifi del Nuovo Testamento (Mer. III-IV, Ven. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [5-21/X]

[*Contenuto*] Il corso propone la lettura di antichi testi apocrifi cristiani (detti *Apocrifi del NT*), cioè di opere che riguardano personaggi del NT (Gesù, Maria, Apostoli), come pure di testi cristiani o giudeo-cristiani riguardanti personaggi AT (Ascensione di Isaia, Apocalisse di Esdra, ecc.). Si tratta di testi narrativi, di lettere, di apocalissi, di testi liturgici (Atti di Tommaso), di frammenti poetici, che rivelano il modo di pensare dei cristiani dei primi secoli, mostrano gli influssi dello gnosticismo e dei generi letterari pagani. [*Scopo*] Per meglio conoscere la storia dell'Oriente cristiano antico si procederà alla lettura dei seguenti testi: Vangelo dello Ps-Tommaso (Nag Hammadi), Protoevangelo di Giacomo, Infanzia del Signore (Ps-Tommaso), Vangelo di Nicodemo, un *Transitus*, Atti di Tommaso, una Storia dell'Abgar, Apocalisse di Paolo.

Bibliografia: M. ERBETTA, *Gli apocrifi del Nuovo Testamento*, 1-3, Casale Monferrato 1966-81; L. MORALDI, *Apocrifi del Nuovo Testamento*, 1-2, Torino 1971; J.K. ELLIOTT, *The Apocryphal New Testament*, Oxford 1993; W. SCHNEEMELCHER, *New Testament Apocrypha*, 1-2, Westminster 1992; M. STAROWIEYSKI, *Apokryfy Nowego Testamentu*, 1-3, Kraków 2001-08; A. DE SANTOS OTERO, *Los evangelios apócrifos*, Madrid 1963²; A. PIÑERO & G. DEL CERRO, *Hechos apócrifas de los Apóstolos*, 1-2, Madrid 2004; W. SCHNEEMELCHER, *Die neutestamentliche Apokryphen*, 1-2, Tübingen 1990-97.

Ts001 – E. FARRUGIA: Chiesa e primato nelle tradizioni orientali (Mer. V-VI, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Il ministero petrino, che secondo Paolo VI dovrebbe unire, si rivela invece il principale ostacolo all'unione tra i cristiani. Occorre perciò approfondirlo, per liberarlo da ciò che non è essenziale. Tematiche: autorità nella Chiesa; pri-

mato e patriarcato; sviluppo storico della concezione del primato; attualità ecumenica del ministero petrino; Vaticano I e Vaticano II. Piste di ricerca: biblico-patristica (Ignazio, Ireneo, Massimo, Teodoro Studita; la prassi sinodale del 1° millennio); storico-ecclesiastica, spirituale, iconografica. [*Scopo*] Seguire lo sviluppo dell'idea del primato attraverso la storia, sia della politica ecclesiale che del dogma.

Bibliografia: O. CULLMANN ET AL., *Il primato di Pietro nel pensiero contemporaneo*, Bologna 1965; F. DVORNIK, *Byzance et la primauté romaine*, Paris 1964; K. SCHATZ, *Der päpstliche Primat*, Würzburg 1990; W. KASPER (ed.), *Il ministero petrino: cattolici e ortodossi in dialogo*, Roma 2004.

Ts016 – M. PAMPALONI: Il caso Nestorio nella storiografia del XX secolo (Mer. V-VI, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Scopo*] Il seminario si propone di mettere gli Studenti in contatto con alcune opere fondamentali che hanno fatto la storia della ricerca sulla figura di Nestorio.

Bibliografia: M. JUGIE, *Nestorius et la controverse nestorienne*, Paris 1912; F. LOOFS, *Nestorius and His Place in the History of Christian Doctrine*, Cambridge 1914; L.I. SCIPIONI, *Nestorio e il Concilio di Efeso. Storia, dogma, critica*, Milano 1974.

Ts017 -- PH. RENCZES: Teologia patristica e tradizione dei Padri (I): la fondazione (in PUG, Merc. con inizio ore 15.00, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Esaminare come i teologi dell'epoca patristica hanno recepito dalla Rivelazione l'*intellectus fidei*, elaborando sia un metodo teologico, sia una serie di generi letterari teologici e, in maniera particolare, il contenuto e la terminologia dei principali dogmi della fede cristiana. [*Scopo*] Familiarizzare con la lettura diretta di brani selezionati di opere composte da autori comunemente detti "Padri". Specifiche tematiche guideranno la lettura personale e il confronto in gruppo allo scopo di reperire criteri ermeneutici e metodologici per la comprensione del significato teologico nel contesto storico e attuale.

Bibliografia: All'inizio del seminario sarà messo a disposizione un *dossier* di bibliografia primaria, che costituisce i documenti di studio delle singole sessioni. Per la bibliografia secondaria, l'opera di riferimento è: *Storia della Teologia*, Vol. 1: *Epoca patristica*, Piemme 1993.

2° SEMESTRE

Tp008 – G. MARANI: Escatologia orientale (Mar. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo un *excursus* sull'escatologia dei primi secoli, gli enunciati dogmatici dei concili e gli scritti di alcuni Padri, ci introdurremo nella teologia escatologica partendo dalla Scrittura e dalla prassi liturgica delle Chiese: la morte, la vita dopo la morte, la risurrezione, il giudizio personale e universale, la seconda venuta di Cristo, la comunione dei Santi, la discesa agli inferi, la risurrezione dei corpi e la trasfigurazione finale dell'universo. La dimensione escatologica sarà illuminata dall'esegesi dell'Apocalisse con attenzione alla teologia della storia, alla relazione tra Apocalisse e millenarismo, alla questione dell'*apocatastasis*, al rapporto tra pneumatologia ed escatologia, alla virtù della speranza. [*Scopo*] Presentare la teologia escatologica della Chiesa bizantina, senza escludere gli apporti delle altre tradizioni.

Bibliografia: GREGORIO DI NISSA, *L'anima e la resurrezione*, Roma 1989²; R. ŽUŽEK, *La transfiguración escatológica del mundo visible en la teología rusa*, OCA 209, Roma 1980; S. BULGAKOV, *Apokalipsis Ioanna. Opyt dogmatičeskogo istolkovanija*, Paris 1948; T. ŠPIDLÍK, *Maranathà. La vita dopo la morte*, Roma 2007; A. MEN, *Čitaja Apokalipsis*, Mosca 2000; I. ALFEEV, *La Discesa agli Inferi*, Magnano 2006.

Tp010 – R. ČEMUS: La preghiera nell'Oriente cristiano (Ven. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] La preghiera è espressione della vita dello Spirito Santo in noi. Come non si può definire la vita, così non si

può definire la preghiera. Si possono però descriverne le manifestazioni, che sono diverse in rapporto alla concreta situazione di ogni uomo, di ogni comunità e Chiesa lungo la storia. Pur proponendosi sostanzialmente il medesimo fine, l'Oriente pone maggiore enfasi sull'aspetto antropologico della preghiera che viene vista, non tanto come necessità morale, ma come esigenza naturale della nuova vita in Cristo. Per questi motivi non può limitarsi ai singoli atti, ma tende a divenire il fine stesso della vita cristiana. [Scopo] Esaminare le manifestazioni della preghiera nelle tradizioni orientali e confrontarle con quelle della tradizione occidentale.

Bibliografia: ORIGENE, *La preghiera*, Roma 2005; T. ŠPIDLÍK, *La preghiera secondo la tradizione dell'Oriente cristiano*, Roma 2002; ID. & I. GARGANO, *La spiritualità dei Padri greci e orientali*, Roma 1983.

Tp012 – A. PORPORA: Cristologia (Mar. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] La riflessione cristologica contemporanea nel mondo orientale coincide con la nascita in Russia della riflessione teologica nello spazio ortodosso. Alle provocazioni che il pensiero moderno recò alla società russa, teologi e pensatori laici risposero col riproporre la fede cristologica di Calcedonia: da un lato dimostrarono la modernità e l'umanità della cosiddetta "cristologia asimmetrica" elaborata dalla riflessione patristica, dall'altro colsero nelle sue pieghe il fondamento teologico del dialogo con il mondo. [Scopo] Il corso si propone (a) di ripercorrere la storia della riflessione cristologica nello spazio dell'ortodossia, (b) di comprendere i tentativi di attualizzazione della cristologia patristica nel dialogo con la cultura contemporanea, (c) di cogliere i parallelismi esistenti con gli sviluppi della cristologia occidentale sia cattolica che protestante, ponendo in evidenza il ruolo precorritore della teologia ortodossa, (d) di individuare come tali suggestioni abbiano contribuito all'elaborazione di una cristologia del Vaticano II (*Gaudium et spes*), (e) di apprezzare la portata esistenziale e

pastorale di Calcedonia, in grado di stimolare un convinto e fecondo dialogo con il mondo.

Bibliografia: P. GIANAZZA, *Temi di teologia orientale*, 2, Bologna 2012; P. VALLIERE, *Modern Russian Theology: Bucharev, Soloviev, Bulgakov. Orthodox Theology in a new Key*, Grand Rapids 2001; P. EVDOKIMOV, *Le Christ dans la pensée russe*, Paris 1970; M.J. LE GUILLOU, *Il Volto del Risorto*, Siena 2012.

Ta016 – M. PAMPALONI: Le controversie cristologiche in lingua siriana (V-VII sec.) (Mer. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Attraverso lo studio degli autori più importanti di questo periodo cercheremo di far emergere: 1) la ricezione in campo siriano delle due posizioni cristologiche fondamentali che vennero a formarsi dopo il concilio di Calcedonia (miafisita e diofisita) fino all'arrivo dell'Islam; 2) la spiritualità sviluppata in contesto ecclesiale e monastico, che ha prodotto figure come Giovanni di Dalyatha e ha influenzato anche la spiritualità fuori dei confini di lingua siriana, come è avvenuto con gli scritti di Isacco di Ninive. [*Scopo*] Offrire indicazioni generali sullo sviluppo teologico e spirituale del "terzo polmone" (Brock) della cristianità nel suo quadro storico e dottrinale.

Bibliografia: S. BROCK, *The Syriac Fathers on Prayer and the Spiritual Life*, Kalamazoo 1987; P. BETTIOLO, *Lineamenti di patrologia siriana*, in A. QUACQUARELLI, *Complementi interdisciplinari di patrologia*, Roma 1989, 503-603; P. BETTIOLO, *Letteratura siriana*, in *Patrologia*, vol. V: *I Padri Orientali (secoli V-VIII)*, Genova-Milano 2000, 413-493.

Ta021 – W. NASRY: Timoteo I e al-Mahdī (Gio. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Un importante caso di dialogo interreligioso: il confronto fra il Catholicos Timoteo I e il califfo al-Mahdī. Molte sono le questioni discusse in questo dialogo: la filiazione di Cristo; le due nascite di Cristo; le due nature di Cristo, la Trinità, l'unità e la distinzione delle Persone Divine; l'incarnazione di Cristo; i miracoli come segni d'autenticità della Parola

di Dio, la morte e la risurrezione di Cristo. [Scopo] Individuare e studiare i temi da trattare nel dialogo interreligioso in riferimento ai testi fondanti delle due religioni; capire che cosa hanno in comune e che cosa hanno di diverso, e quali sono le condizioni per un dialogo fecondo.

Bibliografia: Bibbia; Corano (trad. it. di UCOII, o di C.M. GUZZETTI); W. NASRY, *Il califfo al-Mahdi e il Patriarca Timoteo I: un dialogo interreligioso dell’VIII secolo*, North Charleston SC 2015; A. MINGANA, *Woodbrooke Studies: Christian Documents in Syriac, Arabic, and Garshūni*, Cambridge 1928.

Ta030 – P. DUFKA: Guida e accompagnamento spirituale nell’Oriente cristiano (Ven. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] La frase “Padre, dimmi una parola” rispecchia uno degli aspetti più tipici della spiritualità orientale. Il corso offrirà una panoramica sulle grandi figure di padri spirituali (Evagrio, Cassiano, Gregorio Nazianzeno, Giovanni Crisostomo, ecc.). Lo Studente avrà così l’occasione di approfondire la conoscenza delle esigenze connesse a questo prezioso tipo di accompagnamento. [Scopo] Siccome molti sono chiamati a svolgere tale incarico, il corso si propone di spiegare i compiti e mostrare le qualità richieste per il suo corretto e proficuo esercizio, con esemplificazioni legate alla realtà odierna.

Bibliografia: I. HAUSHERR, *Padre, dimmi una parola*, Roma 1955; CASSIANO, *Conferenze ai monaci*, Roma 2000; EVAGRIO, *Gli otto spiriti della malvagità*, Milano 1996; G. NAZIANZENO, *I cinque discorsi teologici*, Roma 1986; ORIGENE, *I principi*, Torino 1968.

Ta038 – S. CAPRIO: Storia del pensiero filosofico russo (Gio. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] 1) Le fonti della filosofia russa. 2) I contenuti teoretici della letteratura russa medievale. 3) L’Illuminismo russo: da Pietro I a Caterina II. 4) Il dibattito nell’Ottocento tra slavofili e occidentalisti. 5) La filosofia religiosa del “secolo d’argento”. 6) La filosofia russa contemporanea.

Bibliografia: A. ASNAGHI, *L'uccello di fuoco. Storia della filosofia russa*, Bergamo 2003; F. COPLESTON, *Philosophy in Russia*, Kent 1986; G. PIOVESANA, *Storia del pensiero filosofico russo (988-1988)*, Milano 1992; ЗЕНЬКОВСКИЙ Василий, *История русской философии*, Paris 1950; ЛОССКИЙ Николай, *История русской философии*, Москва 1991.

Ta039 – E. CATTANEO: I ministeri nelle Chiese antiche d'Oriente e d'Occidente (Lun. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Nel III secolo la Chiesa si sta consolidando, nonostante le due grandi persecuzioni, di Decio (251) e di Valeriano (258). L'Oriente e l'Occidente cristiano vivono ancora in profonda unità: i vescovi si scrivono, viaggiano, si consultano, da Alessandria a Roma, da Cartagine alla Cappadocia, da Antiochia di Siria alla Mesopotamia. Il corso verte sulla struttura ministeriale sostanzialmente già definita (vescovo-presbiteri-diaconi), ma valorizza anche altri ministeri, come quello del lettore. A partire dai testi di Cipriano e Cornelio, di Origene e della "Didascalia siriana degli Apostoli" sarà evidenziato il ruolo dei ministri e le esigenze legate al tipo di ministero (requisiti, elezione, ordinazione). Si illustrerà la funzione del vescovo come annunciatore della Parola. Particolare attenzione sarà riservata al suo ruolo liturgico (coadiuvato dai presbiteri e dai diaconi) e al suo ruolo caritativo (attraverso i diaconi). [Scopo] Offrire una migliore conoscenza delle strutture ministeriali nelle Chiese del III secolo, dall'Africa alla Siria passando per Roma, mostrando continuità e discontinuità rispetto alle strutture odierne.

Bibliografia: E. CATTANEO, *I ministeri nella Chiesa antica. Testi patristici dei primi tre secoli*, Milano 1997 [Introduzione generale: pp. 19-210; Origene: 357-446; Cipriano di Cartagine: 503-564; Cornelio di Roma: 583-593; Didascalia degli Apostoli: 597-634]; ID., "Servus servorum Dei": la figura ideale del ministro della Chiesa secondo il *Commento a Matteo di Origene*, in T. PISCITELLI (ed.), *Il Commento a Matteo di Origene*, Brescia 2011, 333-339.

Ts018 – G. MARANI: Il fondamento cristiano della cultura europea dall'Oriente all'Occidente (Mer. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Ha senso parlare di Europa in un mondo globalizzato? Il concetto di Europa è geografico o culturale-storico? Come si manifestano i fondamenti cristiani della cultura europea: la persona, la libertà, la misericordia? Quale relazione esiste fra i popoli d'Europa e le Chiese del Mediterraneo? Sono gli europei un "popolo di terremotati" (Jan Patočka)? Sono preparati al dialogo interculturale? Quale visione si ha della laicità? Quale contributo dalle Chiese orientali all'incontro con popoli diversi? L'esperienza di convivenza fra popoli e Chiese in Libano è un messaggio anche per l'Europa? [*Scopo*] Mostrare che si tratta di una questione soprattutto antropologica, e che il richiamo alle radici cristiane dell'Europa non è una pretesa di primogenitura, ma un atto di grande fiducia nell'uomo, dall'est all'ovest, da parte della Chiesa e delle Chiese.

Bibliografia: A. PACINI (ed.), *L'Ortodossia nella nuova Europa: dinamiche storiche e prospettive*, Torino 2003; J. RATZINGER, *Europa. I suoi fondamenti oggi e domani*, Cinisello B. 2005.

Ts019 – E. VERGANI: La preghiera in autori e testi della Chiesa siriana antica (III-V sec.) (Gio. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Da una parte Dio dona sempre, gratuitamente, ancor prima che l'uomo chieda, o anche senza che abbia chiesto (Efrem, *Inno sulla Chiesa* 22,5), dall'altra apprezza e accoglie la preghiera che egli stesso suscita, perché essa, anche quando l'orante si trova nell'inquietudine o in stato di necessità, è in grado di «risvegliare la salvezza» (*Inno contro le dottrine erranee* 33,1). [*Scopo*] Muovendo da questo genere di paradossi efremiani, il seminario si propone di esaminare e discutere alcuni significativi testi siriani sulla preghiera, valutando l'originalità dell'apporto di Efrem nello sviluppo della tradizione siriana tra III e V secolo.

Bibliografia: S. BROCK, *The Syriac Fathers on Prayer and the Spiritual Life*, Kalamazoo 1987; M. NIN, *Una preghiera attribuita a Sant'Efrem Siro: edizione e traduzione*, in E. CARR (ed.), “*Spiritus spiritalia nobis dona potenter infundit*”: a proposito di tematiche liturgico-pneumatologiche, Roma 2005, 331-345; P. BETTILOLO, *Sulla Preghiera: Filosseno o Giovanni?*, in *Le Muséon* 94 (1981) 75-89.

SEZIONE LITURGICA

Tp = Corso Principale | Ta = Corso Ausiliare | Ts = Seminario

1° SEMESTRE

Lp004 – C. GIRAUDDO: Le anafore d’Oriente e d’Occidente: dall’esegesi alla teologia (Mar. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il raffronto tra i due diversi approcci che hanno caratterizzato la riflessione eucaristica nei primi due millenni di cristianesimo obbliga il nostro 3° millennio a scegliere tra la metodologia dei Padri («prima pregavano e poi credevano») e la metodologia degli Scolastici («prima studiavano e poi pregavano»). La bontà della metodologia patristica è oggi riconosciuta da *Sacrosanctum Concilium* 48 con queste parole: «Il mistero della fede, che si compie principalmente nella Messa, deve essere compreso dai fedeli per mezzo dei riti e delle preghiere (*per ritus et preces*)». [*Scopo*] L’applicazione rigorosa ai testi della Sacra Liturgia – in concreto: alle anafore d’Oriente e d’Occidente – delle tecniche interpretative che l’esegesi moderna ha adottato per i testi della Sacra Scrittura aiuterà a riscoprire le risorse dottrinali racchiuse nel magistero della *lex orandi* anaforica, vale a dire in quella preghiera con la quale la Chiesa da sempre fa l’Eucaristia.

Bibliografia: A. HÄNGGI & I. PAHL, *Prex eucharistica*, Fribourg-Suisse 1998³; C. GIRAUDDO, “*In unum corpus*”. *Trattato mistagogico sull’eucaristia*, Cinisello B. 2007²; ID., *Preghiere eucaristiche per la Chiesa di oggi*, Roma 1993; ID. (ed.), *The*

Anaphoral Genesis of the Institution Narrative in Light of the Anaphora of Addai and Mari, OCA 295, Roma 2013; E. MAZZA, *L'anafora eucaristica. Studi sulle origini*, Roma 1992.

Lp008 – R. IACOPINO: Anno liturgico orientale (Mer. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Lo studio di ciò che si può definire “anno di grazia del Signore”, nel quale si fa ἀνάμνησις della storia salvifica, sarà diviso in due parti. La 1ª Parte esaminerà le fonti dell'Anno Liturgico comuni a tutte le tradizioni. Ne studierà l'evoluzione storica a partire dalla festa che ne costituisce il centro: la Pasqua settimanale e la Pasqua annuale. Si passerà poi a studiarne il secondo nucleo, cioè le feste del Natale e dell'Epifania, e quindi le feste mariane nate intorno a tale ciclo. La 2ª Parte analizzerà l'Anno Liturgico delle diverse Chiese orientali. Di ogni tradizione si esaminerà il ciclo mobile e il ciclo fisso, prestando attenzione alle feste maggiori. [*Scopo*] Comprendere l'Anno Liturgico come il luogo teologico per eccellenza dove il tempo non è χρόνος (storico/cosmico), ma καιρός, ossia tempo in cui viene attuata e offerta la salvezza, essendo Cristo stesso oggi-σήμερον presente nella sua Chiesa.

Bibliografia: Dispense del Docente; R. IACOPINO, *Il Typikòn della Cattedrale di Bova. Codex Barberinianus gr. 359 (A.D. 1552)*, Roma 2014.

Lp016 – TH. POTT: La teologia dei sacramenti nella Chiesa bizantina (Mar. I-II, Ven. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [18-28/X; 29/XI – 9/XII; 10-20/I]

[*Contenuto*] In questo corso studieremo la teologia dei sacramenti (“misteri”), come essa si è sviluppata nelle Chiese di tradizione bizantina dall'epoca patristica a quella moderna. Un'attenzione particolare sarà data ai presupposti filosofici e culturali di tale teologia, nonché alla dimensione essenzialmente ecclesiologica che caratterizza la “sacramentologia” ortodossa. [*Scopo*] Alla fine del corso lo Studente dovrà essere in grado di individuare la specificità della teologia ortodossa

dei sacramenti e di situare ogni sacramento particolare nella sacramentalità della Chiesa.

Bibliografia: N. CABASILAS, *La vita in Cristo*, tr. it. a cura di U. NERI, Torino 1981; R. HOTZ, *Sakramente im Wechselspiel zwischen Ost und West*, Zürich 1979; A. SCHMEMANN, *Per la vita del mondo. Il mondo come sacramento*, Roma 1969; J. MEYENDORFF, *La Teologia bizantina. Sviluppi storici e temi dottrinali*, Casale Monferrato 1984; Y. SPITERIS, *La Teologia ortodossa neo-greca*, Bologna 1992.

La013 – P. PALLATH: La Liturgia siro-malabarese attraverso i secoli (Lun. V-VI, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] 1) La liturgia siro-malabarese come liturgia siro-orientale. 2) Aspetti particolari della liturgia s.m. 3) Deformazione della liturgia s.m.: cambiamenti effettuati dai vescovi caldei sotto la pressione dei missionari latini (1500-1597), il sinodo di Diamper e l'occidentalizzazione della liturgia durante il governo latino (1599-1896), modifiche liturgiche dopo la nomina dei vescovi nativi. 4) Riforma della liturgia s.m. (1934-2016): il Pontificale, il Messale, il Rituale, la Liturgia delle Ore, il Calendario liturgico. 5) Approfondimento degli aspetti teologici, ecclesiologici e canonici pertinenti. [Scopo] Dopo una descrizione succinta della liturgia dei Cristiani di San Tommaso fino al XVI secolo, il corso vuol esaminare le vicissitudini principali e l'evoluzione storica della liturgia s.m., esponendo il progresso della riforma liturgica, enucleando le problematiche coinvolte e indicando le prospettive future.

Bibliografia: *Roman Documents on the Syro-Malabar Liturgy*, Kottayam 1995; P. VAZHEEPARAMPIL, *The Making and Unmaking of Tradition*, Rome 1998; P. PALLATH, *The Sacraments of the Church of St Thomas Christians in India and the Synod of Diamper*, in *Ephrem's Theological Journal* 11 (2007) 121-146; ID., *The Eucharistic Liturgy of the St Thomas Christians and the Synod of Diamper*, Kottayam 2008; ID., *Iniziazione cristiana nella Chiesa siro-malabarese: liturgia, teologia, storia e riforma*, Roma 2011.

La016 – I. GOTIA: Iconografia della Madre di Dio (Lun. I-II, Gio. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [21/XI – 19/I]

[*Contenuto*] Il corso si propone di esplorare attraverso un'analisi iconografico-iconologica l'iconografia della Madre di Dio nel 1° millennio, considerando: 1) la prima iconografia mariana, le sue fonti e i diversi tipi; 2) l'iconografia mariana monumentale nel santuario; 3) in che modo le raffigurazioni della Madre di Dio nel santuario (a) mettono in evidenza il rapporto tra immagine, collocazione e contenuto teologico e (b) riflettono il ruolo unico che la fede celebrata e la riflessione dei Padri riconosce alla Madre di Dio nell'economia della salvezza, in particolare la sua funzione di mediatrice. [*Scopo*] Attraverso lo studio dell'iconografia mariana monumentale, introdurre alle ricchezze della Chiesa indivisa.

Bibliografia: I.P. GOTIA, *L'Annunciazione, "Porta della salvezza" nell'iconografia monumentale del santuario*, Excerpta PIO, Roma 2010; ID., *La Madre di Dio nell'iconografia monumentale post-iconoclasta (IX-XI sec.)*, in *Studi sull'Oriente Cristiano* 16 (2012) 81-122; M.G. MUZI, *L'iconografia absidale mariana della Chiesa indivisa quale "locus theologicus"*, Roma 2008; A. GRABAR, *L'arte paleocristiana*, Milano 1967; H. BELTING, *Il culto delle immagini. Storia dell'icona dall'età imperiale al tardo Medioevo*, Roma 2001.

La020 – G. DI DONNA: I sacramenti bizantini della "restauratione": Penitenza, Unzione degli infermi ed Esorcismi (Lun. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] La tradizione bizantina celebra i *sacramenti di guarigione* secondo un'antropologia tripartita: il *pneuma* (Penitenza), il *soma* (Unzione degli infermi) e la *psiche* (Esorcismi). La lettura-conoscenza dei testi delle fonti antiche (l'*Euclologio Costantinopolitano* [XI sec.], il *Proto* e il *Deuterokanonarion* [IX-XII sec.], l'*Euclologio Slavo del Sinai* [X-XI sec.], l'*Euclologio Strateghios* [1027] e l'*Atene 662* [XIII sec.] e altri stampati) mostra la varietà delle tradizioni, illustra la straordinaria ricchezza teologica dei testi liturgici e apre la

riflessione sulle diverse prassi. [*Scopo*] Attraverso la lettura e l'interpretazione dei testi eucologici, lo Studente potrà (a) delineare l'azione "terapeutica" operata dai santi segni sacramentali, (b) estendere tale prospettiva anche oltre il "settenario" tradizionale, (c) scorgere in tale tradizione il proseguimento del carisma evangelico della guarigione dell'uomo, (d) giungere a tratteggiare una teologia liturgica dell'uomo rinnovato.

Bibliografia: M. ARRANZ, *I Penitenziali bizantini*, Kanonika 3, Roma 1993; ID., *L'Eucologio costantinopolitano agli inizi del secolo XI*, Roma 1996; ID., *Sacramentaria bizantina. Saggio di introduzione*, Roma 2003; J.C. LARCHET, *Terapia delle malattie spirituali. Un'introduzione alla tradizione ascetica della Chiesa ortodossa*, Cinisello Balsamo 2003; G. DI DONNA, *Canones Pœnitentiales* [in stampa per Kanonika, Roma 2017].

La021 – M. NIN: Il Sacramento dell'Ordine nella tradizione siro-occidentale (Mar. I-II, Gio. I-II, Ven. I-II, 1° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [11-14/X; 15-18/XI]

[*Contenuto*] Il corso intende presentare, nei diversi testi eucologici, il sacramento dell'Ordine nella tradizione liturgica siro-occidentale, con uno studio dettagliato dei rituali di ordinazione del lettore, suddiacono, diacono, sacerdote e vescovo. Saranno letti e commentati i testi liturgici. Il corso prevede anche uno studio comparativo con l'ordinazione nella tradizione bizantina. [*Scopo*] Conoscere, studiando l'ordine nella tradizione siro-occidentale, una delle tradizioni liturgiche antiochene, nella sua ricchezza liturgica e teologica. Il commento sarà fatto a partire dalla traduzione diretta dei testi liturgici siriaci.

Bibliografia: B. BOTTE, *La formule d'ordination "La grâce divine" dans les rites orientaux*, in *L'Orient Syrien* 2 (1957) 285-296; P.F. BRADSHAW, *Ordination Rites of the Ancient Churches of East and West*, New York 1990, 174-187; I.H. DALMAIS, *Les ordinations dans la tradition syro-antiochienne*, in *Ordinations et ministères*, Roma, 1996, 97-106; B. DE SMET, *Le rituel du sacre des évêques et des patriarches dans l'Église syrienne d'Antioche*, in *L'Orient Syrien* 8 (1963) 165-212;

PONTIFICALE DI SHARFET, testo siriano e karshuni, Sharfet 1952; J.M. VOSTÉ, *Pontificale iuxta ritum Ecclesiae Syrorum occidentalium, id est Antiochiæ. Versio latina*, Vaticano 1941-1944.

La022 – B.L. ZEKIYAN: La teologia eucaristica nella Chiesa armena (Mar. V-VI, Gio. V-VI, 1° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [3-22/XI]

[*Contenuto*] 1) Primordi (sec. IV-VII): a) La catechesi eucaristica più antica nella Chiesa armena: Eucaristia e Chiesa, Eucaristia e martirio; b) Autori rappresentativi: Dottrina di Gregorio, Eghishé, Mandakuni, Yaçachapatum. 2) Sviluppi medievali (sec. VIII-XIV): a) L'Eucaristia quale momento culminante del dono divino in san Gregorio di Narek, dottore della Chiesa; Eucaristia e mistica; b) L'Eucaristia nella teologia kenotica di Nerses Shnorhali e nella teologia soterica di Nerses Lambronnatsi; la scolastica armena di Gregorio di Tathev. 3) L'epoca moderna: a) Le varie correnti all'interno della Chiesa armena; b) Influssi tridentini e riformatori; c) Le scuole di Etchmiadzin, Venezia e Costantinopoli. d) Prospettive contemporanee.

Bibliografia: Dispense del Docente; B.L. ZEKIYAN, *La spiritualità armena*, Roma 1999; D.J. SHEERIN, *The Eucharist*, Wilmington DE 1986; E.J. KILMARTIN, *Christian Liturgy*, I, Kansas City MO 1988; C. GIRAUDO, "In unum corpus". *Trattato mistagogico sull'eucaristia*, Cinisello Balsamo 2007².

Ls009 – M.G. MUZJ: Temi teologici della Grande Settimana nell'ufficiatura bizantina dell'Anthologion (Ven. III-IV, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] I temi saranno individuati attraverso una lettura attenta alle parole-chiave e ai versetti scritturistici ricorrenti (*testimonia*), con ovvio riferimento all'originale greco. Si presterà attenzione all'uso di lessici extra-biblici (lessico stoico e lessico delle religioni misteriche). Saranno considerati i seguenti temi: 1) espressione spaziale/cosmica dell'economia divina; 2) titoli (nomi) e qualità che caratterizzano il mistero del Cristo; 3) la figura della Vergine; 4) il rapporto tra Cristo e

Adamo/Eva; 5) la risonanza cosmica della Passione; 6) l'ufficio degli angeli; 7) il Cristo iniziatore/illuminatore degli apostoli; 8) la fretta divina; 9) il divino inganno; 10) il tema della "nozze". [*Scopo*] Imparare (a) a fare una ricerca tematica sulle ufficiature del Triduo pasquale dell'*Anthologion*, e (b) a riconoscere il livello remoto della formulazione dei temi teologici attestato dalle ufficiature della Grande Settimana.

Bibliografia: R. CANTALAMESSA, *L'omelia "in S. Pascha" dello Pseudo Ippolito di Roma*, Milano 1967; J. DANIELOU, *La teologia del giudeo-cristianesimo*, Bologna 1990; C. GIRAUDDO, *Le ascendenze biblico-giudaiche dell'Exultet*, in *Rassegna di Teologia* 25 (1984) 113-131.227-243; A.G. KOLLAMPARAMPIL (ed.), *The Celebration of the Holy Week in Ancient Jerusalem...*, Roma 1997; R. TAFT, *In the Bridegroom's Absence. The Paschal Triduum in the Byzantine Church*, in *La celebrazione del triduo pasquale; Anamnesis e Mimesis*, Roma 1990, 71-97; ID., *A Tale of Two Cities. The Byzantine Holy Week Triduum as a Paradigm of Liturgical History*, in *Time and Community*, Washington DC 1990, 21-41.

2° SEMESTRE

Lp011 –M.G. MUZZI: La riscoperta del linguaggio simbolico (Mar. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] A partire dai grandi studi del XX secolo sul linguaggio simbolico, condotti non solo nel campo della filosofia e delle scienze umane, ma anche in quello dell'esegesi e della liturgia, si analizzano le motivazioni dell'impatto del simbolo e se ne studia l'uso nella rivelazione giudaico-cristiana e nella vita sacramentale cristiana. La funzione trasformante del simbolo, derivante dal suo stretto rapporto con l'affettività (desiderio) della persona e con la sua corporeità spiega la specifica attitudine del simbolo a evangelizzare la totalità della persona e a educare l'affettività cristiana che gli viene riconosciuta dai maestri spirituali d'Oriente e d'Occidente. [*Scopo*] Conoscere meglio la natura e le potenzialità del linguaggio simbolico

quale modalità espressiva caratteristica della Sacra Scrittura, della liturgia e dell'arte cristiana per il culto: non solo per non confonderlo con l'allegorismo o con la costruzione mentale, ma per riappropriarsene e riscoprire l'attualità della pedagogia della fede praticata dalla Chiesa indivisa.

Bibliografia: GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Orientale lumen*, 1995; CH.A. BERNARD, *Teologia simbolica*, Roma 1984; G. DURAND, *Le strutture antropologiche dell'immaginario*, Bari 2009; R. MURRAY, *Symbols of Church and Kingdom*, London 1975; M.G. MUZI (ed.), *Simbolo cristiano e linguaggio umano*, Milano 2013; G. RAVASI, "...*Kí Tôb: Dio vide che era bello*", in T. VERDON (ed.), *L'arte e la Bibbia. Immagine come esegesi biblica*, Settimello 1992, 43-78.

Lp017 – C. GIRAUDDO: “In persona Christi, In persona Ecclesiae”: due formule eucaristiche al vaglio della “lex orandi” (Gio. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] La formula *in persona Christi* deve il suo successo alla scolastica, che se n'è avvalsa per definire il ruolo del sacerdote quando, nel racconto istituzionale, pronuncia le parole stesse di Cristo. La validità riconosciuta all'anafora di Addai e Mari – tuttora in uso nella Chiesa Assira d'Oriente senza quelle parole – invita a non assolutizzare tale formula, quasi fosse l'unica chiave di lettura per spiegare la transustanziazione. [Scopo] Attraverso un'attenzione congiunta alle anafore e ai commentari patristici lo Studente sarà aiutato: 1) a contestualizzare l'impiego della formula *in persona Christi*; 2) a integrarla con la parallela formula *in persona Ecclesiae*; 3) a prendere atto che nessuna anafora ci autorizza a dire che in quel momento è Gesù che sta parlando; 4) a riconoscere che chi sta parlando è l'assemblea celebrante, rappresentata in misura eminente dal sacerdote che proclama l'anafora “in nome della Chiesa che supplica con le parole di Cristo (*in persona Ecclesiae orantis sermone Christi*)”; 5) a comprendere che solo interrogando la *lex orandi* è possibile riscoprire l'interazione dinamica tra racconto istituzionale ed epiclesi.

Bibliografia: B.D. MARLIANGEAS, *Clés pour une théologie du ministère. "In persona Christi, In persona Ecclesiae"*, Paris 1978; C. GIRAUDO, *"In unum corpus". Trattato mistagogico sull'eucaristia*, Cinisello B. 2007²; ID., *"In persona Christi", "In persona Ecclesiae". Formule eucaristiche alla luce della "lex orandi"*, in *Rassegna di Teologia* 51 (2010) 181-195.

Lp018 – C.G. CONTICELLO: La Spiegazione della Divina Liturgia di Nicola Cabasilas. Commento storico, liturgico, teologico (Mer. I-II, Ven. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [15/II – 24/III]

[Contenuto] La *Spiegazione della Divina Liturgia* di Nicola Cabasilas († 1391/97) è considerata il vertice del pensiero liturgico bizantino. Composta da 53 capitoli, l'opera è nello stesso tempo una spiegazione dettagliata della *Liturgia* di Giovanni Crisostomo e un saggio teologico personale sul sacrificio dell'altare. L'autore spiega passo passo tutte le parti di cui si compone il sacro rito: preparazione delle offerte, liturgia dei catecumeni, liturgia dei fedeli, riti di conclusione, aprendo spesso delle parentesi di grande importanza teologica (natura del sacrificio, comunione misteriosa dei giusti defunti, ἐπίκλησις...). La *Spiegazione* ha avuto una diffusione importante in ambito greco, russo e latino. [Scopo] Attraverso un'attenzione al pensiero di Cabasilas e all'analisi puntuale della terminologia liturgica, si vuole aiutare lo Studente ad acquisire una conoscenza precisa della struttura della liturgia bizantina e dei suoi fondamenti teologici.

Bibliografia: NICOLA CABASILAS, *Explication de la Divine Liturgie*, SC 4 bis, Paris 1967; CABASILAS, *Commento della Divina Liturgia*, Introduzione di A.G. NOCILLI, Padova 1984; Y. SPITERIS & C.G. CONTICELLO, *Nicola Cabasilas Chamætos*, in C.G. CONTICELLO (ed.), *La Théologie byzantine et sa Tradition*, Turnhout 2002 [con bibliografia esaustiva]; A. DE NICOLA, *Alcuni temi liturgici nella "Spiegazione della divina liturgia" di Nicola Cabasilas*, in *Saggi e documenti di letteratura religiosa medievale* (1975) 127-152.

La004 – CH.B. MAMDOUH: L'Anno liturgico copto (Mar. I-II, Ven. I-II, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [2-19/V]

[*Contenuto*] Dopo una presentazione della specificità della Chiesa copta e del suo Anno liturgico, saranno trattati i seguenti temi: 1) Le divisioni dell'Anno liturgico copto; 2) I digiuni nella Chiesa copta; 3) Il Capodanno copto (*al-Nayruz*); 4) Le sette feste maggiori del Signore; 5) Le sette feste minori del Signore; 6) Le feste della *Theotokos*; 7) Il santorale copto. Si parlerà pure dell'influsso dell'Anno liturgico sull'eucologia e i lezionari. [*Scopo*] Fornire informazioni inerenti alla tradizione liturgica alessandrina quale è vissuta nella Chiesa copta.

[*Bibliografia*]: O.H.E. KHS-BURMESTER, *The Egyptian or Coptic Church. A detailed description of her... Sacraments*, Le Caire 1966; G. GIAMBERARDINI, *La consacrazione eucaristica nella Chiesa copta*, Cairo 1957; A. ABDALLAH, *L'ordinamento liturgico di Gabriele V, 88° patriarca copto (1409-1427)*, Cairo, 1962; U. ZANETTI, *Les lectionnaires coptes annuels: Basse-Égypte*, Louvain-la-Neuve 1985.

La015 – W. TOMA: I Sacramenti nella tradizione della Chiesa d'Oriente (Lun. I-II, Mar. III-IV, Gio. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [2-25/V]

[*Contenuto*] I. La *Teologia sacramentaria* nella tradizione siriana. 1) Il significato del termine *raza* (mistero) nei Padri siriani. 2) Sacramenti come gesti/atti del culto. 3) Tipologia sacramentaria siriana. 4) La relazione tra simbolo e realtà. 5) Gli effetti e la validità del sacramento. 6) Esposizioni sui sette sacramenti. II. Rito del *Battesimo*. 1) Sviluppo del rito dell'iniziazione cristiana. 2) L'analisi liturgico-teologica del rito del battesimo. III. Rito del *Matrimonio*. 1) Rito del fidanzamento. 2) Studio liturgico-teologico del rito del matrimonio e dell'incoronazione. IV. Rito del *Perdono*. 1) La teologia del Perdono nei Padri siriani. 2) Lo schema e il contenuto del rito del Perdono. [*Scopo*] Il corso si propone di esplorare la tradizione siriano-orientale attraverso la sua teologia sacramentale, permettendo agli Studenti di riti diversi di riconoscere la specificità

di questa tradizione. Ogni Studente dovrebbe essere in grado di percepire ed esprimere la realtà spirituale nelle celebrazioni sacramentali attraverso i segni e i simboli rituali.

Bibliografia: ABDIŠO', *The Book of Marganita on the Truth of Christianity*, Chicago 1988²; W. DE VRIES, *Sakramenten-theologie bei den Nestorianern*, Roma 1947; P. YOUSIF, *La celebrazione cristiana del matrimonio: simboli e gesti*, Roma 1986, 217-259; J. ISAAC, *Taksa D-Hussaya: Le rite du Pardon dans l'Église syriacque orientale*, OCA 233, Roma 1989; ROYEL MAR AWA, *Mysteries of the Kingdom. The Sacraments of the Assyrian Church of the East*, Modesto CA 2011.

La023 – D. GALADZA: La liturgia di Gerusalemme, da Costantino alle Crociate (Lun. I-II, Mar. III-IV, Gio. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [13/II – 9/III]

[*Contenuto*] Il corso esaminerà la storia, la teologia e la liturgia dei cristiani di Gerusalemme e della Palestina, da Costantino fino alle Crociate. Gli argomenti trattati includeranno: 1) la storia di Gerusalemme nel periodo tardo-antico; 2) lo sviluppo della sacra topografia della Città Santa; 3) l'aumento dei pellegrinaggi; 4) la teologia sacramentale e le catechesi battesimali; 5) la liturgia stazionale; 6) il monachesimo; 7) lo sviluppo del cristianesimo arabo; 8) la bizantinizzazione liturgica; 9) l'influenza delle Crociate; 10) la situazione odierna della liturgia nel Patriarcato di Gerusalemme.

Bibliografia: EGERIA, *Journal de voyage*, SC 296, Paris 1982; CYRILLE DE JÉRUSALEM, *Catecheses mystagogicæ*, SC 126, Paris 1966; E. SCHWARTZ (ed.), *Kyryllos von Skythopolis*, Leipzig 1939; O. LIMOR & G. STROUMSA (ed.), *Christians and Christianity in the Holy Land*, Turnhout 2006; C. ALZATI & L. VACCARO (ed.), *Gerusalemme. Una Città tra Terra e Cielo*, Vaticano 2014; A. RENOUX (ed.), *Le Codex Arménien Jérusalem 121*, PO 36/2, Turnhout 1971; B.C. MERCIER (ed.), *La Liturgie de Saint Jacques*, PO 26/2, Paris 1946; M. TARCHNISCHVILI (ed.), *Le grand lectionnaire de l'Église de Jérusalem*, CSCO 188-189, 204-205, Louvain 1959-1969.

La024 – B. GROEN: La liturgia per i Defunti nel rito bizantino (Lun. III-IV, Mer. I-II, Ven. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [24/IV – 19/5]

[*Contenuto*] Lo sviluppo storico, il contenuto odierno e il significato liturgico-teologico e pastorale dei funerali e delle celebrazioni commemorative. [*Scopo*] Acquisire una comprensione circa la formazione, la celebrazione e il significato di questi riti.

Bibliografia: Μικρὸν Εὐχολόγιον ἢ Ἀγιασματάριον, Ate-ne 2003¹⁵, 234-302; SIMEONE DI TESSALONICA, in PG 155, 669-696; P. PLANK, *Der byzantinische Begräbnisritus, Im Angesicht des Todes: Judentum und Ostkirche I, Texte und Kommentare*, St. Ottilien 1997, 773-819; B. GROEN, “Burying the Dead is Christian, Burning Them is Pagan”: *The Present Controversy about Cremation in Greece and Greek Orthodox Funeral Rites*, in *Het Christelijk Oosten* 53 (2001) 201-218.

La025 – A. MOUHANNA: I riti della Settimana Santa secondo la tradizione della Chiesa siro-maronita (Lun. III-IV, Mer. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [13/II – 22/III]

[*Contenuto*] È possibile far luce sui riti della Settimana Santa siro-maronita non solo attraverso l’approccio diretto ai testi, ma anche raffrontando con il metodo della “liturgia comparata” il patrimonio delle tre Chiese di lingua siriana (siro-occ., siro-or. e siro-maronita). Saranno esaminati i riti seguenti: 1) l’arrivo al Porto; 2) l’apertura del fonte battesimale; 3) il rito della Lampada; 4) la Lavanda dei piedi; 5) l’adorazione della Santa Croce; 6) il rito del Perdono; 7) il rito della Pace. [*Scopo*] Mettere in luce l’articolazione “Quaresima - Settimana Santa - Risurrezione” sotto il profilo sia scientifico sia spirituale.

Bibliografia: M. HADAYA, *L’Office Maronite du Samedi Saint*, Kaslik 1995; A. MOUHANNA, *Le rite du lavement des pieds dans l’Église maronite. Traduction et étude de la structure*, in *Parole de l’Orient* 2 (1971) 31-69; ID., *Le rite du Pardon dans l’Église maronite*, *ibid.* 6/7 (1975/76) 309-324.

Ls010 – C. GIRAUDD: L'anafora di Addai e Mari: ripensare la comprensione dell'eucaristia oggi (Gio. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Con il riconoscimento della perfetta ortodossia di quella “gemma orientale” che è l'anafora di Addai e Mari, considerata nella sua configurazione originaria ancora sprovvista del racconto istituzionale, il documento intitolato *Orientamenti per l'ammissione all'Eucaristia fra la Chiesa Caldea e la Chiesa Assira d'Oriente* (26.10.2001) invita i teologi a ripensare la comprensione dell'eucaristia, superando quei limiti metodologici che hanno purtroppo condizionato la comunione tra le Chiese. [*Scopo*] Poiché il documento romano ha sollevato, da parte dei commentatori, reazioni contrapposte proprio in merito alla *forma eucharisticae*, vale a dire al modo con cui la Chiesa fa l'eucaristia, il seminario si propone di studiarne i risvolti alla luce della genesi e della struttura dell'anafora. Trattandosi di un seminario, gli Studenti sono chiamati, sotto la guida del Docente, a valutare ed esporre criticamente i saggi più significativi dell'ampia letteratura esistente.

Bibliografia: B. GHERARDINI (ed.), *Sull'Anafora dei Santi Apostoli Addai e Mari* [liturgisti e dogmatici a confronto], in *Divinitas* 47 (2004); C. GIRAUDD, “*In unum corpus*”. *Trattato mistagogico sull'eucaristia*, Cinisello B. 2007²; ID. (ed.), *The Anaphoral Genesis of the Institution Narrative in Light of the Anaphora of Addai and Mari*, Acts of the International Liturgy Congress, OCA 295, Roma 2013 [bibliografia: pp. 513-534].

Ls006 – R. IACOPINO: La Liturgia *culmen et fons* dell'agiografia bizantina (Mer. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Una delle caratteristiche della tradizione liturgica bizantina è certamente l'agiografia. Essa però, molto spesso, viene vista come veicolo di una generica spiritualità e, per il particolare stile encomiastico, è considerata poco attendibile. Il seminario farà scoprire come, nonostante il sistema di regole topiche proprio del genere agiografico, è possibile vedere che questi testi sono impregnati non solo di spiritualità, ma soprat-

tutto di liturgia. È infatti quest'ultima che plasma e nutre la vita spirituale. [*Scopo*] Accostarsi al testo agiografico con spirito critico e con uno *sguardo liturgico*, per percepire come sia proprio la liturgia a costituire il filo conduttore di questi testi, e soprattutto la sorgente della vita del cristiano di tradizione bizantina. È possibile quindi parlare di *spiritualità liturgica*, in quanto non vi può essere altra vita nello Spirito se non quella che attinge a piene mani dal tesoro inesauribile della liturgia. Dopo la presentazione del Docente, ogni Studente sceglierà un testo agiografico sul quale lavorare e poi condividere.

SEZIONE STORICA

Tp = Corso Principale | Ta = Corso Ausiliare | Ts = Seminario

1° SEMESTRE

Sp008 – K. DOURAMANI: Storia dell'Impero e della Chiesa bizantina (Mar. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Temi ed eventi principali dell'Impero e della Chiesa bizantina nel corso della loro lunga storia (da Costantino il Grande alla caduta di Costantinopoli). 2) Nascita e formazione del monachesimo bizantino e sua influenza sulla realtà politico-religiosa dell'Impero. 3) L'evoluzione dei rapporti tra Roma e Costantinopoli e i tentativi politici e religiosi fra le due sedi. [*Scopo*] Il corso mira a fornire una visione d'insieme della nascita e dell'evoluzione dell'Impero e della Chiesa bizantina. Rientra nella finalità del corso anche l'introduzione alle fonti dello studio della Chiesa e dell'Impero bizantino.

Bibliografia: G. OSTROGORSKY, *Storia dell'Impero Bizantino*, TO 1993; C. MANGO, *La civiltà bizantina*, Bari 1996; M. GALLINA, *Bisanzio, storia di un Impero (secoli IV-XIII)*, Roma 2008.

Sa019 – S. CAPRIO: Storia della Rus' di Kiev e della Moscovia (Gio. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Battesimo della Rus' nel 988. 2) I principali antichi della Rus': Kiev, Vladimir-Suzdal', Novgorod. 3) Il

“giogo tartaro” nei territori dell’antica Rus’. 4) Il sorgere del principato di Mosca e la riscossa sui Mongoli. 5) La Moscovia nel XV secolo e i territori della futura Ucraina. 6) Il sogno imperiale della “Terza Roma”.

Bibliografia: S. SENYK, *A History of the Church in Ukraine*, I, Roma 1993; A.M. AMMAN, *Storia della Chiesa Russa e dei paesi limitrofi*, Torino 1948; G. CODEVILLA, *Chiesa e Impero in Russia. Dalla Rus’ di Kiev alla Federazione Russa*, Milano 2011; МАКАРИЙ (БУЛГАКОВ), *История Русской Церкви*, Москва 1994-1999.

Sp020 – V. RUGGIERI: Gli affreschi bizantini in Asia Minore (Ven. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Saranno presentati i grandi cicli affrescati negli edifici ecclesiastici di fine V-VI secolo ancora presenti in Asia Minore (oggi Turchia). Attraverso un’accurata contestualizzazione storica e geografica, se ne esaminerà l’iconografia e la tecnica impiegata. Si presterà una particolare attenzione alla relazione intercorrente fra gli affreschi e la loro teologia, al loro legame con l’arte pittorica antica e al loro impiego e diffusione nell’Oriente cristiano, come pure a Roma e in qualche altra sede occidentale. [*Scopo*] Imparare a leggere il legame fra l’arte antica e quella cristiana, notando le varianti dovute all’emergenza di ragioni teologiche; interpretare l’uso non solo estetico, ma anche didascalico dell’immagine all’interno della catechesi della Chiesa antica; vederne, dove accadono, le varianti nelle Chiese di oggi.

Bibliografia: V.N. LAZAREV, *Storia della pittura bizantina*, Torino 1967; V. RUGGIERI, *La Caria bizantina: topografia, archeologia ed arte*, Soveria Mannelli 2005; ID., *Il golfo di Keramos dal tardo antico al medioevo bizantino*, Soveria Mannelli 2003.

Sa013 – L. PIERALLI: Il Concilio di Firenze: un appuntamento ecclesiale mancato? (Gio. V-VI, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso si propone di rispondere, su base storica e documentaria, all’interrogativo posto nel titolo. Le lezioni

saranno così articolate: 1) Presentazione degli studi e delle interpretazioni del Concilio fiorentino; 2) Le fonti sul Concilio; 3) Preparazione del Concilio: rapporti tra Greci e Latini durante il pontificato di Martino V; i Greci al Concilio di Basilea; 4) Il trattato di Ferrara nei mesi marzo-agosto 1437; 5) Le sessioni pubbliche a Ferrara prima e dopo l'arrivo dei Greci; 6) Motivi dello spostamento del Concilio a Firenze e sessioni pubbliche ivi celebrate; 7) Colloqui e trattative relative all'unione all'interno del gruppo dei Greci e tra Greci e Latini; 8) Storia e testo della bolla d'unione; 9) Promulgazione dell'unione di Firenze con i Greci, con gli Armeni, Etiopi, Copti e con gli altri Orientali; 10) Il significato del Concilio di Firenze per l'ecumenismo odierno. [*Scopo*] A differenza di tutti i grandi concili, convocati con scopi dogmatici e disciplinari, il concilio di Firenze fu voluto e preparato come un concilio di "unione". Nel corso delle lezioni chiariremo la natura "atipica" di questo concilio e mostreremo il contributo che lo studio storico e critico di quest'evento può fornire all'ecumenismo odierno.

Bibliografia: J. GILL, *The Council of Florence*, Cambridge 1959 (trad. it. *Il Concilio di Firenze*, Firenze 1967); V. PERI, *Il Concilio di Firenze: un appuntamento ecclesiale mancato*, in *Il Veltro* 27 (1983) 197-217.

Sa014 – K. STANTCHEV: Cristianesimo e vita ecclesistica presso gli Slavi nei Balcani centro-orientali (sec. XV-XIX) (Mer. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La sorte delle strutture statali ed ecclesistiche slave medioevali dopo la conquista ottomana dei Balcani. 2) Gli Slavi balcanici nella diocesi di Costantinopoli. 3) Le diocesi di Ocrida e di Peć e la loro sospensione negli anni 1766/67. 4) I monasteri e il ruolo del Monte Athos. 5) Conflitti con il potere ottomano e con l'Islam: i neomartiri; ortodossia orientale e cattolicesimo presso gli Slavi balcanici. 6) L'influenza russa nella vita religiosa dei cristiani balcanici; le lotte di indipendenza nazionale e la questione ecclesiastica nel XIX secolo. [*Scopo*] Introdurre alla storia degli Slavi balcanici

nell'epoca del dominio ottomano e fornire le conoscenze per orientarsi nelle complicate vicende della storia politica e religiosa dei Balcani slavi dalla fine del sec. XIX ai giorni nostri.

Bibliografia: J.V.A. FINE, *Late Medieval Balkans*, Ann Arbor MI 1994; L. VACCARO (ed.), *Storia religiosa di Serbia e Bulgaria*, Gazzada 2008; G. GIRAUDDO & A. PAVAN (ed.), *Integrazione, Assimilazione, Esclusione e Reazione Etnica*, II, Napoli 2008; M. JAČOV, *Le missioni cattoliche nei Balcani durante la Guerra di Candia (1645-1669)*, Vaticano 1992; ID., *Le missioni cattoliche nei Balcani tra le due grandi guerre: Candia (1645-1669), Vienna e Morea (1683-1699)*, Vaticano 1998.

Ss011 – S. CAPRIO: La Russia e la rivoluzione del 1917: l'anima apocalittica della Russia (Mer. V-VI, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La missione apocalittica del cristianesimo russo. 2) Personalità rivoluzionarie della storia russa: Ivan il Terribile, Pietro I, Stalin. 3) Gli ideali dei rivoluzionari russi dell'Ottocento e il loro influsso sull'Occidente. 4) Giudizi sulla rivoluzione: Ivanov, Berdjaev, Solzhenitsyn. 5) La missione della Russia oggi, tra rinascita e nuove apocalissi

Bibliografia: E. CINNELLA, *1917. La Russia verso l'abisso*, Pisa-Cagliari 2012; R. PIPES, *La rivoluzione russa*, Milano 1994; Н. БЕРДЯЕВ, *Истоки и смысл русского коммунизма*, Москва 2006; ИВАНОВ-ГЕРШЕНЗОН, *Переписка из двух углов*, Петербург 1921; A. SOLZENICYN, *Ama la rivoluzione!*, Milano 2012.

2° SEMESTRE

Sp011 – PH. LUISIER: Storia del patriarcato di Alessandria: dagli inizi al dominio ottomano (Mer. III-IV, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [15/II – 22/III]

[*Contenuto*] Fondata secondo la tradizione da Marco l'Evangelista, la Chiesa di Alessandria ha giocato un ruolo da protagonista nei primi secoli del cristianesimo. Dopo la frattura di Calcedonia (451), una doppia gerarchia si istituì a poco a

poco in Egitto, dando avvio alla costituzione di una Chiesa nazionale copta. L'invasione araba nel secolo VII staccò ancora di più il patriarcato copto di Alessandria dal mondo bizantino. Dopo una fioritura in lingua araba intorno al secolo XIII, la Chiesa copta ebbe da subire il regime mutevole e pesante dei Mamelucchi. [*Scopo*] Il corso intende presentare una panoramica generale su quindici secoli di storia e mostrare i legami, dopo Calcedonia, fra la Chiesa alessandrina e la Chiesa sorella siro-ortodossa, nonché le Chiese figlie di Nubia e di Etiopia.

Bibliografia: Dispense del Docente; TH.H. PARTRICK, *Traditional Egyptian Christianity. A History of the Coptic Orthodox Church*, Greensboro 1996; A. ELLI, *Storia della Chiesa Copta*, 1-3, Cairo & Jerusalem 2003; M.N. SWANSON, *The Coptic Papacy in Islamic Egypt (641-1517)*, The Popes of Egypt 2, Cairo & New York 2010.

Sp013 – R. ZARZECZNY: Storia della Chiesa abissina (Mer. III-IV, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [29/III – 17/V]

[*Contenuto*] La storia della Chiesa etiopica risale al IV secolo. Il cristianesimo venuto da Alessandria è rapidamente diventato la religione dei popoli del Corno d' Africa, fattore determinante per la vita sociale. La sua intensa spiritualità, esercitata specialmente nella vita monastica e liturgica, è sempre visibile nella devozione popolare praticata in modo connaturale. Nonostante un lungo periodo d'isolamento dalla civiltà europea, la Chiesa etiopica ha superato tutte le difficoltà e le divisioni, comprese le guerre religiose e il "terrore rosso". Oggi la Chiesa in Etiopia ed Eritrea rappresenta la comunità di antica provenienza e di carattere orientale più numerosa di tutto il continente africano. Si cercherà di scoprire questo straordinario fenomeno attraverso le grandi tappe della sua storia: 1) il periodo axumita; 2) la restaurazione della Dinastia salomonica e lo sviluppo del monachesimo; 3) le vicende burrascose dei secoli XVI-XVII e le loro conseguenze ecclesiastiche; 4) i cambiamenti nella Chiesa ortodossa (*Tawahedo*) in Etiopia ed Eritrea nei secoli XIX-XX; 5) la storia della Chiesa cattolica a

partire da Giustino de Jacobis; 6) la struttura attuale della Chiesa cattolica in Etiopia e in Eritrea; 7) i protestanti nel Corno d’Africa. [*Scopo*] Familiarizzare i partecipanti con i momenti più importanti della storia della Chiesa nel Corno d’Africa.

Bibliografia: J. ABBINK, *A Bibliography on Christianity in Ethiopia*, Leiden 2003; C. CONTI ROSSINI, *Storia d’Etiopia*, Bergamo 1928 [reprint Milano 2002]; F. HEYER, *Die Kirche Äthiopiens. Eine Bestandsaufnahme*, Berlin 1971; K. STOFFREGEN-PEDERSEN, *Les Éthiopiens*, Turnhout 1990; S. MUNRO-HAY, *Axum. An African Civilisation of Late Antiquity*, Edinburgh 1991; O. RAINERI, *La spiritualità etiopica*, Roma 1996; H. PENNEC, *Des Jésuites au Royaume du Prêtre Jean (Éthiopie). Stratégies, rencontres et tentatives d’implantation 1495-1633*, Paris 2003; O. RAINERI, *I cristiani d’Etiopia*, in A. FERRARI (ed.), *Popoli e Chiese dell’Oriente cristiano*, Roma 2008, 61-97.

Sp021 – C. ALZATI Introduzione alla storia del Cristianesimo romeno (Mar. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Nel cuore dell’Europa: il macrocosmo europeo e i suoi riflessi nello spazio romeno. 2) Nella continuità dell’Impero: l’evangelizzazione ‘greca’ della *Scythia Minor* e l’evangelizzazione latina nei territori un tempo della Dacia traiana. 3) Gli echi dell’ecumene romana: *Împărat, Rumân, Țara Rumânească*. 4) Roma, la Nuova Roma, l’Illyricum. 5) Il problema della Moravia di Metodio. 6) La tradizione religiosa e culturale dei discepoli di Metodio nello Zarato bulgaro e le popolazioni latinofone nello spazio transdanubiano e carpatico. 7) Tradizione ecclesiastica bizantino-slava e autorità imperiale costantinopolitana tra le popolazioni dell’area danubiano-carpatica al momento dell’espansione unghera. 8) Chiesa latina e Chiesa greca nel regno d’Ungheria. 9) I Romeni e la loro Chiesa nel contesto del voivodato ungherese di Transilvania. 10) Innocenzo III, la *Christianitas* e le istituzioni ecclesastiche orientali in Transilvania. 11) Dopo le grandi migrazioni delle popolazioni turco-mongole a Est e a Sud dei Carpazi. 12) La formazione dei voivodati romeni e delle loro Chiese nella

Valacchia e nella Moldavia: una popolazione latinofona, di tradizione ecclesiastica e culturale slava, di dipendenza canonica costantinopolitana. 13) I voivodati romeni e l'espansione ottomana: signori del popolo del Messia e vassalli del Sultano. 14) *Nationes* e riforma in Transilvania: l'istituzione della Chiesa romeno-calvinista; un principe cattolico, Stefano Báthory, e la rifondazione della metropoli romena ortodossa. 15) Un'esperienza religiosa ed ecclesiastica significativa: la Moldavia del Movilești. 16) I Romeni e l'Athos. 17) La metropoli ortodossa di Transilvania sotto la pressione calvinista. 18) Dopo la liberazione di Vienna nel 1683: l'espansione dell'Impero asburgico nell'area danubiano-balcanica e la migrazione serba nei territori asburgici. 19) Decreto d'Unione fiorentino (6 Luglio 1439) e Ortodossi in Europa centro-orientale tra XVI e XVII secolo. 20) L'Unione della Chiesa Romena di Transilvania: genesi e sviluppi. 21) Blaj, piccola Roma, e il contributo della sua scuola nel contesto romeno transilvano. 22) I voivodati romeni nella koinè fanariota. 23) Il contributo dell'Ortodossia romena all'ecumene ortodossa. 24) L'età del nazionalismo d'ispirazione hegeliana. 25) La formazione del Regno nazionale di Romania e della sua Chiesa autocefala. 26) Dopo la Prima Guerra Mondiale: la Grande Romania, il Patriarcato, e i problemi di vita ecclesiastica nella fase interbellica. 27) Dopo la Seconda Guerra Mondiale: l'avvento del Comunismo e la cancellazione della Chiesa Romena Unita di Transilvania. 28) Nella nuova Europa: i problemi aperti.

Bibliografia: *Storia religiosa dello spazio romeno*, sotto la direzione di C. ALZATI, a cura di L. VACCARO, ITL, Milano 2016 [in corso di stampa]; C. ALZATI, *Lo spazio romeno tra frontiera e integrazione in età medioevale e moderna*, Prefazione di G. ROSSETTI, ETS, Pisa 2002.

Sp022 – L. PIERALLI: Il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli nei secoli XIII-XV (Gio. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso si propone di indagare uno dei periodi più complessi della storia del Patriarcato ecumenico. Il periodo

in esame si apre con gli anni della conquista latina di Costantinopoli del 1204 e la conseguente vacanza sul trono della Grande Chiesa e si chiude con la conquista turca del 1453. Considereremo le principali istituzioni del Patriarcato, concentrandoci sul ruolo svolto dalla *Synodos endemousa*. Gli eventi principali esaminati con l'aiuto delle fonti saranno: lo scisma arsenita e giosefita; la reazione del Patriarcato di fronte all'unione di Lione voluta da Michele VIII; il Palamismo; i rapporti tra patriarca e imperatore in un periodo che vede la decrescita dell'Impero e l'estensione del Patriarcato. Una particolare attenzione sarà riservata alla testimonianza del Registro patriarcale d'età paleologa. [*Scopo*] Mostrare come lo studio storico e critico degli eventi indicati possa favorire una migliore comprensione di molti problemi al centro dell'odierno dialogo ecumenico.

Bibliografia: R. JANIN, *Constantinople. Patriarcat grec*, in *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastique*, vol. XIII, coll. 629-754; M.H. BLANCHET & M.H. CONGOURDEAU & D.I. MUREȘAN (ed.), *Le Patriarcat œcuménique de Constantinople et Byzance hors frontières (1204-1586)*, in *Dossiers Byzantins*, vol. XV.

Sa015 – R. CARUSO: Vita monastica e riforme ecclesiastiche nella storia degli Slavi orientali (Mar. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Il monachesimo a Kyïv e nei principati della Rus' prima dell'invasione mongola. 2) La diffusione del monachesimo al Nord sul territorio della Russia attuale. 3) L'esicismo russo e la controversia sulle proprietà monastiche. 4) Ivan IV e il Metropolita Makarij. 5) La vita interna della Chiesa. 6) I movimenti ereticali. 7) Il Raskol'. 8) Il Patriarca Nikon. 9) Il periodo sinodale. 10) Pietro il Grande e San Pietroburgo. 11) La riforma della Chiesa russa. 12) Il *Duchovnij Regljament*. [*Scopo*] Presentare lo sviluppo della vita monastica nella Rus', per comprendere i successivi sviluppi e le riforme attuate nelle istituzioni religiose russe, la nascita dei movimenti ereticali, i sinodi particolari e infine l'abolizione del Patriarcato.

Bibliografia: M. GARZANITI, *Gli Slavi. Storie, lingue e culture dalle origini ai nostri giorni*, Roma 2013; F. CONTE, *Gli Slavi. Le civiltà dell'Europa centrale e orientale*, Torino 1990; G. CODEVILLA, *Chiesa e Impero in Russia. Dalla Rus' di Kiev alla Federazione Russa*, Milano 2011.

Sa016 – B. EBEID: Tematiche dalla storiografia arabo-melchita (Mar. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso vuole illustrare come i primi due storiografi arabi melchiti Sa'id Ibn Baṭrīq e Agapio di Gerapoli hanno trattato i seguenti temi: 1) la figura di Costantino il Grande; 2) i primi sei concili ecumenici; 3) la conquista musulmana del Vicino Oriente. Saranno individuate le fonti storiche e leggendarie di questi storiografi; le particolarità e l'obiettività della loro presentazione. [*Scopo*] Far capire l'importanza della storiografia araba melchita perché: (a) ci fornisce una presentazione storica diversa da quella degli storici bizantini di lingua greca o degli storici siriaci; (b) ci trasmette leggende che non ci sono pervenute nelle lingue originali; (c) deve essere valutata con attenzione per quanto concerne il Vicino Oriente sotto dominio musulmano.

Bibliografia: B. PIRONE (ed.), *Eutichio Patriarca di Alessandria (877-940)*, in *Gli Annali* (SOCM 1), Il Cairo 1987; ID. (ed.), AGAPIUS DI GERAPOLI, *Storia Universale*, Milano 2013.

Sa017 – H. DESTIVELLE: Il Concilio di Mosca del 1917-1918 (Ven. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il 2017 segnerà il Centenario del Concilio di Mosca del 1917-1918. Primo in Russia dopo due secoli, questo concilio fu la conseguenza della rinascita della teologia russa all'inizio del XX secolo e rimane per la Chiesa ortodossa russa un punto di riferimento. Guidato dall'ideale della *sobornost'* [conciliarità], esso coinvolse non solamente i vescovi, ma anche centinaia di sacerdoti e di laici. Paragonato al Concilio Vaticano II, il Concilio di Mosca sollevò molti dibattiti su temi che stupiscono oggi per la loro attualità: il ruolo dei laici

nella Chiesa, la relazione tra Chiesa e Stato, la posizione della donna, l'unità dei cristiani. Nonostante le circostanze storiche del momento, esso riuscì a prendere decisioni che permisero di dare all'ecclesiologia russa della conciliarità forme istituzionali: il ristabilimento dei concili, del patriarcato, della parrocchia. [Scopo] Illustrare le origini, il funzionamento, le decisioni e la ricezione di tale Concilio.

Bibliografia: H. DESTIVELLE, *Le Concile de Moscou 1917-1918*, Paris 2006 [con i decreti del Concilio]; ID., *La Chiesa del Concilio di Mosca (1917-1918)*, Magnano 2003; ID., *Les sciences théologiques en Russie*, Paris 2010.

Ta038 – S. CAPRIO: Storia del pensiero filosofico russo (cf p. 46)

Ss012 – V. RUGGIERI: Iconografia e significato della pittura iconoclastica (Mer. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[Contenuto] Nell'impero bizantino si ha una rottura con l'immagine iconica dall'VIII al IX secolo. Vi sono ragioni storiche e teologiche che sottostanno a questa rottura. Da queste ragioni si parte per analizzare esempi presenti nelle chiese e individuare l'iconografia in relazione con i mosaici antichi, il significato della croce e della nuova teologia.

Bibliografia: M. CAMPAGNOLO ET AL., *L'aniconisme dans l'art religieux byzantin*, Ginevra 2015.

CORSI LINGUISTICI

L001 – D. SARRIÓ CUCARELLA: Lingua Araba [corso svolto nella sede del PIB]

L002 – M. BAIS: Lingua Armena I [corso comune con PIB] (Lun. 14.30-16.00, 1°-2° sem., 4 cr.)

[Contenuto] Dopo aver definito l'orizzonte geografico e culturale entro il quale si sviluppò la lingua armena antica, si passerà a illustrarne il sistema fonetico e la sua rappresentazione

grafica. Una volta in grado di leggere in alfabeto armeno, lo Studente sarà introdotto gradualmente agli elementi fondamentali della morfologia nominale, pronominale e verbale della lingua, con i quali prenderà dimestichezza attraverso la lettura di testi tratti da autori antichi, graduati secondo la difficoltà. [*Scopo*] Allo Studente saranno fornite le conoscenze grammaticali e le nozioni culturali di base per leggere, tradurre e interpretare testi semplici collocandoli nel contesto storico che li ha prodotti.

Bibliografia: R.W. THOMSON, *An Introduction to Classical Armenian*, Delmar NY 1989; R. SCHMITT, *Grammatik des Klassisch-Armenischen*, Innsbruck 1981; D. VAN DAMME, *Altarmenische Kurzgrammatik*, neu bearbeitet von T. BÖHM, Freiburg-Göttingen 2004; E. CIAKCIAK, *Dizionario armeno-italiano*, Venezia - San Lazzaro 1837.

L003 – M. BAIS: Lingua Armena II [corso comune con PIB] (Lun. 16.00-17.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Le nozioni di morfologia acquisite nel corso di Armeno I saranno approfondite mediante la presentazione delle forme irregolari del nome e del verbo e l'illustrazione del sistema dei numerali. Un'attenzione particolare sarà rivolta all'analisi di specifici aspetti della sintassi e della formazione del lessico. [*Scopo*] Lo Studente sarà introdotto alla lettura e all'interpretazione di testi di media difficoltà.

Bibliografia: H. JENSEN, *Altarmenische Grammatik*, Heidelberg 1959; M. MINASSIAN, *Grammaire descriptive de l'arménien classique*, Genève 1996; G. AWETI'ĒAN & X. SIWRMÉLEAN & M. AWGEREAN, *Nor bargirk' haykazean lezui*, 2 vol., Venezia 1836-37 (rist. Erevan 1979-81).

L004 – PH. LUISIER: Lingua Copta I [corso comune con PIB, svolto nella sede del PIB] (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Introduzione alla morfologia e alla sintassi del copto saidico, lingua veicolare dell'Alto-Egitto, sulla base del manuale di A. SHISHA-HALEVY. La lettura grammaticale di un

brano dei Vangeli costituisce la seconda parte del corso. [*Scopo*] Fornire le basi di un sistema linguistico complesso, quello dell'egiziano nella sua ultima fase.

L005 – PH. LUISIER: Lingua Copta II [corso comune con PIB, svolto sede PIB] (orario da concordare, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Tenendo conto dell'interesse degli Studenti, si leggeranno testi in saidico e in boairico, lingua veicolare del Basso-Egitto con caratteristiche morfologiche e sintattiche particolari, nonché in altri dialetti copti. [*Scopo*] Approfondire e allargare, attraverso una lettura guidata dei testi scelti, le conoscenze acquisite durante il primo anno.

Bibliografia: W.C. TILL, *Koptische Dialektgrammatik*, München 1961²; A. MALLON, *Grammaire copte. Bibliographie, chrestomathie et vocabulaire*, Beyrouth 2001⁵; B. LAYTON, *A Coptic Grammar. With Chrestomathy and Glossary. Sahidic Dialect*, Wiesbaden 2004².

L006 – T. ABRAHA: Lingua Etiopica I [corso comune con PIB] (Gio. 15.00-16.30, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Introduzione alla storia della lingua *gə'əz*. 2) Parentela del *gə'əz* con altre lingue del Vicino Oriente Antico, specialmente con l'arabo, l'ebraico e il siriano. 3) Approcci grammaticali alla lingua *gə'əz*: dai *säwasəw* alle grammatiche degli etiopisti occidentali. 4) L'alfabeto *gə'əz*: fonetica e accenti. 5) Le parti del discorso: il nome nei suoi vari aspetti e il sistema verbale. 6) Elementi basilari della sintassi *gə'əz*. 7) Esercitazioni pratiche a partire dal 2° semestre con alcuni brani semplici. [*Scopo*] Introdurre alla lettura e alla comprensione di testi elementari.

Bibliografia: Si useranno dispense distribuite dal Docente per ogni sessione. Per chi volesse, i testi di consultazione sono: M. CHAÎNE, *Grammaire éthiopienne*, Beyrouth 1938; C. CONTI ROSSINI, *Grammatica elementare della lingua etiopica*, Roma 1941; A. DILLMANN, *Ethiopic Grammar*, London 1907.

L007 – T. ABRAHA: Lingua Etiopica II [corso comune con PIB] (Gio. 16.30-18.00, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Lettura e traduzione di passi scelti da opere di composizione locale e di testi di traduzione dal greco e dall'arabo. [*Scopo*] Ampliare la conoscenza di testi biblici (inclusi gli apocrifi), liturgici e di apologetica riguardanti l'Islam.

Bibliografia: I testi da analizzare saranno consegnati ai partecipanti all'inizio delle lezioni.

L008 – G. SHURGAIA: Lingua Georgiana antica I [corso comune con PIB] (Mar. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Il corso verte sulla fonologia e la morfologia del georgiano antico. Nella parte morfologica saranno trattati i seguenti argomenti: 1) declinazione dei nomi e dei sintagmi; 2) formazione dei nomi; 3) morfologia dei verbi attivi e loro coniugazione nelle tre serie di tempi; 4) morfologia dei verbi passivi dinamici e loro coniugazione nella prima e nella seconda serie di tempi. [*Scopo*] Fornire nozioni basilari di sintassi, lessicologia, fonologia e morfologia del georgiano antico.

Bibliografia: A. SCHANIDZE, *Grammatik der altgeorgischen Sprache*, Tbilisi 1982; I. IMNAŠVILI, *Kartuli enis ist'oriuli krest'omatia*, I-II, Tbilisi 1970-1971

P007 / P013 – K. DOURAMANI: Lingua Greca I (1° sem. [P007]: Lun.V-VI, Mer. V-VI, Ven. I-II, 6 cr.) e **II** (2° sem. [P013]: Lun. V-VI, Mer. V-VI, 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Introduzione alle strutture morfologiche del greco: declinazioni, aggettivi di 1^a e 2^a classe, gradi di comparazione, pronomi, numerali. 2) Il verbo greco: verbi in -ω e verbi in -μι, classi verbali, formazione dei tempi, coniugazione dei verbi regolari e irregolari, aspetto dei tempi verbali. 3) Le forme nominali del verbo: infinito, participio, aggettivi verbali. 4) Le strutture fondamentali della sintassi dei casi: complementi, determinazioni di tempo e luogo. 5) Cenni alla sintassi del verbo e del periodo. [*Scopo*] Il corso si propone di

guidare lo Studente a un primo contatto con la lingua greca e all'apprendimento delle nozioni necessarie per la lettura e la traduzione di testi semplici.

Bibliografia: J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, Bologna 1995; E. RAVAROTTO, *Grammatica elementare greca*, Roma 2002.

L009 – K. DOURAMANI: Lingua Greca III (Mar. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) La sintassi del periodo: proposizioni indipendenti, assertive, interrogative dirette e indirette, periodo ipotetico indipendente. 2) La subordinazione e le proposizioni dipendenti: *consecutio modorum*, dichiarative, finali, consecutive, causali, temporali, condizionali, concessive, comparative semplici e ipotetiche, relative, esclusive, periodo ipotetico dipendente. 3) Verbi e costrutti particolari: proposizioni indipendenti con l'uso del congiuntivo e altri costrutti (dubitative, deliberative, potenziali, ammissive, affermative, imperativi, proibitive). [*Scopo*] Apprendimento e approfondimento di nozioni necessarie per la traduzione di testi.

Bibliografia: J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, Bologna 1995; F. POGGI, *Corso avanzato di greco neotestamentario*, Milano 2009.

L018 – C. PALASKONIS: Lingua Greca moderna A [corso ospitato al PIO] (Mar. 15.15-17.15, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Le strutture fondamentali della grammatica (sostantivi, aggettivi, pronomi e verbi) e le funzioni della sintassi. 2) Il vocabolario basilare, che consente allo Studente una sufficiente comunicazione in greco moderno. [*Scopo*] Mettere lo Studente in grado di poter scrivere, leggere e comprendere testi semplici e fare discorsi a livello elementare.

Bibliografia: Dispense del Docente; M. ΚΑΡΑΚΥΡΓΙΟΥ & Β. ΠΑΝΑΓΙΩΤΙΔΟΥ, *Κλικ στα Ελληνικά, Επίπεδο Α1, Κέντρο Ελληνικής Γλώσσας, Θεσσαλονίκη 2013.*

L019 – C. PALASKONIS: Lingua Greca moderna B1 [corso ospitato al PIO] (Lun. 15.15-17.15, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Le forme più complesse della lingua (declinabili e indeclinabili). 2) L'insegnamento dei restanti tempi del modo indicativo nella forma attiva (passato prossimo, trapassato prossimo, futuro composto). 3) Vocabolario più specifico con elementi della cultura greca odierna. [*Scopo*] Lo Studente di livello B1 deve acquisire la capacità dell'uso della lingua greca in modo da analizzare un testo orale o scritto.

Bibliografia: M. ΚΑΡΑΚΥΡΓΙΟΥ & Β. ΠΑΝΑΓΙΩΤΙΔΟΥ, Κλικ στα Ελληνικά, Επίπεδο Α2, Κέντρο Ελληνικής Γλώσσας, Θεσσαλονίκη 2013; M. ΚΑΡΑΚΥΡΓΙΟΥ & Β. ΠΑΝΑΓΙΩΤΙΔΟΥ, Κλικ στα Ελληνικά, Επίπεδο Β1, Κέντρο Ελληνικής Γλώσσας, Θεσσαλονίκη 2014; Μ. ΑΝΤΩΝΙΟΥ & Β. ΑΣΤΑΡΑ & Ζ. ΔΕΤΣΟΥΔΗ, Τα λέμε... ελληνικά, Αθήνα 2015.

L020 – C. PALASKONIS: Lingua Greca moderna B2 [corso ospitato al PIO] (Mar. 17.15-19.15, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Le forme più approfondite del sistema sostantivale e verbale. 2) Costruzione sintattica: struttura dei periodi e proposizioni subordinate. 3) Idiomi e locuzioni quotidiane della lingua parlata. [*Scopo*] Attraverso testi scritti, esercizi pratici e CD, lo Studente di livello B2 deve poter comunicare senza difficoltà con persone di madrelingua greca.

Bibliografia: Dispense del Docente; Μ. ΑΝΤΩΝΙΟΥ & Β. ΑΣΤΑΡΑ & Ζ. ΔΕΤΣΟΥΔΗ, Τα λέμε... ελληνικά, Αθήνα 2015; Κέντρο Ελληνικής Γλώσσας, Δείγματα Εξεταστικών Θεμάτων, Επίπεδο Β2, Θεσσαλονίκη 2014.

L022 – C. PALASKONIS: Lingua Greca moderna C [corso ospitato al PIO] (Lun. 17.15-19.15, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Fenomeni e particolarità della grammatica e della sintassi del greco moderno. [*Scopo*] Mettere lo Studente in grado di produrre in maniera fluente e usare con esattezza gli elementi più complessi.

Bibliografia: Testi e articoli di giornali e libri, materiale di pubblicità, lettere, materiale informatico.

P004 – F. FERRARI: Lingua Italiana I (1° sem.: Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV; 2° sem.: Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. III-IV, Gio. III-IV, Ven. I-II) [riservato PIO]

[*Contenuto*] 1) Numeri cardinali e ordinali. 2) Alfabeto (grafia e fonetica). 3) Articoli determinativi e indeterminativi. 4) Genere e numero dei sostantivi e degli aggettivi, e relativo accordo. 5) Pronomi personali e particelle pronominali. 6) Forma e uso delle preposizioni. 7) Congiunzioni. 8) Forme verbali dei modi finiti e indefiniti. 9) Lessico ad alta frequenza d'uso e lessico specialistico. 10) Paratassi e sintassi. [*Scopo*] Il corso, ispirato alla moderna metodologia comunicativa, favorisce un apprendimento attivo e consapevole delle strutture linguistiche che consentono ai discenti di sviluppare una competenza linguistico-comunicativa efficace nei domini personale, educativo, pubblico, religioso. Particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo dell'abilità di comprensione orale e scritta, requisito fondamentale per il raggiungimento dell'autonomia linguistica prevista dal percorso formativo dell'Istituto.

Bibliografia: Dispense create dal Docente con materiali estratti da diversi testi, tra cui P.E. BALBONI & P. TORRESAN, *L'Italiano di Dio*, Perugia 2003; S. NOCCHI, *Grammatica Pratica della Lingua Italiana*, Firenze 2006; S. BAILINI & S. CONSONNO, *Ricette per parlare*, Firenze, 2002; M. TRIFONE & A. FILIPPONE & A. SGAGLIONE, *Affresco Italiano A2*, Milano 2008; S. BERTONI & S. NOCCHI, *Le parole Italiane*, Firenze 2005.

P005 – R. CARUSO: Lingua Italiana II (1° sem.: Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV; 2° sem.: Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. III-IV, Gio. III-IV, Ven. I-II) [riservato PIO]

[*Contenuto*] Attraverso lo studio approfondito delle regole grammaticali e delle loro eccezioni si giungerà a produrre testi chiari, ben strutturati e articolati anche su argomenti complessi, che richiedono di saper controllare le strutture discorsive, i

connettivi e i meccanismi di coesione con l'ausilio di tutte le varietà e registri della lingua, a seconda del contesto comunicativo. [*Scopo*] Approfondire e consolidare le competenze linguistiche già acquisite, con particolare attenzione al lessico e all'uso consapevole e corretto delle strutture grammaticali più complesse di cui dispone la lingua italiana.

Bibliografia: R. TARTAGLIONE & A. BENINCASA, *Grammatica della lingua italiana per stranieri, livello intermedio-avanzato*, vol. 2, Firenze 2015; D. MANCINI & T. MARANI, *Il Congiuntivo*, Firenze 2015; E. BALBONI & P. TORRESAN, *L'Italiano di Dio*, Perugia 2003; A. DE GIULI & C. GUASTALLA & C.M. NADDEO, *Nuovo Magari C1/C2*, Firenze 2014.

P006 – R. CARUSO: Lingua Italiana pratica (1° sem.: Mar. V-VI, Gio. V-VI; 2° sem.: Gio. V-VI) [riservato PIO]

[*Contenuto*] Attraverso l'utilizzo di testi di vario genere tratti da giornali, riviste, libri, supporti audiovisivi, i discenti si eserciteranno nella lingua parlata e scritta (conversazione, dettati, interpretazione dei testi). [*Scopo*] Assimilare la lingua italiana contemporanea in tutte le sue accezioni.

Bibliografia: S. BAILINI & S. CONSONNO, *Ricette per parlare*, Firenze 2002; R. FERENCICH & P. TORRESAN, *Giochi senza frontiere*, Firenze 2008; D. FORAPANI, *Italiano per giuristi*, Firenze 2003.

J005 – M.C. RIZZO: Lingua Latina I (cf p. 92)

J016 – M.C. RIZZO: Lingua Latina II (cf p. 98)

Ja001 – G. RIGOTTI: Lingua Latina III (cf p. 103)

Ja002 – G. RIGOTTI: Lingua Latina IV (cf p. 103)

L010 – I. BORUSOVSKA: Lingua Paleoslava I (Lun. 14.30-16.00, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Grammatica e sintassi semplice della lingua

paleoslava. 2) Alfabeto, fonetica, elementi nominali, verbo e forme nominali del verbo. 3) Sintassi dei casi, principali preposizioni, congiunzioni e particelle. 4) Proposizioni principali. [Scopo] Apprendimento delle regole grammaticali, lettura dei testi, traduzione dei testi semplici.

Bibliografia: L. SKOMOROKHOVA VENTURINI, *Corso di lingua paleoslava. Grammatica*, Pisa 2005; Грамматика церковно-славянского языка. Конспект, упражнения, словарь. Библиополис, СПб 2007.

L011 – I. BORUSOVSKA: Lingua Paleoslava II (Mar. 14.30-16.00, 1°-2° sem., 4 cr.)

[Contenuto] 1) Grammatica e sintassi della lingua paleoslava, corso avanzato. 2) Sintassi del periodo, proposizioni subordinate e secondarie, principali. 3) Codici del *corpus* paleoslavo. [Scopo] Apprendimento delle regole grammaticali complesse, lettura dei testi, traduzione dei testi antichi.

Bibliografia: L. SKOMOROKHOVA VENTURINI, *Corso di lingua paleoslava. Grammatica*, Pisa 2005; Грамматика церковно-славянского языка. Конспект, упражнения, словарь. Библиополис, СПб 2007.

L012 – ... : Lingua Romena

L013 – I. BORUSOVSKA: Lingua Russa I (Lun. 16.00-17.50, Gio. 14.30-16.00, 1°-2° sem., 4 cr.)

[Contenuto] 1) Grammatica e sintassi semplice della lingua russa, livello B1. 2) Alfabeto, fonetica, elementi nominali con particolare riguardo alla declinazione, verbo, forme nominali del verbo. 3) Sintassi dei casi, uso delle principali preposizioni, congiunzioni e particelle. 4) Proposizione. [Scopo] Apprendimento delle regole grammaticali, lettura, traduzione e compressione dei testi semplici, conversazione.

Bibliografia: C.I. CHERNYSHOV, *Poehali 1-2*, S. Peterburg 2009; V. SLAVKIN, *Russkij yazyk dlia vsekh*, Mosca 1995.

L014 – I. BORUSOVSKA: Lingua Russa II (Mar. 14.30-16.00, Gio. 16.00-17.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Grammatica e sintassi della lingua russa, livello B2. 2) Eccezioni grammaticali, forme nominali del verbo, incremento del lessico. 3) Sintassi dei casi, uso delle preposizioni complesse. 4) Proposizione subordinata e secondaria. [*Scopo*] Approfondimento delle regole grammaticali, lettura, traduzione e compressione dei testi, conversazione, livello B2

Bibliografia: V. SLAVKIN, *Russkij yazyk dlja vsekh*, Mosca 1995; T.V. POPOVA, *Russkij yazyk*, 2, Tambov 2003.

L021 – R. CARUSO: Lingua Russa III (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Il riconoscimento della struttura morfo-sintattica del testo attraverso la lettura, la traduzione e il commento di testi propri dei diversi linguaggi settoriali. La comprensione e l'analisi di film, notiziari, documentari tramite l'interazione tra discenti nelle varie attività didattiche di ricezione e produzione. [*Scopo*] Il discente verrà aiutato (a) a comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e saperne ricavare il significato implicito in lingua russa, (b) a migliorare la capacità di esprimersi in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole, (c) a utilizzare la lingua russa in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali.

Bibliografia: N. MALININ, *Tradurre il russo*, Roma 2012; N. NIKITINA, *Esercizi di Lingua Russa, Morfologia: livello avanzato*, Milano 2013; C. CEVESE & J. DOBROVOLSKAJA, *Sintassi Russa, Teoria ed esercizi*, Milano 2005.

L015 – E. VERGANI: Lingua Siriaca I (Ven. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Il corso offre una descrizione dei fondamentali aspetti di ortografia, fonologia, morfologia e sintassi della lingua siriana classica: sistema pronominale, stati del nome e relazione genitivale, sistema verbale (tempi-modo, coniugazioni e

classi); elementi essenziali di sintassi del periodo. In un secondo momento si proporrà l'esame di uno o più brani vocalizzati della *Peshitta* del Nuovo Testamento. [*Scopo*] Introduzione alla lettura e alla comprensione di testi siriaci, specie del NT.

Bibliografia: J.F. HEALEY, *First Studies in Syriac*, Birmingham 1980; G.A. KIRAZ, *The New Syriac Primer*, Piscataway 2013. Dizionari consigliati: R. KÖBERT, *Vocabularium Syriacum*, Roma 1956; M.H. GOSHEN-GOTTSTEIN, *A Syriac-English Glossary with Etymological Notes*, Wiesbaden 1970; S.P. BROCK, *Syriac-English English-Syriac Dictionary*, Piscataway NJ 2015. Per altri strumenti di lavoro, si veda l'orientamento bibliografico di S.P. BROCK, *Select bibliography*, in T. MURAOKA, *Classical Syriac. A Basic Grammar with a Chrestomathy*, Wiesbaden 1997, 124-147.

L016 – E. VERGANI: Lingua Siriaca II (orario da concordare, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Testi siriaci scelti da autori del periodo classico, nelle diverse grafie siriache. [*Scopo*] Il corso si propone di approfondire la conoscenza della lingua attraverso la lettura, la traduzione e l'analisi (sul piano morfologico e sintattico) di testi siriaci gradualmente più complessi, anche non vocalizzati.

Bibliografia: TH. NÖLDEKE, *Compendious Syriac Grammar*, rist. Winona Lake 2001; L. COSTAZ, *Grammaire syriaque*, Beyrouth 1964. T. MURAOKA, *Classical Syriac. A Basic Grammar with A Chrestomathy*, Wiesbaden 1997. Dizionari: L. COSTAZ, *Dictionnaire Syriaque-Français. Syriac-English Dictionary*, Beyrouth 1963; J. PAYNE SMITH, *A Compendious Syriac Dictionary*, rist. Oxford 1988; M. PAZZINI M., *Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriano*, Jerusalem 2004; M. SOKOLOFF M., *A Syriac Lexicon. A Translation from the Latin, Correction, Expansion, and Update of C. Brockelmann's Lexicon Syriacum*, Winona Lake – Piscataway 2009.

L017 – C. MORRISON: Lingua Siriaca III [corso comune con il PIB, svolto nella sede del PIB]

ORARIO DELLE LEZIONI SEO ANNO PROPEDEUTICO – 1° SEMESTRE

LUNEDÌ (1° Semestre)

I-II	Dufka	Introduzione alla spiritualità orientale
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	Douramani	Greco I

MARTEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
III-IV	Porpora	Ecumenismo
V-VI	Caruso	Italiano pratico

MERCOLEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
III-IV	Muzj	Roma cristiana
V-VI	Douramani	Greco I

GIOVEDÌ (1° Semestre)

I-II	Luisier	Metodologia
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	Caruso	Italiano pratico

VENERDÌ (1° Semestre)

I-II	Douramani	Greco I
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II

LUNEDÌ (2° Semestre)

I-II	Farrugia	I Sette Concili
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	Douramani	Greco II

MARTEDÌ (2° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
III-IV	Douramani	Introduzione alla Storia delle Chiese orientali

MERCOLEDÌ (2° Semestre)

I-II	Iacopino	Introduzione alle liturgie orientali
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	Douramani	Greco II

GIOVEDÌ (2° Semestre)

III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	Caruso	Italiano pratico

VENERDÌ (2° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	8,30 – 9,20	V ora	16,00 16,50
II ora	9,30 – 10,15	VI ora	17,00 17,50
III ora	10,30 – 11,20	VII ora	18,00 18,50
IV ora	11,30 – 12,15		

ORARIO DELLE LEZIONI SEO CICLO DI LICENZA – 1° SEMESTRE

LUNEDÌ (1° Semestre)

I-II	Farrugia	Trinità nella tradizione delle Chiese Orientali
	<i>Gotia</i>	Iconografia mariana (21/XI – 19/I)
III-IV	Di Donna	Sacramenti bizantini della Restaurazione
	Petrà	Teologia morale ortodossa
V-VI	Pallath	Liturgia siro-malabarese attraverso i secoli
	Bais	Armeno I / Armeno II [orario da concordare]
	Borusovska	Paleoslavo I (14.30-16.00)
	Borusovska	Russo I
	Caruso	Russo III
	Luisier	Copto I / Copto II [orario da concordare] (in PIB)
	Palaskonis	Greco Moderno B1 (15.15-17.15)
	Palaskonis	Greco Moderno C (17.15-19.15)

MARTEDÌ (1° Semestre)

I-II	Zannini	Maria nell'Oriente cristiano
	<i>Pott</i>	Sacramenti bizantini (18-28/X; 29/XI-9/XII; 10-20/I)
	<i>Nin</i>	Ordine nella tradizione siro-occid. (11-14/X; 15-18/XI)
III-IV	Giraud	Anafore d'Oriente e d'Occidente
	Douramani	Storia dell'Impero e della Chiesa bizantina
V-VI	<i>Zekiyar</i>	Teologia eucaristica nella Chiesa armena (3-22/XI)
	Borusovska	Paleoslavo II (14.30-16.00)
	Borusovska	Russo II
	Douramani	Greco III
	Palaskonis	Greco Moderno A (15.15-17.15)
	Palaskonis	Greco Moderno B2 (17.15-19.15)
	Shurgaia	Georgiano I

MERCOLEDÌ (1° Semestre)

I-II	Iacopino	Anno liturgico orientale
	Zarieczny	Introduzione alla letteratura etiopica
III-IV	<i>Starowieyski</i>	Apocrifi del Nuovo Testamento (5-21/X)
	Stantchev	Cristianesimo presso Slavi nei Balcani
V-VI	Caprio	<i>Seminario</i> : Russia e rivoluzione del 1917
	Farrugia	<i>Seminario</i> : Chiesa e primato in Oriente
	Pampaloni	<i>Seminario</i> : Nestorio nella storiografia del XX sec.
	Renczes	<i>Seminario</i> : Teologia patristica (in PUG)

GIOVEDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Nin</i>	Ordine nella tradizione siro-occid. (11-14/X; 15-18/XI)
	Caprio	Storia della Rus' di Kiev e della Moscovia
III-IV	Čemus	Spiritualità slava
	<i>Gotia</i>	Iconografia mariana (21/XI – 19/I)
V-VI	Pieralli	Concilio di Firenze
	<i>Zekiyán</i>	Teologia eucaristica nella Chiesa armena (3-22/XI)
	Abraha	Etiopico I (15.00-16.30) / Etiopico II (16.30-18.00)
	Borusovska	Russo I (14.30-16.00) / Russo II (16.00-17.50)
	...	Romeno

VENERDÌ (1° Semestre)

I-II	Ebeid	Dottrina trinitario-cristologica arabo-cristiana
	<i>Pott</i>	Sacramenti bizantini (18-28/X; 29/XI-9/XII; 10-20/I)
	<i>Nin</i>	Ordine nella tradizione siro-occid. (11-14/X; 15-18/XI)
III-IV	Ruggieri	Affreschi bizantini in Asia Minore
	<i>Starowieyski</i>	Apocrifi del Nuovo Testamento (5-21/X)
	Muzj	<i>Seminario</i> : Grande Settimana nell'ufficio bizantino
V-VI	Vergani	Siriaco I / Siriaco II [orario da concordare]

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

ORARIO DELLE LEZIONI SEO CICLO DI LICENZA – 2° SEMESTRE

LUNEDÌ (2° Semestre)

I-II	<i>Galadza</i>	Liturgia di Gerusalemme (13/II – 9/III)
	<i>Toma</i>	Sacramenti nella Chiesa d'Oriente (2-25/V)
III-IV	Cattaneo	Ministeri nella Chiesa del III secolo
	<i>Mouhanna</i>	Settimana Santa siro-maronita (13/II – 22/III)
	<i>Groen</i>	Liturgia dei Defunti nel rito bizantino (24/IV – 19/V)
V-VI	Bais	Armeno I / Armeno II [orario da concordare]
	Borusovska	Paleoslavo I (14.30-16.00)
	Borusovska	Russo I
	Caruso	Russo III
	Luisier	Copto I / Copto II [orario da concordare] (in PIB)
	Palaskonis	Greco Moderno B1 (15.15-17.15)
	Palaskonis	Greco Moderno C (17.15-19.15)

MARTEDÌ (2° Semestre)

I-II	Marani	Escatologia orientale
	<i>Ebeid</i>	Storiografia arabo-melchita
	<i>Mamdouh</i>	Anno liturgico copto (2-19/V)
III-IV	Porpora	Cristologia
	<i>Galadza</i>	Liturgia di Gerusalemme (13/II – 9/III)
	<i>Toma</i>	Sacramenti nella Chiesa d'Oriente (2-25/V)
	Caruso	Vita monastica negli Slavi orientali
V-VI	Alzati	Storia del cristianesimo romeno
	Muzj	Linguaggio simbolico (17.00-18.50)
	Borusovska	Paleoslavo II (14.30-16.00)
	Borusovska	Russo II
	Douramani	Greco III
	Palaskonis	Greco Moderno A (15.15-17.15)
	Palaskonis	Greco Moderno B2 (17.15-19.15)
	Shurgaia	Georgiano I

MERCOLEDÌ (2° Semestre)

I-II	<i>Conticello</i>	Divina Liturgia di Cabasilas (15/II – 24/III)
	<i>Groen</i>	Liturgia dei Defunti nel rito bizantino (24/IV – 19/V)
III-IV	Pampaloni	Controversie cristologiche siriane
	<i>Luisier</i>	Storia della Chiesa di Alessandria (15/II – 22/III)
	<i>Zarzeczny</i>	Storia della Chiesa abissina (29/III – 17/V)
	<i>Mouhanna</i>	Settimana Santa siro-maronita (13/II – 22/III)
V-VI	Iacopino	<i>Seminario</i> : Liturgia e agiografia bizantina
	Marani	<i>Seminario</i> : Cristianesimo e cultura europea
	Ruggieri	<i>Seminario</i> : Iconografia e pittura iconoclastica

GIOVEDÌ (2° Semestre)

I-II	Caprio	Storia del pensiero filosofico russo
	<i>Galadza</i>	Liturgia di Gerusalemme (13/II – 9/III)
	<i>Toma</i>	Sacramenti nella Chiesa d'Oriente (2-25/V)
III-IV	Giraud	In persona Christi - In persona Ecclesiae
	Nasry	Timoteo I e al-Mahdī
V-VI	Pieralli	Patriarcato di Costantinopoli nei sec. XIII-XV
	Giraud	<i>Seminario</i> : Anafora di Addai e Mari
	Vergani	<i>Seminario</i> : Preghiera nella Chiesa siriana antica
	Abraha	Etiopico I (15.00-16.30) / Etiopico II (16.30-18.00)
	Borusovska	Russo I (14.30-16.00) / Russo II (16.00-17.50)
	...	Romeno

VENERDÌ (2° Semestre)

I-II	Dufka	Accompagnamento spirituale in Oriente
	<i>Mamdouh</i>	Anno liturgico copto (2-19/V)
III-IV	Čemus	Preghiera nell'Oriente cristiano
	<i>Conticello</i>	Divina Liturgia di Cabasilas (15/II – 24/III)
	<i>Groen</i>	Liturgia dei Defunti nel rito bizantino (24/IV – 19/V)
V-VI	Destivelle	Concilio di Mosca del 1917-1918
	Vergani	Siriaco I / Siriaco II [orario da concordare]

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE
QUADRO DEL PROGRAMMA DI STUDI

PRIMO ANNO DEL CICLO DI LICENZA

1° SEMESTRE

- J001 – M. KUCHERA: *Il Diritto canonico nella vita della Chiesa* (Lun. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- J004 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Istituzioni di Diritto romano* (Mar. III-IV, Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [4/X – 10/XI]
- J005 – M.C. RIZZO: *Lingua Latina I* (Lun. V-VI, Mer. V-VI, Ven. V-VI, 6 cr., 5 ECTS)
- J007 – M.I. CRISTESCU: *I Sacri Canoni del 1° millennio* (Mer. III-IV, Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [2/XI – 9/XII]
- J018 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Diritto civile comparato* (Mar. III-IV, Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [22/XI – 19/I]
- P004 – F. FERRARI: *Lingua Italiana I* (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]
- P005 – R. CARUSO: *Lingua Italiana II* (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]
- P006 – R. CARUSO: *Lingua Italiana pratica* (Mar. V-VI, Gio. V-VI) [riservato ordinari PIO]

2° SEMESTRE

- J006 – G. RIGOTTI: *Archivistica ecclesiastica* (Lun. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- J008 – M.I. CRISTESCU: *Norme generali I – Titoli XXII, XXIX, XXX* (Mar. III-IV, Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [14/II – 24/III]
- J009 – M. KUCHERA: *Norme generali II – Titoli XIX, XX, XXI* (Lun. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- J013 – C. THUNDUPARAMPIL: *Metodologia giuridica* (Lun. III-IV, Mer. I-II, Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [6-30/III]
- J014 – L. ADAMOWICZ: *Introduzione al CIC* (Mar. III-IV, Mer. III-IV, Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [2-26/V]
- J015 – G. COCO: *Codificazione canonica orientale* (Mer. V-VI [14.30-16.00], 2 cr., 3 ECTS)

- J016 – M.C. RIZZO: *Lingua Latina II* (Mar. V-VI, Mer. V-VI, Ven. V-VI, 6 cr., 5 ECTS)
- J017 – E. SAMIR: *Metodologia dello Studio* (Mar. I-II, 2 cr., 5 ECTS)
- J019 – A. BUCCI: *Storia dei rapporti tra Chiesa e Stato* (Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- J020 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Diritto bizantino* (Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- P006 – R. CARUSO: *Lingua Italiana pratica* (Gio. V-VI) [PIO]

SECONDO E TERZO ANNO DEL CICLO DI LICENZA

1° SEMESTRE

- Jp008 – G. RUYSSSEN & C. VASIL²: *Sacra Gerarchia I – Titoli III, IV, V, VI* (Gio. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- Jp009 – M. KUCHERA: *Sacra Gerarchia II – Titoli VII, VIII, IX* (Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Jp010 – G. RUYSSSEN: *Matrimonio – Titolo XVI; Cap. VII (can. 776-866)* (Mar. I-II [+ Ven I-II da 4/X a 8/XI], 3 cr., 4,5 ECTS)
- Jp011 – L. LORUSSO: *Beni temporali della Chiesa – Titolo XXIII* (Mar. V-VI, 2 cr., 3 ECTS) [inizio 15.30]
- Ja001 – G. RIGOTTI: *Lingua Latina III (= Latinitas canonica)* (Lun. V, Ven. V-VII, 4 cr., 6 ECTS)
- Ja002 – G. RIGOTTI: *Lingua Latina IV (= Latinitas canonica)* (Lun. VI-VII, 2 cr., 3 ECTS)
- Ja006 – PH. HALLEIN: *Casi matrimoniali* (Lun. III-IV, Mar. III-IV, Gio. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [24/XI – 6/XII]
- Ja007 – S.TH. KOKKARAVLAYIL: *Teologia del Diritto* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Jo015 – T. MARTYNYUK: *Diritto particolare della Chiesa Ucraina* (Lun. III-IV, Mar. III-IV, Gio. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [7-17/XI]
- Jo026 – COZMA I.: *Diritto canonico ortodosso bizantino* (Lun. I-II, Mer. I-II, Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [31/X – 25/XI]
- Jo027 – A. MOKRANI: *Diritto islamico* (Gio. V-VI presso PUG [inizio 17.00], 2 cr., 3 ECTS) [17/XI – 19/1]

- Jp012 – L. LORUSSO: *Sacra Gerarchia III – Pastor Bonus* (Mar. VII, 1 cr., 1,5 ECTS) [inizio 17.15]
- Jp013 – M. KUCHERA: *Diritto penale – Titoli XXVII e XXVIII* (Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Jp014 – S.TH. KOKKARAVAYIL: *Vita consacrata – Titolo XII* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Jp015 – P. SZABÓ: *Magistero e temi annessi – Titoli XIV, XV, XVII e XVIII* (Mar. I-II, Gio. III-IV [21-30/III]; Mer. III-IV, Ven. III-IV [3-26/V], 2 cr., 3 ECTS)
- Ja001 – G. RIGOTTI: *Lingua Latina III (= Latinitas canonica)* (Lun. VII, Mer. V-VII, 4 cr., 6 ECTS)
- Ja008 – J. KOONAMPARAMPIL: *Giurisprudenza ecclesiastica matrimoniale – Titolo XXV* (Ven. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- Ja009 – L. LORUSSO: *Stylus Curiae* (Mar. V-VI, 2 cr., 3 ECTS) [inizio 15.30]
- Ja014 – M.I. CRISTESCU: *Diritto particolare nel CCEO* (Mer. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [15/II – 22/III]
- Jo014 – S. KAJO: *Diritto assiro-caldeo* (Lun. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Jo022 – K. HANI BAKHOUM: *Diritto copto* (Lun. III-IV, Mar. I-II, Gio. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [9-19/V]
- Jo027 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Economia politica* (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

CORSI PROPRI AL CICLO DI DOTTORATO

- Jd002 – L. SABBARESE: *Prassi processuale* (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Jd004 – M. ŠMID: *Diritto internazionale* (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-IV, Gio. I-II, Ven. I-II, 1 cr., 1,5 ECTS) [16-20/I]
- Jd006 – A. PACCIOLLA: *Introduzione all'uso psicoforense nel DSM-5* (Lun. I-II, 2 cr., 3 ECTS)

QUALIFICA ACCADEMICA DEI CORSI

P = Corso Propedeutico | Jp = Corso Principale | Ja = Corso Ausiliare
 Jo = Corso Opzionale | Js = Seminario | Jd = Corso di Dottorato

PRIMO ANNO DEL CICLO DI LICENZA

1° SEMESTRE

J001 – M. KUCHERA: Il Diritto canonico nella vita della Chiesa (Lun. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] 1) Sacra Scrittura (*Gen, Rom, 1Gv*). 2) Filosofia e teologia (Ireneo, Tertulliano, Boezio, Tommaso d'Aquino). 3) Nicea, Costantinopoli, Efeso, *Codex Theodosianus*, Calcedonia, Costantinopoli II, *Codex Justinianus*, Costantinopoli III, Trullano, Nicea II. 4) Il fondamento etico-religioso del diritto e i limiti del diritto positivo. 5) Il diritto canonico e sua finalità. 6) *Ius Antiquum* (313-1141) e *Ius Canonicum Classicum* (1141-1545): Graziano, la riforma gregoriana, i Decretalisti. 7) Da Trento al Vaticano I: legislazione e giurisprudenza della Curia Romana; *Schola Textus*; *Etsi pastoralia*. 8) Dal Vaticano I al Vaticano II: il *Codex Iuris Canonici* del 1917 e del 1983. 9) *Sacri Canones, Nomocanone* e i commentatori del XII secolo. 10) I quattro *motu proprio* e l'elaborazione del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*. 11) Il CCEO come codice orientale ed ecumenico. 12) Raffronto tra *CIC* e *CCEO* e confronto con il diritto civile dei vari sistemi giudiziari. [Scopo] Introdurre al diritto canonico d'Oriente e d'Occidente, al fine di sviluppare una mentalità giuridica basata sulla *recta ratio*.

Bibliografia: *Directory for the Application of Principles and Norms on Ecumenism*, Vatican City 1993; *Præfatio ad CCEO*, Vaticano 1995; W. PLÖCHL, *Storia del Diritto Canonico*, Milano 1963; J. RATZINGER, *The Crisis of Law*, Rome 1999.

J004 – D. CECCARELLI MOROLLI: Istituzioni di Diritto romano (Mar. III-IV, Gio. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [4/X – 10/XI]

[Contenuto] 1) Concetti giuridici fondamentali e periodizzazione storica del diritto romano. 2) Le fonti di produzione

del diritto nell'antica Roma e il ruolo della giurisprudenza romana. 3) Codificazione e legislazione giustiniana. 4) Soggetti del diritto e capacità giuridica. 5) Evoluzione delle varie forme del processo civile romano. 6) Istituti giuridici connessi alla famiglia. 7) Matrimonio romano. 8) Testamento ed eredità. 9) Negozio giuridico, obbligazioni e contratti. 10) Proprietà. 11) Diritto penale romano e procedura penale. [*Scopo*] Evidenziare, con particolare riferimento all'ordinamento canonico, come l'esperienza giuridica romana sia alla base degli istituti del diritto nell'estesa famiglia del *Civil Law*.

Bibliografia: D. CECCARELLI MOROLLI, *A Brief Outline of Roman Law*, Roma 2012; A. LOVATO & S. PULIATTI & L. SOLIDORO, *Diritto privato romano*, Torino 2014; O. ROBLEDÁ, *Introduzione allo studio del diritto romano*, Roma 1979².

J005 – M.C. RIZZO: Lingua Latina I (Lun. V-VI, Mer. V-VI, Ven. V-VI, 1° sem., 6 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso prevede lo studio della morfologia e dei fondamenti di sintassi del *Latino classico*, che rappresenta, sotto il profilo linguistico-strutturale, la fonte primaria del *Latino giuridico del Codex*. [*Scopo*] Lo Studente sarà guidato, attraverso il metodo della verbo-dipendenza, nell'individuazione delle principali strutture morfologiche e sintattiche presenti nei testi e indirizzato alla loro comprensione globale mediante l'esercizio di traduzione e la riformulazione del testo latino in lingua italiana; parallelamente si consolideranno le conoscenze teoriche con la lettura e l'analisi di testi (tratti anche dal Codice di Diritto Orientale), nonché con l'esame critico guidato della loro traduzione a fronte.

Bibliografia: Materiali della Docente e selezionati da diversi manuali (es.: G.B. CONTE & R. FERRI, *Nuovo Latino a colori*, Città di Castello 2014).

J007 – M.I. CRISTESCU: I Sacri Canoni del I millennio (Mer. III-IV, Ven. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [2/XI – 9/XII]

[*Contenuto*] 1) La disciplina ecclesiastica orientale del

I millennio contenuta nei *Sacri canones*. 2) I *Sacri Canones* come parametro per la valutazione del *CCEO* e della *mens legislatoris* circa la continuità della tradizione canonica. 3) L'importanza del can. 2 del Concilio Trullano, che sanziona l'autorità ecumenica dei *Sacri Canones* e ne vieta ogni modifica. 4) La rivisitazione del Concilio Trullano e commento alla tabella *CCEO & Sacri Canones*. 5) Il *corpus canonicum* del I millennio come fonte dello *ius vigens* delle Chiese orientali cattoliche. 6) La venerazione dei *Sacri canones* da parte dei Padri del *Quinisextum*, una venerazione ben superiore a quella dovuta ad altre norme ecclesiastiche stabilite per la *salus animarum*. [Scopo] Prospettare una visione globale sul diritto antico delle Chiese orientali cattoliche; introdurre all'esegesi dei canoni; illustrare la fedeltà del *CCEO* al patrimonio della disciplina orientale; comprendere gli adattamenti come legittima evoluzione della tradizione.

Bibliografia: D. SALACHAS, *Il diritto canonico delle Chiese orientali nel primo millennio*, Roma 1997; ID., *La normativa del Concilio Trullano commentata dai canonisti del XII secolo Zonaras, Balsamone, Aristenos*, in *Oriente cristiano* 2-3 (1991) 3-103; G. NEDUNGATT G. & M. FEATHERSTONE (ed.), *The Council in Trullo revisited*, *Kanonika* 6, Roma 1995, 41-186; I. ŽUŽEK, *Sacralità e dimensione umana dei "canones"*, in *Ius Ecclesiarum vehiculum caritatis*, Vaticano 2004, 53-116.

J018 – D. CECCARELLI MOROLLI: Diritto civile comparato (Mar. III-IV, Gio. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [22/XI – 19/I]

[Contenuto] 1) L'importanza del diritto comparato e del metodo comparativo per la formazione del giurista contemporaneo. 2) La storia e l'evoluzione dei sistemi di *Civil Law*, di *Common Law* e panoramica su altri sistemi giuridici. 3) I fondamenti romani del diritto europeo. 4) L'interazione tra ordinamento canonico e diritto civile. 5) Il negozio giuridico e il contratto. 6) Il diritto islamico con riferimento ai contratti. 7) La fiducia e il *Trust*. 8) Il matrimonio e i rapporti patrimoniali fra coniugi. 9) Il testamento e l'eredità. 10) Il diritto processuale

civile comparato. 11) Il diritto privato internazionale. [*Scopo*] Introdurre al metodo giuridico-comparativo mediante l'analisi di istituti giuridici che interessano il canonista contemporaneo.

Bibliografia: G. HAMZA, *Origine e sviluppo degli ordinamenti giusprivatistici moderni in base alla tradizione del diritto romano*, Santiago de Compostela 2013; J. PRADER, *Il matrimonio nel mondo*, Padova 1986²; L. SOLIDORO MARUOTTI, *La tradizione romanistica nel diritto europeo*, vol. II: *Dalla crisi dello ius commune alle codificazioni moderne*, Torino 2010.

P004 – F. FERRARI: Lingua Italiana I (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) (cf p. 77)

P005 – R. CARUSO: Lingua Italiana II (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) (cf p. 77)

P006 – R. CARUSO: Lingua Italiana pratica (Mar. V-VI, Gio. V-VI) (cf p. 78)

2° SEMESTRE

J006 – G. RIGOTTI: Archivistica ecclesiastica (Lun. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La Chiesa e gli Archivi: storia e tipologia degli Archivi Ecclesiastici Pontifici, delle Curie Patriarcali ed Eparchiali, delle Parrocchie, degli Ordini religiosi. 2) Legislazione archivistica ecclesiastica: il *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* (1990) e la *Legge sugli Archivi della Santa Sede* (2005) promulgata da Giovanni Paolo II. 3) Titolari di classificazione; libri parrocchiali; strumenti di ricerca (guide e inventari). 4) Visite guidate in archivi storici a Roma. [*Scopo*] 1) Recupero, tutela e valorizzazione dei beni archivistici. 2) Metodologia della ricerca archivistica (esegesi e citazione delle fonti documentarie).

Bibliografia: A. ROMITI, *Archivistica generale. Primi elementi*, Lucca 2011; E. BOAGA & S. PALESE & G. ZITO (ed.),

Consegnare la memoria. Manuale di archivistica ecclesiastica, Firenze 2003; G. RIGOTTI, *L'archivio della Congregazione per le Chiese Orientali: dalla Costituzione apostolica "Romani Pontifices" (1862) alla morte del card. Gabriele Acacio Coussa (1962)*, in *Fede e martirio. Le Chiese orientali cattoliche nell'Europa del Novecento*, Vaticano 2003, 247-295; P.V. PINTO (ed.), *Commento al Codice dei Canoni delle Chiese Orientali*, Vaticano 2001, 124-125, 229-232, 264-266 (can. 123, 256-261, 296); PONT. COMMISSIONE BENI CULTURALI, *La funzione pastorale degli archivi ecclesiastici*, Bologna 1997.

J008 – M.I. CRISTESCU: Norme generali I – Titoli XXII, XXIX, XXX (Mar. III-IV, Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [14/II – 24/III]

[*Contenuto*] Il Titolo XXII affronta il problema della giustizia amministrativa della Chiesa, cioè la normativa riguardante le procedure dirette a risolvere le controversie circa un atto amministrativo singolare. Il Titolo XXIX tratta il diritto in senso normativo, più specificamente le leggi e la consuetudine. Il Titolo XXX tratta la prescrizione in quanto istituto giuridico e il computo del tempo come modo per assicurare la certezza del diritto. [*Scopo*] Essendo canoni prevalentemente tecnici, la loro padronanza è fondamentale, poiché rappresentano il quadro entro cui si collocano tutte le altre norme specifiche sparse nel Codice, con la finalità espressa cioè la *salus animarum*.

Bibliografia: P.V. PINTO (ed.), *Commento al Codice dei Canoni delle Chiese Orientali*, Vaticano 2001; L. CHIAPPETTA, *Il Codice di Diritto Canonico. Commento giuridico-pastorale*, I-II, Napoli 1988; V. DE PAOLIS & A. D'AURIA, *Le norme generali*, Vaticano 2008.

J009 – M. KUCHERA: Norme generali II – Titoli XIX, XX, XXI (Lun. I-II, 2° sem. 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Egesi dei canoni contenuti nei seguenti titoli: XIX (*De personis et de actibus iuridicis*), XX (*De officiis*), XXI (*De potestate regiminis*). [*Scopo*] Studiare i canoni 909-995 e sviluppare una mentalità giuridica basata sulla *recta ratio*.

Bibliografia: W. DE VRIES, *Le "Collegium Patriarcharum"*, in *Concilium* 8 (1965) 63-77; E. PACELLI, *La personalità e la territorialità delle leggi, specialmente nel Diritto Canonico*, Roma 1912; J. REZÁČ, *De potestate dispensandi Episcoporum Orientalium ad normam mp. Episcopalis potestatis*, Roma 1968; A. WUYTS, *Il diritto delle persone nella nuova legislazione per la Chiesa orientale*, in *OCP* 24 (1958) 175-201; I. ŽUŽEK, *Understanding the Eastern Code*, *Kanonika* 8, Roma 1997.

J013 – C. THUNDUPARAMPIL: Metodologia giuridica (Lun. III-IV, Mer. I-II, Gio. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [6-30/III]

[*Contenuto*] Questo corso introduttivo – destinato agli Studenti del 1° anno – avvia alla conoscenza degli strumenti di base per lo studio del diritto canonico, all'utilizzo della biblioteca e alla presentazione dei risultati della ricerca personale. [*Scopo*] Iniziazione al metodo di studi superiori per la ricerca scientifica, con particolare attenzione all'ambito giuridico: sistemi di metodologia, ricerca bibliografica, elaborati, tesine, dissertazione dottorale, presentazione e pubblicazione di scritti.

Bibliografia: E. SASTRE SANTOS, *Metodologia giuridica: la tesi e lo studio del diritto canonico*, Roma 2002; J.M. PRELEZO, *Invito alla ricerca: metodologia del lavoro scientifico*, Roma 1998; K.L. TURABIAN & W.C. BOOTH & G.G. COLOMB & J.M. WILLIAMS, *A Manual for Writers of Research Papers, Theses, and Dissertations*, Chicago 2013⁸.

J014 – L. ADAMOWICZ: Introduzione al Codex Iuris Canonici (Mar. III-IV, Mer. III-IV, Ven. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [2-26/V]

[*Contenuto*] 1) Fonti del diritto canonico della Chiesa latina. 2) La struttura dei Codici di Diritto Canonico: del 1917 e del 1983. 3) Elementi dell'organizzazione gerarchica della Chiesa universale presenti solo nel Codice latino: il Sinodo dei Vescovi, la Curia Romana, i Cardinali di Santa Romana Chiesa. 4) Istituzioni specifiche della Chiesa latina: le Chiese

particolari, le Prelature personali, le Conferenze episcopali, i Vescovi. 5) La funzione di santificare: le norme specifiche nel Codice latino raffrontate con il Codice orientale. 6) I sacramenti dell'Iniziazione cristiana nel CIC. 7) I sacramenti della Penitenza e dell'Unzione degli infermi nel CIC. 8) Il sacramento dell'Ordine e il problema del celibato nella legislazione latina. 9) Il Matrimonio: le norme specifiche della Chiesa latina. 10) Le norme riguardanti le Indulgenze. 11) Elementi di diritto penale latino. [*Scopo*] Offrire una conoscenza dello sviluppo del diritto della Chiesa latina, con particolare attenzione alle tematiche non presenti nella codificazione orientale.

Bibliografia: F. D'OSTILIO, *Prontuario del codice di diritto canonico*, Roma 2011; H. FRANCESCHI & M.A. ORTIZ (ed.), *Ius et matrimonium. Temi di diritto matrimoniale e processuale canonico*, Roma 2015; L. GEROSA, *Introduzione al diritto canonico*, Vaticano 2012; J. TOMÁS MARTÍN DE AGAR, *Elementi di diritto canonico*, Roma 2008.

J015 – G. COCO: Codificazione canonica orientale (Mer. V-VI [14.30-16.00], 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Partendo dalla nozione di *kanon*, si analizzeranno gli sviluppi della legislazione canonica nelle Chiese orientali dall'età apostolica fino al 1439, con uno sguardo anche alle Chiese fuori dei confini del mondo greco-romano. In seguito si esamineranno i diversi percorsi seguiti dalle Chiese orientali nei secoli XVI-XIX, fino al progetto di una legislazione unica (Vaticano I). Ciò premesso, si presenteranno le ipotesi di revisione canonica fino ai lavori per il *Codex Iuris Canonici Orientalis* (1929), di cui restano quattro *motu proprio*. Infine si osserverà l'influsso decisivo del Vaticano II nella promozione di un nuovo codice, culminato nella redazione dell'attuale *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* (1991). [*Scopo*] Attraverso una panoramica storica degli elementi di unità e di diversità tra le grandi tradizioni canoniche delle Chiese orientali, si cercherà di comprendere il valore della sintesi offerta dal *CCEO*.

Bibliografia: G. COCO, *Canonici e Concili: l'idea e lo sviluppo della prima Codificazione Orientale tra il Vaticano I e il Vaticano II*, in *Iura Orientalia* 9 (2013) 14-59; S. KOKKARAVAYIL, *The Guidelines for the Revision of the Eastern Code: their impact on CCEO*, *Kanonika* 15, Roma 2009; I. ŽUŽEK, *Understanding Eastern Code*, Roma 1997; ID., *Appunti sulla storia della codificazione canonica orientale*, in Y. LAHZI GAID (ed.), *The Eastern Code: Text and Resources*, Roma 2007, 31-71.

J016 – M.C. RIZZO: Lingua Latina II (Mar. V-VI, Mer. V-VI, Ven. V-VI, 2° sem., 6 cr., 5 ECTS) [continua dal 1° sem., cf p. 92]

J017 – E. SAMIR: Metodologia dello studio (Mar. I-II, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] A imparare non si finisce mai, perciò occorre saperlo fare bene. Acquisire un metodo di studio è il segreto che permette di raggiungere il massimo dei risultati impiegando il giusto sforzo. Il corso mira a fornire metodologie e strumenti per potenziare le capacità: a) di organizzare e gestire in modo funzionale il tempo dello studio; b) di leggere con discernimento e interpretare i testi criticamente; c) di prendere appunti ed elaborare mappe concettuali; d) di progettare e redigere tesi e tesine secondo criteri scientifici; e) di essere protagonisti attivi e consapevoli del proprio apprendimento, vivendone appieno la significatività e la piacevolezza come esperienza formativa e di vita.

Bibliografia: Dispensa del professore; F. FOGAROLO & M. GUSTAVIGNA, *Insegnare e imparare con le mappe. Strategie logico-visive per l'organizzazione delle conoscenze*, Trento 2013; G. PRICE & P. MAIER, *Studiare da 30 e lode con il minimo sforzo, 2. Imparare a leggere meglio. Scrivere tesi e tesine. Al liceo e all'università*, Milano 2010; M. RAMPIN, *Come imparare a studiare. Compiti a casa e metodo di studio: vincere la sfida*, Firenze 2013; U. LENGEFELD, *Imparare a studiare. Come apprendere di più, più rapidamente e più a fondo*, Milano 2015.

J019 – A. BUCCI: Storia dei rapporti tra Chiesa e Stato
(Ven. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Lo studio dei rapporti tra la Chiesa e gli Stati dal punto di vista storico e storico-giuridico risulta fondamentale per comprendere lo sviluppo del tema della libertà religiosa. Attraverso un'attenzione congiunta alle tipologie dei rapporti che si evidenziano nel "separatismo", nel "giurisdizionalismo" e nella "teocrazia", lo Studente sarà aiutato a comprendere la congiuntura europea dei grandi poteri internazionali come origine della "questione romana", e la fine del potere temporale dei Papi nel 1870. In pari tempo sarà in grado di contestualizzare l'eversione dell'asse ecclesiastico in Italia e in Europa come punto di arrivo sia della contrapposizione tra illuminismo e positivismo giuridico, sia della ricerca della memoria storica e dei temi morali della Chiesa che furono alla base della stessa "questione romana". [*Scopo*] Comprendere la centralità del ruolo della Chiesa in Italia e la sua ricaduta nei rapporti internazionali con Stati europei e oltre.

Bibliografia: A.C. JEMOLO, *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni*, Torino 1990.

J020 – D. CECCARELLI MOROLLI: Diritto bizantino
(Gio. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La civiltà bizantina. 2) L'età della formazione: Giustiniano e il *Corpus Iuris Civilis*: il ruolo degli *antecessores*. 3) L'età dello sviluppo del diritto bizantino (sec. VIII-IX). 4) L'apogeo: dalla dinastia macedone alla nascita della manualistica privata. 5) Il declino: tra giuristi celebri e anonimi. 6) Il diritto canonico bizantino e la formazione delle collezioni canoniche. 7) I canonisti del XII secolo. 8) Il diritto pubblico bizantino e il sistema giudiziario costantinopolitano. 9) Gli influssi del diritto bizantino in Italia e negli ordinamenti giuridici degli Stati moderni. 10) L'influsso del diritto bizantino nel diritto canonico orientale e in particolare nel *CCEO*. [*Scopo*] Mostrare l'evoluzione storica del diritto bizantino e della civiltà costantinopolitana quale substrato del *CCEO*.

Bibliografia: D. CECCARELLI MOROLLI, *Il diritto dell'Impero Romano d'Oriente. Introduzione alle fonti e ai protagonisti*, Kanonika 21, Roma 2016; ID., s.v. *Law Byzantine*, in E.G. FARRUGIA (ed.), *Encyclopedic Dictionary of the Christian East*, Rome 2016, 1126-1129; G. PASSARELLI (ed.), *La civiltà bizantina. Uomini, donne, cultura*, Milano 2001.

P006 – R. CARUSO: Lingua Italiana pratica (Gio. V-VI, 2° sem.) (cf p. 78)

SECONDO E TERZO ANNO DEL CICLO DI LICENZA

Jp = Principale | Ja = Ausiliare | Jo = Opzionale | Js = Seminario

1° SEMESTRE

Jp008 – G. RUYSSSEN & C. VASIL': Sacra Gerarchia I – Titoli III, IV, V e VI (Gio. V-VI, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Il Romano Pontefice (*munus & potestà*, sede romana vacante, elezione, atti). 2) Il Collegio dei Vescovi (natura, membri, potestà, concilio ecumenico, Vescovi sparsi nel mondo, sinodo dei Vescovi, collegio cardinalizio). 3) Le Chiese patriarcali. 4) Le Chiese arcivescovili maggiori. 5) Le Chiese metropolitane e tutte le altre Chiese *sui iuris*. [*Scopo*] Illustrare i due titolari della suprema autorità della Chiesa, cioè il Romano Pontefice come successore di Pietro, e il Collegio dei Vescovi come successore degli Apostoli; considerare la loro reciproca connessione nell'esercizio della *suprema potestas Ecclesiae*.

Bibliografia: G.F. GHIRLANDA, *Il diritto nella Chiesa: mistero di comunione. Compendio di diritto ecclesiale*, Roma 2014.

Jp009 – M. KUCHERA: La Sacra Gerarchia II – Titoli VII, VIII, IX (Mer. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] *Titulus VII: De eparchiis et de Episcopis; Titulus VIII: De exarchiis et de Exarchis; Titulus IX: De conventibus Hierarchiarum plurium Ecclesiarum sui iuris*. Il corso

introduce alla conoscenza del funzionamento di una Chiesa *sui iuris*. Quindi, sulla base dei documenti conciliari, si esamina il ruolo dei Vescovi: eparchiali, coadiutori e ausiliari. Si illustrano gli organi e le strutture che aiutano il Vescovo nello svolgimento del suo ministero. [Scopo] Siccome la conoscenza dei diritti e doveri del Vescovo non si limita alla conoscenza dei canoni contenuti nei titoli sopraindicati, ma richiede una conoscenza dell'intero Codice, il corso si prefigge di aiutare lo Studente a orientarsi nell'intero CCEO (*Index Analyticus*), per comprendere il ruolo centrale del Vescovo nella vita di una eparchia.

Bibliografia: I. ŽUŽEK, *Traccia del corso "De eparchiis et de Episcopis"*, Roma 2004; ID. (ed.), *Index Analyticus Codicis Canonum Ecclesiarum Orientalium*, Kanonika 2, Roma 1992; M. BROGI, *Elezione dei vescovi orientali Cattolici*, in *Utrumque Ius* 27 (1997) 597-613; F. COCOPALMERIO, *Il parroco e gli altri fedeli soggetti attivi della parrocchia*, in *Studi Giuridici* 43 (1997) 113-124; M. KUCHERA, *The Influence of Vatican II on CCEO Title VII: Eparchies and Bishops, Chapter 1, Bishops, Can. 178*, in *Justitia* 3 (2012) 193-215; A. SODANO, *Discorso ai partecipanti al Simposio*, in *Ius Ecclesiarum vehiculum caritatis*, Vaticano 2004, 587-591.

Jp010 – G. RUYSSSEN: Il sacramento del Matrimonio – Titolo XVI; Cap. VII (can. 776-866) (Mar. I-II [+ Ven I-II da 4/X a 8/XI], 1° sem., 3 cr., 4,5 ECTS)

[Contenuto] 1) Il matrimonio nell'ordine della creazione e della redenzione. 2) I canoni introduttivi sul matrimonio (fini, proprietà essenziali, sacramentalità, diritto applicabile). 3) La cura pastorale e ciò che si deve premettere alla celebrazione del matrimonio. 4) Gli impedimenti *in genere* e *in specie*, e loro dispensa. 5) Il matrimonio misto. 6) Il consenso e suoi vizi. 7) La forma canonica ordinaria e straordinaria. 8) La convalida del matrimonio (*sanatio simplex*, *sanatio in radice*). 9) Lo scioglimento del matrimonio (*ratum et non consummatum*, privilegio paolino, privilegio petrino). 10) La separazione dei coniugi *manente vinculo*. [Scopo] Raggiungere una prima conoscenza

precisa della disciplina canonica matrimoniale orientale, raffrontata con il CIC, in considerazione della sua importanza per i processi di nullità matrimoniale.

Bibliografia: J. PRADER, *Il matrimonio in Oriente e in Occidente*, Kanonika 1, Roma 2003; AA.VV., *Il matrimonio nel Codice dei Canonici delle Chiese Orientali*, Vaticano 1994; D. SALACHAS, *Il sacramento del matrimonio nel Nuovo Diritto Canonico delle Chiese Orientali*, Roma-Bologna 1994; V.J. POSPISHIL, *Eastern Catholic Marriage Law. According to the Code of Canons of the Eastern Churches*, New York 1991; L. SABBARESE, *Il matrimonio canonico nell'ordine della natura e della grazia. Commento al Codice di Diritto Canonico, Libro IV, Parte I, Titolo VII*, Roma 2006.

Jp011 – L. LORUSSO: I beni temporali della Chiesa – Titolo XXIII (Mar. V-VI, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [inizio 15.30]

[Contenuto] I. Premesse introduttive e osservazioni generali al Titolo XXIII del CCEO: 1) I beni temporali e il Concilio Vaticano II; 2) Il principio di sussidiarietà; 3) Principi generali circa l'amministrazione dei beni temporali. II. Canonici introduttivi e questioni fondamentali: 1) I fini dei beni; 2) Diritto ai beni; 3) Indipendenza; 4) Soggetto di dominio; 5) Autorità del Sommo Pontefice; 6) Dimensione ecclesiale. III. Acquisto, amministrazione, contratto e alienazione. IV. Pie volontà e pie fondazioni. [Scopo] Presentare nel contesto del Codice il quadro entro il quale si collocano i beni temporali e la loro finalità, attraverso le definizioni giuridiche.

Bibliografia: J.C. PERISSET, *Les biens temporels de l'Église*, Paris 1996; J.P. SCHOUPPE, *Elementi di diritto patrimoniale canonico*, Milano 1997; A.J. MAIDA & N.P. CAFARDI, *Church Property, Church Finances and Church Related Corporations: A Canon Law Handbook*, St Louis 1984; F.R. AZNAR GIL, *La administracion de los bienes temporales de la Iglesia*, Salamanca 1993. J. ABBASS, *The Temporal Goods of the Church: A Comparative Study of the Eastern and Latin Codes of Canon Law*, in *Periodica* 83 (1994) 669-714.

Ja001 – G. RIGOTTI: Lingua Latina III (*Latinitas canonica*) (Lun. V, Ven. V-VII, 1° sem., 4 cr., 6 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso presuppone la conoscenza delle nozioni basilari della morfologia e della sintassi latine. Le lezioni si articolano in due parti: a) trattazione della sintassi del nome (soggetto e complementi), del verbo (diatesi, modo, valore assoluto e valore relativo dei tempi) e del periodo (subordinazione e *consecutio temporum*); b) analisi, comprensione, traduzione e commento del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* e di altri testi adeguatamente selezionati e di media difficoltà, in cui trovano applicazione i principali fenomeni sintattici studiati. [*Scopo*] Lo Studente sarà aiutato ad acquisire familiarità con il lessico e la struttura sintattica della lingua latina giuridico-ecclesiastica di età moderna e contemporanea.

Bibliografia: M. AGOSTO, *Latino per il diritto canonico. Avvio allo studio della microlingua*, Lugano 2011; C. PAVANETTO, *Elementa linguæ et grammaticæ Latinae*, Roma 2009; PONTIFICIUM CONSILIUM DE LEGUM TEXTIBUS INTERPRETANDIS, *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, Vaticano 1995; I. ŽUŽEK (ed.), *Index analyticus CCEO*, Roma 1992; L. CASTIGLIONI & S. MARIOTTI, *Vocabolario della lingua latina*, Torino 2012; *Lexicon recentis latinitatis*, I-II, Vaticano 1992-1997.

Ja002 – G. RIGOTTI: Lingua Latina IV (*Latinitas canonica*) (Lun. VI-VII, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso prevede l'esame del lessico, l'analisi sintattica, la traduzione e il commento di testi canonici e del magistero pontificio: *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, Documenti pontifici, Atti conciliari e sinodali, Costituzioni di Istituti religiosi. [*Scopo*] Programma di consolidamento delle competenze linguistiche a beneficio soprattutto degli Studenti che dovranno misurarsi con la lettura di fonti in lingua latina per la preparazione della tesi di dottorato.

Bibliografia: M. AGOSTO, *Latino per il diritto canonico. Avvio allo studio della microlingua*, Lugano 2011; C. PAVANETTO, *Elementa linguæ et grammaticæ Latinae*, Roma 2009; PONTI-

FICIUM CONSILIUM DE LEGUM TEXTIBUS INTERPRETANDIS, *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, Vaticano 1995; I. ŽUŽEK (ed.), *Index analyticus Codicis Canonum Ecclesiarum Orientalium*, Roma 1992; L. CASTIGLIONI & S. MARIOTTI, *Vocabolario della lingua latina*, a cura di P. Parroni, Torino 2012.

Ja006 – PH. HALLEIN: I casi matrimoniali in riferimento al can. 818 del CCEO e il ruolo del perito (Lun. III-IV, Mar. III-IV, Gio. III-IV, 1° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [24/XI – 6/XII]

[*Contenuto*] Siccome nei tribunali si invoca spesso il can. 818 per la nullità dei matrimoni, è importante farsene una retta interpretazione. Nel processo matrimoniale di nullità per causa psichica, il perito è una persona particolarmente qualificata che offre al giudice la sua specifica collaborazione al fine di accertare l'esistenza di condizioni personali abnormi che possano aver impedito di istituire il matrimonio o di realizzare la convivenza coniugale. Ci concentriamo non solo sul lavoro del perito, ma anche sul dialogo fra giudice e perito. [*Scopo*] Attraverso l'esegesi dei canoni del CCEO sul ruolo del perito nel processo matrimoniale vogliamo incoraggiare gli Studenti a tenere in giusta considerazione l'aiuto che offre un perito in casi di incapacità psichica, come pure l'importanza del dialogo fra il giudice e il perito per scrivere una sentenza. L'esame di qualche sentenza aiuterà a comprendere l'ufficio del perito, ma permetterà anche di studiare gli abusi nei casi di incapacità psichica.

Bibliografia: P.A. BONNET & C. GULLO (ed.), *Il giudizio di nullità matrimoniale dopo l'Istruzione "Dignitas Connubii"*. III. *La parte dinamica del processo*, Vaticano 2008; ZUANAZZI, G., *Psicologia e psichiatria nelle cause matrimoniali canoniche*, Vaticano 2012².

Ja007 – S.TH. KOKKARAVAYIL: La teologia del Diritto (Gio. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Introduzione: una nuova disciplina. 1) Il diritto alla luce della rivelazione cristiana. 2) La legge nell'Antico e nel Nuovo Testamento. 3) L'alleanza come fondamento bi-

blico della legge. 4) La Sacra Scrittura come norma del diritto. 5) La nozione di *ius divinum*. 6) Le varie dimensioni del diritto nella Chiesa. 7) La funzione del diritto. 8) I valori e il diritto. 9) Le diverse scuole di teologia del diritto. 10) Il diritto comune e il diritto particolare. 11) I cinque principi nella legislazione e l'applicazione della legge: inculturazione, autonomia, ricezione, sussidiarietà, *oikonomia*. [Scopo] Comprendere le varie dimensioni del diritto alla luce della rivelazione cristiana.

Bibliografia: L. ÖRSY, *Towards a Theological Conception of Canon Law*, in *The Jurist* 24 (1964) 383-392; ID., *Theology and Canon Law: New Horizons for Legislation and Interpretation*, Collegeville 1992; A. SPREAFICO, *Giustizia e misericordia. Un contributo a partire dall'Antico Testamento*, in J.J. CONN & L. SABBARESE (ed.), *Iustitia in caritate*, Vaticano 2005, 105-112; G. GHIRLANDA, *Fondamenti teologici del diritto ecclesiale*, ibid., 113-122; A. NERI, *Sapere giuridico ed esperienza di fede. Lezioni introduttive al diritto canonico*, Lugano 2007; D. COMPOSTA, *La Chiesa visibile: lezioni di teologia del diritto*, Roma 1976; ID., *La Chiesa visibile: la realtà teologica del diritto ecclesiale*, Roma 1985.

Jo015 – T. MARTYNYUK: Il diritto particolare della Chiesa Ucraina (Lun. III-IV, Mar. III-IV, Gio. III-IV, 1° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [7-17/XI]

[Contenuto] Il diritto particolare della Chiesa greco-cattolica Ucraina – promulgato il 12 marzo 2015 ed entrato in vigore il 7 aprile – rispecchia la tradizione canonica della Chiesa Ucraina e regola diverse questioni concernenti la vita ecclesiale di oggi. È frutto del lavoro della Commissione sinodale per la codificazione del diritto particolare. I 146 canoni rappresentano una parte del futuro codice completo dei canoni del diritto della Chiesa Ucraina. [Scopo] Il corso esaminerà le fonti del diritto ucraino, il suo sviluppo storico, e il contenuto dei 146 canoni, con particolare attenzione ai problemi privi di codificazione. Inoltre sarà presentato lo stato attuale della preparazione del codice completo del diritto particolare.

Bibliografia: D. HOLOVECKYJ, *Fontes Iuris Canonici Ecclesiae Ruthenae*, in AA.VV., *Studi storici sulle fonti del diritto canonico orientale* (Fonti, fasc. VIII), Vaticano 1932, 585-646; T.M. NÉMETH, *Zum partikular Recht der Ukrainischen Griechisch-Katholischen Kirche*, in *Ostkirchliche Studien* 58 (2009) 311-318; T. MARTYNYUK, *Problemi e prospettive della codificazione del diritto particolare della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina*, in PONTIFICIO CONSIGLIO PER I TESTI LEGISLATIVI (ed.), *Il Codice delle Chiese Orientali: la storia, le legislazioni particolari, le prospettive ecumeniche*, Vaticano 2011, 251-271.

Jo026 – I. COZMA: Diritto canonico ortodosso bizantino: attualità e problematiche (Lun. I-II, Mer. I-II, Ven. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [31/X – 25/XI]

[*Contenuto*] Nella sua evoluzione, il diritto canonico ortodosso bizantino ha acquistato una certa particolarità che lo rende unico rispetto al diritto canonico della Chiesa cattolica. Il divorzio e le seconde/terze nozze, l'applicazione del principio dell'economia, la manifestazione della sinodalità, sono ancor oggi punti di discussioni e polemiche tra ortodossi e cattolici. Spesso, le controversie sono sorte sia da interpretazioni erronee, sia da una mancanza di considerazione delle circostanze che hanno generato tali norme e prassi. Il chiarimento dei concetti potrebbe portare a una migliore comprensione della disciplina ortodossa bizantina e prospettare soluzioni canoniche e pastorali adeguate, meno conflittuali e polemiche. [*Scopo*] Attraverso l'analisi della normativa e della prassi delle Chiese ortodosse bizantine, lo Studente sarà aiutato a familiarizzare con (a) il modo di manifestazione della sinodalità ortodossa, (b) la teologia dell'economia nella vita pastorale, (c) i due concetti relativi al divorzio e alla possibilità di seconde/terze nozze.

Bibliografia: J.H. ERICKSON, *The Challenge of our past*, Crestwood 1991; ID., "Oikonomia" in *Byzantine Canon Law*, in K. PENNINGTON (ed.), *Law, Church and Society*, Philadelphia 1977, 225-236; P. L'HUILLIER, *The Indissolubility of Marriage in Orthodox Law and Practice*, in *St. Vladimir's Theological*

Quarterly 32 (1988) 199-221; L. LORUSSO, *Forme atipiche della sinodalità ortodossa: le assemblee episcopali nella diaspora ortodossa*, in L. SABBARESE (ed.), *Strutture sovraepiscopali nelle Chiese orientali*, Roma 2011, 283-292.

Jo027 – A. MOKRANI: Il Diritto islamico (sharia) e le sfide della modernità (in PUG, 1° sem., Gio. con inizio ore 17.00) [17/XI – 19/I]

[*Contenuto*] Dopo una breve introduzione teorica sulle fonti e sulla metodologia specifica del diritto islamico secondo le scuole giuridiche classiche, si tratteranno i temi più discussi sia nella dibattito intra-islamico, sia nel dialogo inter-religioso: l'apostasia, la blasfemia, le pene corporali, il diritto di famiglia, i diritti umani, la bioetica, la finanza islamica, ecc. Si esamineranno in seguito le diverse risposte islamiche moderne a queste domande, cercando di intravedere i possibili ruoli della *sharia* nei sistemi giuridici e politici nel mondo islamico.

2° SEMESTRE

Jp012 – L. LORUSSO: La Sacra Gerarchia III – Pastor Bonus (Mar. VII, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [inizio 17.15]

[*Contenuto*] 1) Evoluzione storica della Curia romana. 2) La costituzione apostolica *Pastor Bonus*. 3) Tipologia degli atti del Romano Pontefice e della Curia romana. 4) La Congregazione per le Chiese Orientali. [*Scopo*] Oltre allo studio della normativa canonica, il corso intende offrire gli strumenti necessari perché lo Studente possa operare nella prassi amministrativa curiale, tenendo presente l'analisi della costituzione apostolica *Pastor Bonus* e del *Regolamento Generale* della Curia romana.

Bibliografia: P.A. BONNET & C. GULLO (ed.), *La Curia romana nella costituzione ap. "Pastor Bonus"*, Vaticano 1990; N. DEL RE, *La Curia romana. Lineamenti storico-giuridici*, Vaticano 1999.

Jp013 – M. KUCHERA: Il Diritto penale – Titoli XXVII e XXVIII (Mer. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] I. *Titulus XXVII (De sanctionibus pœnalibus in Ecclesia)*: 1) Le basi patristico-teologiche del diritto penale. 2) La nozione di delitto. 3) La nozione di pena e le sue varie specie. 4) Le persone aventi potestà di stabilire, applicare e rimettere le pene canoniche. 5) I delitti contemplati nel diritto vigente. II. *Titulus XXVIII (De procedura in pœnis irrogandis)*: 1) *Sollicitudinem nostram*, can. 265, § 1; 2) *Sacramentum sanctitatis tutela*; 3) Il giudizio penale; 4) L'indagine previa; 5) Lo svolgimento del giudizio penale; 6) La riparazione dei danni; 7) L'imposizione delle pene mediante decreto extragiudiziale. [Scopo] Attraverso lo studio dei can. 1401-1467 e 1468-1487 del *CCEO* il corso mira a sviluppare una mentalità giuridica basata sulla *recta ratio*.

Bibliografia: F. COCCOPALMERIO, *Natura ecclesialis sacramenti Pœnitentiæ et actualis recognitio iuris pœnalis*, in *Periodica de re morali, canonica, liturgica* 63 (1974) 223-230; C.G. FÜRST, *Diritto penale e carità*, in *Ius Ecclesiarum vehiculum caritatis*, Vaticano 2004, 516-534; T.J. GREEN, *Penal Law in the "Code of Canon Law" and in the "Code of Canons of the Eastern Churches"*, in *Studia Canonica* 28 (1994) 407-451; S. MUDRYJ, *Lo schema dei canoni riguardanti le sanzioni penali nelle Chiese orientali cattoliche*, in *Nuntia* 4 (1977) 72-96.

Jp014 – S.TH. KOKKARAVLAYIL: Vita consacrata – Titolo XII (Gio. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] 1) Significato della vita consacrata nella Chiesa. 2) Diverse forme di vita consacrata nella Chiesa: tradizionali e nuove. 3) Le forme di vita consacrata concepite nel *CCEO* (istituzionale e individuale). 4) Norme comuni che riguardano i vari tipi di Istituti di vita consacrata nelle Chiese orientali cattoliche. 5) Norme rilevanti per la vita consacrata che si trovano fuori del Titolo XII del *CCEO*. 6) Rapporto degli Istituti di vita consacrata con la gerarchia ecclesiastica e loro autonomia. 7) Specificità delle norme del *CCEO* in rapporto al CIC. 8) La

storia del Titolo XII nel processo di codificazione del *CCEO* (itinerario attraverso *Nuntia*). [*Scopo*] Conoscere bene le norme del *CCEO* che riguardano la vita consacrata e la differenza tra *CCEO* e *CIC* in questa materia.

Bibliografia: V. DE PAOLIS, *La vita consacrata nella Chiesa*, Venezia 2010; M. DUNN, *The Emergence of Monasticism: from the Desert Fathers to the Early Middle Ages*, Oxford 2000; R.M. McDERMOTT, *Two Approaches to Consecrated Life: the Code of Canons of the Eastern Churches and the Code of Canon Law*, in *Studia Canonica* 29 (1995) 193-239; B. BASILE, *Le nouveau droit des moines et des religieux: commentaire aux deux codes oriental et occidental*, Kaslik 1993; C. PUJOL, *La vita religiosa orientale: commento al Codice di diritto canonico orientale (canoni 410-572)*, Roma 1994.

Jp015 – P. SZABÓ: Il Magistero e temi annessi – Titoli XIV, XV, XVII e XVIII (Mar. I-II, Gio. III-IV [21-30/III]; Mer. III-IV, Ven. III-IV [3-26/V], 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Nuove prospettive sul *munus docendi* della Chiesa nei documenti del Concilio Vaticano II. 2) L'evangelizzazione delle genti: storia, diritto vigente. 3) Il magistero della Chiesa: soggetti, tipologia, questioni. 4) Il ministero della Parola di Dio: predicazione, catechesi. 5) L'educazione cattolica: principi, la scuola cattolica, le università cattoliche e le università ecclesiastiche. 6) Gli strumenti della comunicazione sociale: principi, edizione dei testi stampati, norme sull'uso degli strumenti dei *massmedia*. 7) L'accoglienza dei battezzati acattolici nella piena comunione. 8) L'ecumenismo: retrospettiva storica, vocazione speciale delle Chiese orientali, norme codificate e grandi linee del direttorio ecumenico. 8) Brevi cenni relativi alla disciplina ortodossa. [*Scopo*] Nel corso, oltre alle indicazioni introduttive storico-canoniche, verrà offerta l'analisi giuridica delle norme vigenti circa il tema sopraindicato, incluse anche le leggi e le norme esecutive extracodiciali più rilevanti.

Bibliografia: J. GARCÍA MARTIN, *L'azione missionaria nel*

CIC, Roma 2005; F. SULLIVAN, *Il magistero nella Chiesa cattolica*, Assisi 1993²; D. SALACHAS, *Il magistero e l'evangelizzazione dei popoli nei Codici latino e orientale*, Bologna 2001; G. NEDUNGATT (ed.), *A Guide to the Eastern Code. A Commentary on the Code of Canons of the Eastern Churches*, Kanonika 10, Roma 2002; C. ERRÁZURIZ, *La parola di Dio quale bene giuridico ecclesiale. Il "munus docendi" della Chiesa*, Roma 2012.

Ja001 – G. RIGOTTI: Lingua Latina III (*Latinitas canonica*) [continua dal 1° sem.] (Lun. VII, Mer. V-VII, 2° sem., 4 cr., 6 ECTS) (cf p. 103)

Ja008 – J. KOONAMPARAMPIL: Giurisprudenza ecclesiastica matrimoniale – Titolo XXV (Ven. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Riflessione sul *giudizio contenzioso* (can. 1185-1356) per poter affrontare alcuni capi di nullità matrimoniale e l'attuale giurisprudenza in merito. 2) Esercizi concreti per quanto riguarda gli atti processuali per essere in grado di istruire una causa contenziosa. 3) Studio e analisi personale di alcune recenti sentenze matrimoniali per approfondire la relativa giurisprudenza. [*Scopo*] Offrire un'esperienza pratica e concreta per l'istruzione di una causa contenziosa.

Bibliografia: Vari manuali e commentari di diritto processuale; sentenze matrimoniali ecclesiastiche.

Ja009 – L. LORUSSO: *Stylus Curiae* (Mar. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [inizio 15.30]

[*Contenuto*] Gli atti amministrativi più salienti del Vescovo eparchiale e del Superiore maggiore. [*Scopo*] Pratica di quanto studiato nei corsi sulle norme generali, con formulari per curie eparchiali, generalizie e provincializie.

Bibliografia: M.M. MAZZIA, *Gli atti amministrativi generali nel Codice di Diritto Canonico*, Roma 2010; P.V. PINTO, *Diritto amministrativo canonico*, Bologna 2006.

Ja014 – M.I. CRISTESCU: Il Diritto particolare nel CCEO (Mer. III-IV, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [15/II – 22/III]

[Contenuto] 1) Il CCEO e la tutela del *proprius vultus* delle Chiese orientali *sui iuris*. 2) L'*unitas* e la *varietas* della Chiesa di Cristo, come forza vitale risplendente nel CCEO nel rapporto *ius commune/ius particolare*. 3) Il concetto di *ius commune* e *ius particolare* secondo il CCEO e il CIC. 4) Il principio di sussidiarietà e sua importanza. 5) La *mens legislatoris* sullo *ius particolare* nella const. ap. *Sacri canones*. 6) L'autorità legislativa nelle singole Chiese *sui iuris* e l'importanza della clausola "a legislatore inferiore *lex iuri superiori contraria valide ferri non potest*". 7) Criteri di classificazione dello *ius particolare*. 8) Rapporto tra *ius particolare* e *ius magis particolare*. 9) Vari provvedimenti, particolarità e applicazioni nelle singole Chiese *sui iuris*. [Scopo] Sviluppare la capacità di analisi critica per valutare se lo *ius particolare* della propria Chiesa *sui iuris* è stato redatto con rispetto del CCEO e della propria tradizione, ma anche con apertura a un organico progresso.

Bibliografia: M.I. CRISTESCU, "Unitas" and "Varietas Ecclesiarum": a vital and resplendent force, safeguarded in CCEO by the relation "ius commune - ius particolare", in *Kanon* 19 (2006) 160-207; C. DE CLERCQ, *Decreta viginti synodorum eparchialium orientalium catholicorum*, Romæ 1970; S. MARINČAK (ed.), *Diritto particolare nel sistema del CCEO: Aspetti teoretici e produzione normativa delle Chiese orientali cattoliche*, Košice 2007; A. MINA, *Sviluppo del diritto particolare delle Chiese "sui iuris"*, in *Ius Ecclesiarum vehiculum caritatis*, Vaticano 2004, 535-553.

Ja014 – S. KAJO: Il Diritto assiro-caldeo (Lun. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] I. *Synodicon Orientale*: composizione e valore. 1) Sinodi prima del 325. 2) Sinodo di Mar Ishaq (410). 3) S. di Yabalaha Catolikos (420). 4) S. di Dadisho (424). 5) S. di Aqaq (486). 6) S. di Babai (497). 7) S. di Mar Aba (544). 8) S. di Yausep (554). 9) S. di Hasqiyel (576). 10) S. di Isoyahb

I (585). 11) S. di Sabriso (596). 12) S. di Grigor (605). 13) S. di Gwarguis (676). 14) S. di Henaniso II Catolikos (775). 15) S. di Timtaos Patriarca (1318). II. *Synodicon Siro-occidentale*: composizione e valore. 1) Canoni di Yuhannon bar-Qursos, di Rabula di Edessa. 2) Lettere e scritti di Severo Antiocheno. 3) Canoni di Yaqub di Edessa, di Gwarguis Patriarca, di Quryaqos, Dionysios, Yuhannon, Ignatius. 4) Canoni dei Monasteri di Mar Mattai e di Mar Hannanyo. 5) Canoni di Mihael Rabom Yuhannon bar-Madani, Yuhannon di Mardin. III. Temi: Arcidiacono, Corepicopo, Sacerdote, *Bnay* e *Bnat Qyama*, Monaci. [*Scopo*] Raggiungere una conoscenza trasversale delle fonti canoniche della Chiesa assiro-caldea e del loro influsso nelle legislazioni della Chiesa del Malabar.

Bibliografia: J.B. CHABOT (ed.), *Synodicon Orientale ou recueil des synodes nestoriens*, Paris 1902; G. BELTRAMI, *La Chiesa Caldea nel secolo dell'Unione*, Roma 1933; W.A. WIGRAM, *An Introduction to the History of the Assyrian Church, or the Church of the Sassanid Persian Empire 100-640 A.D.*, London 1910; P.J. PODIPARA, *The Canonical Sources of the Syro-Malabar Church*, Kottayam, 1987; W. BAUM & D. WINKLER, *The Church of the East: A Concise History*, London 2003.

Jo022 – K. HANI BAKHOUM: Il Diritto nella Chiesa copta (Lun. III-IV, Mar. I-II, Gio. III-IV, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [9-19/V]

[*Contenuto*] 1. Introduzione. 2. La struttura canonica della Chiesa copta: a) i battezzati intorno al vescovo; b) la parrocchia; c) il vescovo in mezzo ai vescovi; d) il vescovo ausiliare; e) l'autocefalia; e) la diaspora. 3. Le fonti antiche comuni del Diritto Canonico: a) i primi documenti di contenuto canonico-liturgico; b) i canoni dei concili ecumenici; c) i sinodi locali; d) i canoni dei santi Padri; e) la legislazione imperiale. 4. La codificazione delle leggi canoniche ed ecclesiastiche. 5. Alcuni principi per il Diritto copto: a) l'applicabilità del Diritto Canonico; b) il significato pastorale del Diritto Canonico; c) il concetto di "economia"; d) la norma ecclesiastica; e) il Credo.

[*Scopo*] Attraverso la presentazione del Diritto Canonico della Chiesa copta ortodossa si vuole offrire allo Studente materiale di base per uno studio di diritto comparativo.

Bibliografia: A. ELLI, *Storia della Chiesa Copta*, Jerusalem 2003; D. SALACHAS & L. SABBARESE, *Codificazione latina e orientale e canoni preliminari*, Roma 2003; A.R. BARSOUM, *Il Diritto Canonico della Chiesa Copta Ortodossa*, Il Cairo 1994 (in arabo); ID., *Clericologia*, Il Cairo 2005 (in arabo).

Jo027 – D. CECCARELLI MOROLLI: Economia politica (Mar. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Cenni di storia del pensiero economico. 2) Elementi di microeconomia e di macroeconomia. 3) Principi di *management*, di *marketing*, di comunicazione e di controllo di gestione. 4) Realizzazione di un bilancio. 5) Elementi di *management*. 6) Le risorse umane e loro gestione. 7) La strategia della qualità. 8) Tematiche aperte: crisi attuale, globalizzazione, sostenibilità economica. [*Scopo*] Introdurre ai fenomeni economici e all'individuazione dei necessari strumenti per operare nell'ambito dei beni temporali della Chiesa.

Bibliografia: P.A. SAMUELSON & W.D. NORDHAUS & C.A. BOLLINO, *Economia*, Milano 2014²⁰; R. PEZZIMENTI, *Sovrastruttura e Struttura. Genesi dello sviluppo economico*, Roma 2006.

CORSI PROPRI AL CICLO DI DOTTORATO

Jd = Corso Proprio al Dottorato

1° SEMESTRE

Jd002 – L. SABBARESE: Prassi processuale (Mar. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso presuppone il diritto sostantivo e introduce nella prassi processuale matrimoniale, tenendo conto sia delle procedure giudiziali sia di quelle amministrative. La prassi riguarda i processi regolati nel *CCEO*, come pure quelli che si reggono su normativa extracodificiale. Oggetto di studio

pratico sono le procedure giudiziali di dichiarazione di nullità del matrimonio, ma anche le procedure amministrative di dispensa del matrimonio rato e non consumato, di dispensa nella fattispecie del privilegio paolino e di scioglimento in favore della fede, nonché i processi documentali e di morte presunta. [Scopo] Il corso si prefigge di introdurre lo Studente nell'applicazione corretta della procedura alle diverse tipologie di processi e alle varie fasi procedurali.

Bibliografia: GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (ed.), *Il diritto nel mistero della Chiesa*. Vol. IV: *Prassi amministrativa e procedure speciali*, Vaticano 2014, 163-267; C. & A. GULLO, *Prassi processuale nelle cause canoniche di nullità del matrimonio*, Vaticano 2014⁴; L. SABBARESE & E. FRANK, *Scioglimento "in favorem fidei" del matrimonio non sacramentale. Norme e procedura*, Vaticano 2010.

Jd004 – M. ŠMID: Istituzioni di Diritto internazionale (Lun. III-IV, Mar. I-II, Mer. I-IV, Gio. I-II, Ven. I-II, 1° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [16-20/I]

[Contenuto] 1) Premesse riguardanti l'ordinamento giuridico internazionale. 2) Descrizione dell'evoluzione storica del diritto internazionale. 3) Lo Stato e gli altri soggetti del diritto internazionale. 4) La Santa Sede nel campo del diritto internazionale. 5) Le fonti del diritto internazionale: *jus cogens*, i trattati internazionali, la consuetudine internazionale e altre fonti giuridiche. 6) I rapporti tra diritto internazionale e altri sistemi giuridici. 7) La responsabilità internazionale e i meccanismi di soluzione delle controversie internazionali. 8) Le Nazioni Unite e la sicurezza collettiva. 9) La Santa Sede come fattore mondiale di pace e di sviluppo per l'umanità. 10) La tutela dei diritti umani: libertà di coscienza e libertà religiosa. 11) Il diritto nei conflitti armati: crimini internazionali e tribunali internazionali. 12) La protezione dell'ambiente. [Scopo] Offrire un quadro tendenzialmente completo del diritto internazionale, compreso nella sua dimensione storica, politica, sociale e pratica.

Bibliografia: A. CASSESE, *Diritto internazionale*. Vol II:

Problemi della comunità internazionale, Bologna 2004; ID., *Diritto internazionale*, Bologna 2006; V. BUONOMO, *I diritti umani nelle relazioni internazionali*, Roma 1997; I. BROWNLIE, *Principles of International Law*, Oxford 2003⁶; N.M. SHAW, *International Law*, Cambridge 2014⁷.

Jd006 – A. PACCIOLLA: Introduzione all’uso psicoforense del DSM-5 (Lun. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] 1) Categorie diagnostiche fondate sulle evidenze scientifiche: sano-malato, disturbo, disfunzione e livelli di gravità. 2) Vecchie diagnosi non più presenti (es.: isteria) e nuove categorie cliniche (es.: sessualità normofilica). 3) I disturbi di personalità come sono oggi trattati nel DSM-5: diagnosi categoriale e diagnosi dimensionale. 4) Gli strumenti per una diagnosi psicologica: test strutturati e proiettivi. 5) Correlazioni fra disturbi di personalità, disturbi sessuali e parafilia. 6) Applicazioni psicoforensi dei criteri del DSM-5 in contesti specifici della legislazione ecclesiastica. [Scopo] Conoscere il linguaggio tecnico della psicologia clinica: a) per leggere e valutare con una migliore competenza l’operato dei clinici; b) per contestare (o per proporre) ulteriori approfondimenti utili a chiarire particolari aspetti della personalità; c) per un dialogo più efficace fra giuristi e clinici sia su problematiche generali sia su problematiche specifiche (es.: quando la diagnosi individua un reato canonico, ma non un reato civile).

Bibliografia: A. PACCIOLLA, *Personalità e caso clinico*, Roma 2007; ID., *DSM-5 e temi esistenziali*, Roma 2014; ID., *Perizia per la dichiarazione di nullità del matrimonio cattolico*, in C. BENCIVENGA & R. DI BENEDETTO & S. LEONE (ed.), *Strumenti operativi per CTU e periti in ambito psicoforense. Linee guida, approfondimenti e prassi vigenti*, Roma 2014, pp. 382-415.

ORARIO DELLE LEZIONI DCO 1° ANNO – 1° SEMESTRE

LUNEDÌ (1° Semestre)

I-II	Kuchera	Diritto canonico nella vita della Chiesa
III-IV	Ferrari	Lingua Italiana I
	Caruso	Lingua Italiana II
V-VI	Rizzo	Lingua Latina I

MARTEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Lingua Italiana I
	Caruso	Lingua Italiana II
III-IV	<i>Ceccarelli-Morolli</i>	Istituzioni di Diritto romano (4/X – 10/XI)
	<i>Ceccarelli-Morolli</i>	Diritto civile comparato (22/XI – 19/I)
V-VI	Caruso	Lingua Italiana pratica

MERCOLEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Lingua Italiana I
	Caruso	Lingua Italiana II
III-IV	<i>Cristescu</i>	Sacri canoni 1° millennio (2/XI – 9/XII)
V-VI	Rizzo	Lingua Latina I

GIOVEDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Ceccarelli-Morolli</i>	Istituzioni di Diritto romano (4/X – 10/XI)
	<i>Ceccarelli-Morolli</i>	Diritto civile comparato (22/XI – 19/I)
III-IV	Ferrari	Lingua Italiana I
	Caruso	Lingua Italiana II
V-VI	Caruso	Lingua Italiana pratica

VENERDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Cristescu</i>	Sacri canoni 1° millennio (2/XI – 9/XII)
III-IV	Ferrari	Lingua Italiana I
	Caruso	Lingua Italiana II
V-VI	Rizzo	Lingua Latina I

ORARIO DELLE LEZIONI DCO
1° ANNO – 2° SEMESTRE

117

LUNEDÌ (2° Semestre)

I-II	Kuchera	Norme generali II
III-IV	<i>Thunduparampil</i>	Metodologia giuridica (6-30/III)
V-VI	Rigotti	Archivistica ecclesiastica

MARTEDÌ (2° Semestre)

I-II	Samir	Metodologia dello studio
III-IV	<i>Cristescu</i>	Norme generali I (14/II – 24/III)
	<i>Adamowicz</i>	Introduzione al CIC (2-26/V)
V-VI	Rizzo	Lingua Latina II

MERCOLEDÌ (2° Semestre)

I-II	<i>Thunduparampil</i>	Metodologia giuridica (6-30/III)
III-IV	<i>Adamowicz</i>	Introduzione al CIC (2-26/V)
V-VI	Coco	Codificazione canonica orientale (14.30-16.00)
	Rizzo	Lingua Latina II

GIOVEDÌ (2° Semestre)

I-II	<i>Thunduparampil</i>	Metodologia giuridica (6-30/III)
III-IV	Ceccarelli-Morolli	Diritto bizantino
V-VI	Caruso	Lingua Italiana pratica

VENERDÌ (2° Semestre)

I-II	Bucci	Storia dei rapporti tra Chiesa e Stato
III-IV	<i>Adamowicz</i>	Introduzione al CIC (2-26/V)
	<i>Cristescu</i>	Norme generali I (14/II – 24/III)
V-VI	Rizzo	Lingua Latina II

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

ORARIO DELLE LEZIONI DCO 2° - 3° ANNO – 1° SEMESTRE

LUNEDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Cozma</i>	Diritto ortodosso bizantino (31/X – 25/XI)
III-IV	<i>Hallein</i>	Casi matrimoniali (24/XI – 6/XII)
	<i>Martynyuk</i>	Diritto particolare della Chiesa ucraina (7-17/XI)
V	Rigotti	Lingua Latina III (<i>Latinitas canonica</i>)
VI-VII	Rigotti	Lingua Latina IV (<i>Latinitas canonica</i>)

MARTEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ruyssen	Matrimonio in CCEO e CIC
III-IV	<i>Hallein</i>	Casi matrimoniali (24/XI – 6/XII)
	<i>Martynyuk</i>	Diritto particolare della Chiesa ucraina (7-17/XI)
V-VI	Lorusso	Beni temporali della Chiesa (inizio 15.30)

MERCOLEDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Cozma</i>	Diritto ortodosso bizantino (31/X – 25/XI)
III-IV	Kuchera	Sacra Gerarchia II

GIOVEDÌ (1° Semestre)

I-II	Kokkaravalayil	Teologia del diritto
III-IV	<i>Hallein</i>	Casi matrimoniali (24/XI – 6/XII)
	<i>Martynyuk</i>	Diritto particolare della Chiesa ucraina (7-17/XI)
V-VI	Ruyssen/Vasil'	Sacra gerarchia I
	<i>Mokrani</i>	Diritto islamico [PUG, ore 17.00] (17/XI – 19/I)

VENERDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Ruyssen</i>	Matrimonio in CCEO e CIC (4/X – 8/XI)
III-IV	<i>Cozma</i>	Diritto ortodosso bizantino (31/X – 25/XI)
V-VII	Rigotti	Lingua Latina III (<i>Latinitas canonica</i>)

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

ORARIO DELLE LEZIONI DCO
2° - 3° ANNO – 2° SEMESTRE

119

LUNEDÌ (2° Semestre)

I-II	Kajo	Diritto assiro-caldeo
III-IV	<i>Hani Bakhoun</i>	Diritto copto (9-19/V)
VII	Rigotti	Lingua Latina III (<i>Latinitas canonica</i>)

MARTEDÌ (2° Semestre)

I-II	<i>Szabó</i>	Magistero e temi annessi (21-30/III)
	<i>Hani Bakhoun</i>	Diritto copto (9-19/V)
III-IV	Ceccarelli-Morolli	Economia politica
V-VI	Lorusso	Stylus Curiaë (inizio 15.30)
VII	Lorusso	Sacra Gerarchia III (inizio 17.15)

MERCOLEDÌ (2° Semestre)

I-II	Kuchera	Diritto penale
III-IV	<i>Szabó</i>	Magistero e temi annessi (3-26/V)
	<i>Cristescu</i>	Diritto particolare nel CCEO (15/II – 22/III)
V-VII	Rigotti	Lingua Latina III (<i>Latinitas canonica</i>)

GIOVEDÌ (2° Semestre)

I-II	Kokkaravalayil	Vita consacrata
III-IV	<i>Szabó</i>	Magistero e temi annessi (21-30/III)
	<i>Hani Bakhoun</i>	Diritto copto (9-19/V)

VENERDÌ (2° Semestre)

III-IV	<i>Szabó</i>	Magistero e temi annessi (3-26/V)
V-VI	Koonamparampil	Giurisprudenza ecclesiastica matrimoniale

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

ORARIO DELLE LEZIONI DCO CICLO DI DOTTORATO – 1° SEMESTRE

LUNEDÌ (1° Semestre)

I-II	Paciolla	Uso psico-forense del DSM-5
III-IV	Šmid	Istituzioni di Diritto internazionale (16-20/I)

MARTEDÌ (1° Semestre)

I-II	Šmid	Istituzioni di Diritto internazionale (16-20/I)
III-IV	Sabbarese	Prassi processuale

MERCOLEDÌ (1° Semestre)

I-IV	Šmid	Istituzioni di Diritto internazionale (16-20/I)
------	------	---

GIOVEDÌ (1° Semestre)

I-II	Šmid	Istituzioni di Diritto internazionale (16-20/I)
------	------	---

VENERDÌ (1° Semestre)

I-II	Šmid	Istituzioni di Diritto internazionale (16-20/I)
------	------	---

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	8,30	–	9,20
II ora	9,30	–	10,15
III ora	10,30	–	11,20
IV ora	11,30	–	12,15
V ora	16,00	–	16,50
VI ora	17,00	–	17,50
VII ora	18,00	–	18,50

SETTEMBRE 2016

1 Gio.	
2 Ven.	
3 Sab.	
4 Dom.	
5 Lun.	Apertura della Segreteria
6 Mar.	
7 Mer.	
8 Gio.	
9 Ven.	
10 Sab.	
11 Dom.	
12 Lun.	Iscrizioni del 1° Semestre e presentazione del Piano di Studi entro il 1° ottobre
13 Mar.	
14 Mer.	
15 Gio.	
16 Ven.	
17 Sab.	
18 Dom.	
19 Lun.	
20 Mar.	
21 Mer.	
22 Gio.	
23 Ven.	
24 Sab.	
25 Dom.	
26 Lun.	
27 Mar.	
28 Mer.	Test di Lingue: Greca (SEO) e Latina (DCO)
29 Gio.	Test di Lingue: Greca (SEO) e Latina (DCO)
30 Ven.	Test di Lingua Italiana

1 Sab.		
2 Dom.		
3 Lun.	<i>Lezioni</i>	Inizio dell'Anno Accademico
4 Mar.	<i>Lezioni</i>	
5 Mer.	<i>Lezioni</i>	
6 Gio.	<i>Lezioni</i>	
7 Ven.	<i>Lezioni</i>	
8 Sab.		
9 Dom.		
10 Lun.	<i>Lezioni</i>	
11 Mar.	<i>Lezioni</i>	
12 Mer.	<i>Lezioni</i>	
13 Gio.	<i>Lezioni</i>	
14 Ven.	<i>Lezioni</i>	Termine variazioni al Piano di Studi
15 Sab.		Inaugurazione solenne A.A. 2016-2017
16 Dom.		
17 Lun.	<i>Lezioni</i>	
18 Mar.	<i>Lezioni</i>	
19 Mer.	<i>Lezioni</i>	
20 Gio.	<i>Lezioni</i>	
21 Ven.	<i>Lezioni</i>	
22 Sab.		
23 Dom.		
24 Lun.	<i>Lezioni</i>	
25 Mar.	<i>Lezioni</i>	
26 Mer.	<i>Lezioni</i>	
27 Gio.	<i>Lezioni</i>	
28 Ven.	<i>Lezioni</i>	
29 Sab.		
30 Dom.		
31 Lun.	<i>Lezioni</i>	

1 Mar.	TUTTI I SANTI	
2 Mer.	<i>Lezioni</i>	
3 Gio.	<i>Lezioni</i>	
4 Ven.	<i>Lezioni</i>	
5 Sab.		BEATO EUGENIO BOSSILKOV, PASSIONISTA, EX-ALUNNO DEL PONT. ISTITUTO ORIENTALE
6 Dom.		
7 Lun.	<i>Lezioni</i>	
8 Mar.	<i>Lezioni</i>	
9 Mer.	<i>Lezioni</i>	
10 Gio.	<i>Lezioni</i>	
11 Ven.	<i>Lezioni</i>	11-13 novembre: CONGRESSO (cf www.unipio.org)
12 Sab.		
13 Dom.		
14 Lun.	<i>Lezioni</i>	
15 Mar.	<i>Lezioni</i>	
16 Mer.	<i>Lezioni</i>	
17 Gio.	<i>Lezioni</i>	
18 Ven.	<i>Lezioni</i>	
19 Sab.		
20 Dom.		
21 Lun.	<i>Lezioni</i>	
22 Mar.	<i>Lezioni</i>	
23 Mer.	<i>Lezioni</i>	
24 Gio.	<i>Lezioni</i>	
25 Ven.	<i>Lezioni</i>	
26 Sab.		
27 Dom.	I DI AVVENTO	
28 Lun.	<i>Lezioni</i>	
29 Mar.	<i>Lezioni</i>	
30 Mer.	<i>Lezioni</i>	

1 Gio.	<i>Lezioni</i>	Iscrizione agli Esami del 1° Semestre
2 Ven.	<i>Lezioni</i>	entro il 16 dicembre
3 Sab.		
4 Dom.	II DI AVVENTO	
5 Lun.	<i>Lezioni</i>	
6 Mar.	<i>Lezioni</i>	
7 Mer.	<i>Lezioni</i>	
8 Gio.	IMMACOLATA CONCEZIONE	
9 Ven.	<i>Lezioni</i>	
10 Sab.		
11 Dom.	III DI AVVENTO	
12 Lun.	<i>Lezioni</i>	
13 Mar.	<i>Lezioni</i>	
14 Mer.	<i>Lezioni</i>	
15 Gio.	<i>Lezioni</i>	
16 Ven.	<i>Lezioni</i>	
17 Sab.		
18 Dom.	IV DI AVVENTO	
19 Lun.	<i>Lezioni</i>	
20 Mar.	<i>Lezioni</i>	
21 Mer.	<i>Lezioni</i>	
22 Gio.		
23 Ven.		
24 Sab.		
25 Dom.	NATIVITÀ DEL SIGNORE	
26 Lun.		
27 Mar.		
28 Mer.		
29 Gio.		
30 Ven.		
31 Sab.		

1 Dom.	SANTA MADRE DI DIO	
2 Lun.		
3 Mar.		
4 Mer.		
5 Gio.		
6 Ven.	EPIFANIA DEL SIGNORE	
7 Sab.	NATALE GIULIANO	
8 Dom.		
9 Lun.	<i>Lezioni</i>	Iscrizioni al 2° Sem. e presentazione
10 Mar.	<i>Lezioni</i>	del Piano di Studi entro il 24 gennaio
11 Mer.	<i>Lezioni</i>	
12 Gio.	<i>Lezioni</i>	
13 Ven.	<i>Lezioni</i>	
14 Sab.		
15 Dom.		
16 Lun.	<i>Lezioni</i>	
17 Mar.	<i>Lezioni</i>	
18 Mer.	<i>Lezioni</i>	
19 Gio.	<i>Lezioni</i>	
20 Ven.	<i>Lezioni</i>	
21 Sab.		
22 Dom.		
23 Lun.		
24 Mar.		
25 Mer.		
26 Gio.		
27 Ven.		
28 Sab.		
29 Dom.		
30 Lun.	<i>Esami</i>	
31 Mar.	<i>Esami</i>	

1 Mer.	<i>Esami</i>	
2 Gio.	<i>Esami</i>	
3 Ven.	<i>Esami</i>	
4 Sab.	<i>Esami</i>	
5 Dom.		
6 Lun.	<i>Esami</i>	
7 Mar.	<i>Esami</i>	
8 Mer.	<i>Esami</i>	
9 Gio.	<i>Esami</i>	
10 Ven.	<i>Esami</i>	
11 Sab.	<i>Esami</i>	
12 Dom.		
13 Lun.	<i>Lezioni</i>	Inizio del 2° Semestre
14 Mar.	<i>Lezioni</i>	
15 Mer.	<i>Lezioni</i>	
16 Gio.	<i>Lezioni</i>	
17 Ven.	<i>Lezioni</i>	
18 Sab.		
19 Dom.		
20 Lun.	<i>Lezioni</i>	
21 Mar.	<i>Lezioni</i>	
22 Mer.	<i>Lezioni</i>	22-24 febbraio: SIMPOSIO
23 Gio.	<i>Lezioni</i>	(cf www.unipio.org)
24 Ven.	<i>Lezioni</i>	Termine variazioni al Piano di Studi
25 Sab.		
26 Dom.		
27 Lun.	<i>Lezioni</i>	
28 Mar.	<i>Lezioni</i>	

1 Mer.	<i>Lezioni</i>	
2 Gio.	<i>Lezioni</i>	
3 Ven.	<i>Lezioni</i>	
4 Sab.		
5 Dom.	I DI QUARESIMA	
6 Lun.	<i>Lezioni</i>	
7 Mar.	<i>Lezioni</i>	
8 Mer.	<i>Lezioni</i>	
9 Gio.	<i>Lezioni</i>	
10 Ven.	<i>Lezioni</i>	
11 Sab.		
12 Dom.	II DI QUARESIMA	
13 Lun.	<i>Lezioni</i>	
14 Mar.	<i>Lezioni</i>	
15 Mer.	<i>Lezioni</i>	
16 Gio.	<i>Lezioni</i>	
17 Ven.	<i>Lezioni</i>	
18 Sab.		
19 Dom.	III DI QUARESIMA	
20 Lun.	<i>Lezioni</i>	Iscrizione agli Esami del 2° Semestre
21 Mar.	<i>Lezioni</i>	entro il 31 marzo
22 Mer.	<i>Lezioni</i>	
23 Gio.	<i>Lezioni</i>	
24 Ven.	<i>Lezioni</i>	
25 Sab.		
26 Dom.	IV DI QUARESIMA	
27 Lun.	<i>Lezioni</i>	
28 Mar.	<i>Lezioni</i>	
29 Mer.	<i>Lezioni</i>	
30 Gio.	<i>Lezioni</i>	30-31 marzo: SIMPOSIO
31 Ven.	<i>Lezioni</i>	(cf www.unipio.org)

- 1 Sab.
- 2 **Dom.** V DI QUARESIMA
- 3 Lun. *Lezioni*
- 4 Mar. *Lezioni*
- 5 Mer. *Lezioni*
- 6 Gio. *Lezioni*
- 7 Ven. *Lezioni*
- 8 Sab.
- 9 **Dom.** DOMENICA DELLE PALME
- 10 Lun.
- 11 Mar.
- 12 Mer.
- 13 Gio.
- 14 Ven.
- 15 Sab.
- 16 **Dom.** PASQUA DI RISURREZIONE (gregoriana & giuliana)
- 17 Lun.
- 18 Mar.
- 19 Mer.
- 20 Gio.
- 21 Ven.
- 22 Sab.
- 23 **Dom.** I DI PASQUA
- 24 Lun. *Lezioni*
- 25 Mar. Festa Nazionale Italiana
- 26 Mer. *Lezioni*
- 27 Gio. *Lezioni* Ultimo giorno consegna Tesi dottorali
- 28 Ven. *Lezioni*
- 29 Sab.
- 30 **Dom.** II DI PASQUA

1 Lun.	SAN GIUSEPPE LAVORATORE
2 Mar.	<i>Lezioni</i>
3 Mer.	<i>Lezioni</i>
4 Gio.	<i>Lezioni</i>
5 Ven.	<i>Lezioni</i>
6 Sab.	4-5 maggio: CONGRESSO CONGIUNTO DI PIO e CONGREGAZIONE PER LE CHIESE OR. (cf www.unipio.org)
7 Dom.	III DI PASQUA
8 Lun.	<i>Lezioni</i>
9 Mar.	<i>Lezioni</i>
10 Mer.	<i>Lezioni</i>
11 Gio.	<i>Lezioni</i>
12 Ven.	<i>Lezioni</i>
13 Sab.	
14 Dom.	IV DI PASQUA
15 Lun.	<i>Lezioni</i>
16 Mar.	<i>Lezioni</i>
17 Mer.	<i>Lezioni</i>
18 Gio.	<i>Lezioni</i>
19 Ven.	<i>Lezioni</i>
20 Sab.	
21 Dom.	V DI PASQUA
22 Lun.	<i>Lezioni</i>
23 Mar.	<i>Lezioni</i>
24 Mer.	<i>Lezioni</i>
25 Gio.	<i>Lezioni</i>
26 Ven.	<i>Lezioni</i>
27 Sab.	
28 Dom.	VI DI PASQUA
29 Lun.	
30 Mar.	Facoltà SEO (1° anno) e Facoltà DCO (2° anno):
31 Mer.	termine per depositare il titolo della Tesi Licenza

1 Gio.	
2 Ven.	Festa Nazionale Italiana
3 Sab.	
4 Dom.	
5 Lun.	<i>Esami</i>
6 Mar.	<i>Esami</i>
7 Mer.	<i>Esami</i>
8 Gio.	<i>Esami</i>
9 Ven.	<i>Esami</i>
10 Sab.	<i>Esami</i>
11 Dom.	
12 Lun.	<i>Esami</i>
13 Mar.	<i>Esami</i>
14 Mer.	<i>Esami</i>
15 Gio.	<i>Esami</i>
16 Ven.	<i>Esami</i>
17 Sab.	<i>Esami</i>
18 Dom.	
19 Lun.	<i>Esami</i>
20 Mar.	<i>Esami</i>
21 Mer.	<i>Esami</i>
22 Gio.	<i>Esami</i>
23 Ven.	<i>Esami</i>
24 Sab.	
25 Dom.	
26 Lun.	
27 Mar.	
28 Mer.	
29 Gio.	SANTI PIETRO E PAOLO
30 Ven.	

- CARMELITANI DELLA B.V. MARIA IMMACOLATA – Via Martino V, 26/b – 00167 Roma – tel. 06.6601.9507
- COLLEGIO SANT'ISAIA DELL'ORDINE ANTONIANO MARONITA – Via Affogalasino 68 – 00148 Roma – tel. 06.4543.8389
- ISTITUTO SAN GIOVANNI DAMASCENO – Via di Boccea 480 – 00166 Roma – tel. 06.7726.7127
- ORDINE BASILIANO DEL SS.MO SALVATORE DEI MELKITI – Via Felice Cavallotti 72 – 00152 Roma – tel. 06.581.0518
- ORDINE BASILIANO DI SAN GIOSAFAT – Via San Giosafat 8 – 00153 Roma – tel. 06.578.0362
- ORDINE LIBANESE MARONITA (BALADITI) – Piazza Nicoloso da Recco 5 – 00154 Roma – tel. 06.578.1075
- ORDINE MARONITA DELLA B. VERGINE MARIA (MARIAMITI) – Piazza S. Pietro in Vincoli 8 – 00184 Roma – 06.488.2415
- PONTIFICIO COLLEGIO ARMENO – Salita S. Nicola da Tolentino 17 – 00187 Roma – tel. 06.4245.8601
- PONTIFICIO COLLEGIO ETIOPICO – 00120 Città del Vaticano – tel. 06.6989.3200
- PONTIFICIO COLLEGIO GRECO – Via del Babuino 149 – 00178 Roma – tel. 06.3600.1260
- PONTIFICIO COLLEGIO MARONITA – Via di Porta Pinciana 18 – 00187 Roma – tel. 06.420.3901
- PONTIFICIO COLLEGIO NEPOMUCENO – Via Concordia 1 – 00183 Roma – tel. 06.772.6571
- PONTIFICIO COLLEGIO PIO ROMENO – Passeggiata del Gianicolo 5 – 00165 Roma – tel. 06.689.2929
- PONTIFICIO COLLEGIO RUSSICUM – Via Carlo Cattaneo 2a – 00185 Roma – tel. 06.6984.8299
- PONTIFICIO COLLEGIO UCRAINO DI SAN GIOSAFAT – Passeggiata del Gianicolo 7 – 00165 Roma – tel. 06.689.2934

- ABRAHA T. | atedros60@gmail.com | 5, 30, 73-74
 ADAMOWICZ L. | adleszek@kul.pl | 7, 88, 96
 ALZATI C. | cesarealzati@gmail.com | 5, 29, 67
 BAIS M. | marbais@hotmail.com | 5, 29, 71-72
 BORUSOVSKA I. | iborusovska@gmail.com | 5, 31, 78-80
 BUCCI A. | buccialessandro@hotmail.com | 7, 89, 99
 CAPRIO S. | stefanomcaprio@hotmail.com | 5, 27-29, 46, 62, 65, 71
 CARUSO R. | renatacaruso@gmail.com | 5, 25, 29, 31, 69, 77-78, 80
 CATTANEO E. | cattanео.e@gesuiti.it | 5, 27, 47
 CECCARELLI MOROLLI D. | dcm@post.com | 7, 88-91, 93, 99, 113
 ČEMUS R. | richard@pontificio-orientale.it | 5, 26, 40, 43
 COCO G. | g.72.coco@gmail.com | 7, 88, 97
 CONTICELLO C.G. | giuseppe.conticello@yahoo.com | 5, 28, 57
 COZMA I. | ioancozma@yahoo.com | 7, 106
 CRISTESCU M.I. | mariamariacer@gmail.com | 7, 88, 90, 92, 95, 111
 DESTIVELLE H. | hdestivelle@christianunity.va | 5, 29, 70
 DI DONNA G. | gianandreadidonna@gmail.com | 5, 27, 52
 DOURAMANI K. | katdoura@gmail.com | 5, 25, 28, 36, 62, 74-75
 DUFKA P. | dufkap@gmail.com | 5, 25, 27, 33, 46
 EBEID B. | bisharaebaid@gmail.com | 5, 26, 29, 70
 FARRUGIA E. | farrugia1947@gmail.com | 5, 25-26, 35, 37, 41
 FERRARI F. | ferrari.francesca1@gmail.com | 5, 25, 77
 GALADZA D. | daniel.galadza@univie.ac.at | 5, 28, 59
 GIRAUDO C. | cesare.giraudo.sj@gmail.com | 5, 26-28, 49, 56, 61
 GOTIA I. | ionut.gotia@gmail.com | 5, 27, 52
 GROEN B.J. | bert.groen@uni-graz.at | 6, 28, 60
 HALLEIN PH. | philippe.hallein@gmx.net | 7, 89, 104
 HANI BAKHOUM K. | secrpatrcopt@gmail.com | 7, 90, 112
 IACOPINO R. | rinaldo.iacopino@gmail.com | 6, 25, 27-28, 35, 50, 61
 KAJO S. | fr.salarkajo82@gmail.com | 7, 90, 111
 KOKKARAVLAYIL S.TH. | kokkarasy@gmail.com | 7, 89-90, 104, 108
 KOONAMPARAMPIL J. | koonamparampil@gmail.com | 7, 90, 110
 KUCHERA M.J. | sjmjk@yahoo.com | 7, 88-91, 95, 100, 108
 LORUSSO L. | lorlorus@libero.it | 7, 89-90, 102, 107, 110

- LUISIER PH. | luisier@pontificio-orientale.it | 5, 25, 29-30, 32, 65, 72-73
- MAMDOUH CH.B. | miniaoui53@mac.com | 6, 28, 58
- MARANI G. | g.marani@tiscali.it | 5, 26-27, 43, 48
- MARTYNYUK T. | erm_teodor@yahoo.it | 7, 89, 105
- MOUHANNA A. | augustinolm@hotmail.com | 6, 28, 60
- MOKRANI A. | amokrانيا@hotmail.com | 7, 89, 107
- MUZJ M.G. | muzj@unigre.it | 6, 25, 27-28, 32, 54-55
- NASRY W. | wnasry@msn.com | 6, 26, 45
- NIN M. | manuelninguell@gmail.com | 6, 27, 53
- PACCIOLLA A. | aureliano.pacciolla@gmail.com | 7, 90, 115
- PALASKONIS CH. | cpalask@gmail.com | 30, 75-76
- PALLATH P. | pallathpaul@gmail.com | 6, 27, 51
- PAMPALONI M. | cabasilas@tiscali.it | 5, 26, 42, 45
- PETRÀ B. | basiliopetras@libero.it | 6, 26, 38
- PIERALLI L. | lp63@libero.it | 6, 29, 63, 68
- PORPORA A. | antonioporpora@alice.it | 6, 25-26, 34, 44
- POTT TH. | pott@monasterechevetogne.com | 6, 27, 50
- RENCZES PH. | renczes@unigre.it | 6, 26, 42
- RIGOTTI G. | gianpaolorigotti@libero.it | 7, 30-31, 88, 94, 103
- RIZZO M.C. | mariacristinarzz@gmail.com | 7, 30, 88-89, 92
- RUGGIERI V. | eruggieri1950@libero.it | 5, 28-29, 63, 71
- RUYSSSEN G. | gruyssen@gmail.com | 7, 89, 100-101
- SABBARESE L. | l.sabbarese@urbaniana.edu | 8, 90, 113
- SAMIR E. | emad@unisal.it | 8, 89, 98
- SHURGAIA G. | shurgaia@unive.it | 6, 30, 74
- ŠMID M. | smidmarek@hotmail.com | 8, 90, 114
- STANTCHEV K. | kstantc@tin.it | 6, 29, 64
- STAROWIEYSKI M. | m.starowieyski@mkw.pl | 6, 26, 41
- SZABÓ P. | synergia10@gmail.com | 8, 90, 109
- THUNDUPARAMPIL CH. | cthundu@gmail.com | 8, 88, 96
- TOMA W. | williamgt72@gmail.com | 6, 28, 58
- VASIL' C. | segretario@orientchurch.va | 7, 89, 100
- VERGANI E. | emidio.vergani@tiscali.it | 6, 27, 31, 48, 80-81
- ZANNINI P. | pazanni@tin.it | 6, 26, 37
- ZARZECZNY R. | rafal.zarzeczny@gmail.com | 526, 29, 39, 66
- ZEKIYAN B.L. | zkybhs@gmail.com | 6, 27, 54

Tela esposta in San Pietro per la beatificazione



Beato

Vincenzo Eugenio BOSSILKOV passionista
Vescovo di Nicopoli in Bulgaria
martire per la fede cattolica sotto il regime comunista
ex-alunno del Pontificio Istituto Orientale
beatificato il 15 marzo 1998
 (memoria liturgica il 5 novembre)

Prima di essere arrestato scrisse: «Le tracce del nostro sangue sono garanzia per uno splendido avvenire della Chiesa in Bulgaria [...]. Non preoccupatevi per me. Io sono già investito dalla grazia di Dio e muoio volentieri per la fede».

I.

L'ISTITUTO ORIENTALE ... E LA SUA STORIA

Il Pontificio Istituto Orientale nasce il 15 ottobre 1917 per volere di Benedetto XV, pochi mesi dopo l'istituzione della Congregazione per le Chiese Orientali. Il nuovo Istituto viene presentato dal documento costitutivo *Orientis Catholici* quale «sede propria di studi superiori nell'Urbe riguardanti le questioni orientali». L'Istituto ha la sua prima residenza a Piazza Scossacavalli presso l'*Ospizio dei Convertendi*. La vita accademica inizia il 2 dicembre 1918.

Primo preside dell'Istituto è Alfredo Ildefonso Schuster, abate di S. Paolo fuori le Mura e futuro arcivescovo di Milano. Nel 1920 Benedetto XV concede all'Istituto la facoltà di conferire i gradi accademici in teologia. Evocando vent'anni più tardi «questo grandioso disegno di gettare un ponte tra Oriente ed Occidente», l'ex-preside Schuster terrà a precisare che, «nel concetto di Benedetto XV, l'Istituto Pontificio Orientale doveva essere come un'Accademia, o una Università teologica, dedicata esclusivamente allo studio delle varie materie teologiche coltivate in Oriente» (*Benedetto XV e l'unione delle Chiese*, conferenza tenuta all'Università Cattolica nel 1940).

Nel 1922 Pio XI affida l'Istituto Orientale alla Compagnia di Gesù, trasferendolo presso il Pontificio Istituto Biblico in Piazza della Pilotta. Quattro anni più tardi l'Istituto riceve la sua sede attuale in Piazza S. Maria Maggiore. Memore della sua esperienza di Prefetto, prima della Biblioteca Ambrosiana e poi della Vaticana, Pio XI è mecenate generoso della Biblioteca dell'Istituto, che si avvia così a diventare una delle più ricche biblioteche sull'Oriente Cristiano.

Nel 1928 Pio XI emana l'enciclica *Rerum Orientalium* per esortare i vescovi a inviare all'Istituto i futuri professori di scienze orientali. Nello stesso anno, con il «motu proprio» *Quod maxime*, il Pontefice consocia l'Istituto Orientale e l'Istituto Biblico con l'Università Gregoriana, formando così il *Consorzio Gregoriano*. In tal modo queste tre istituzioni, affida-

Tela esposta in San Pietro per la beatificazione



Beato
Alfredo Ildefonso SCHUSTER benedettino
*Cardinale Arcivescovo di Milano
già Abate di San Paolo fuori le Mura
primo Preside del Pontificio Istituto Orientale
beatificato il 12 maggio 1996
(memoria liturgica il 30 agosto)*

te alla Compagnia di Gesù e coordinate dal Prefetto della *Congregazione dei Seminari e delle Università* con il titolo di Gran Cancelliere, sono stimolate a una intensa collaborazione.

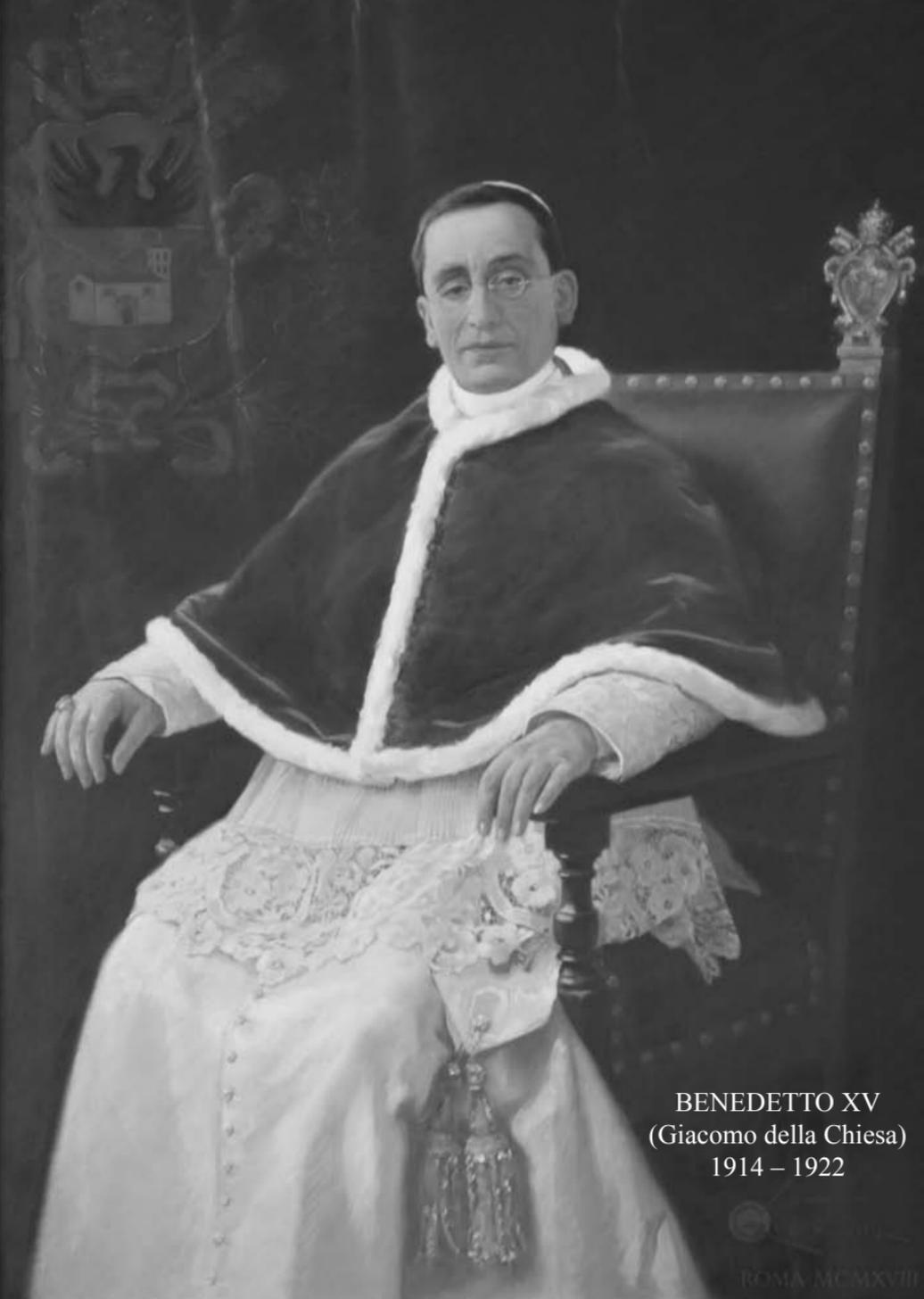
Nel 1971 viene affiancata alla *Facoltà di Scienze Ecclesastiche Orientali* la *Facoltà di Diritto Canonico Orientale*, che tanta parte avrà nell'elaborazione del *Codice dei Canonici delle Chiese Orientali*.

Dal 1993 è Gran Cancelliere dell'Istituto il Prefetto della *Congregazione per le Chiese Orientali* – oggi nella persona di Sua Em. Rev.ma il Cardinale Leonardo Sandri –, «in vista di promuovere una più stretta collaborazione ed unità d'intenti tra l'anzidetta Congregazione per le Chiese Orientali ed il Pontificio Istituto Orientale», fermo restando che «non siano modificati i rapporti con la *Congregazione per l'Educazione Cattolica* che sono previsti dalla Costituzione *Sapientia Christiana*» (*Rescritto della Segreteria di Stato* del 31.05.1993; cf *Servizio Informazioni per le Chiese Orientali* 48 [1993] 30-31).

II.

MOTU PROPRIO *ORIENTIS CATHOLICI* DI BENEDETTO XV

Per risvegliare alla speranza dell'antica prosperità l'Oriente Cattolico, abbiamo istituito, nel mese di maggio del corrente anno, la *Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale*. Ma il Nostro proposito si realizzerà in modo più agevole e fruttuoso se coloro che Ci aiuteranno nel perseguire tale progetto saranno ottimamente preparati e istruiti a tale compito. Pertanto abbiamo deciso di fondare in questa Città, capitale della cristianità, *una sede propria di studi superiori riguardanti le questioni Orientali (proprium altiorum studiorum domicilium de rebus Orientalibus)*, di dotarla di ogni sussidio richiesto dalla cultura contemporanea e di renderla prestigiosa con docenti particolarmente competenti e studiosi di ogni disciplina che riguarda l'Oriente. In essa, innanzi tutto, verranno convenientemente formati, con un'adeguata preparazione che abbia tutti i migliori requisiti, anche i sacerdoti Latini che vorranno esercitare il



BENEDETTO XV
(Giacomo della Chiesa)
1914 – 1922



sacro ministero presso gli Orientali. Questa *casa di studi (studiorum domus)* sia aperta anche agli Orientali, sia a quanti sono a noi uniti, sia a quanti si dicono ortodossi: ai primi, perché possano completare l'ordinario curriculum di studi con l'apporto di queste discipline; ai secondi, perché possano scrutare a fondo la verità, deposta ogni opinione preconcepita. *Vogliamo infatti che in questo Istituto proceda insieme, e in ugual misura, l'esposizione della dottrina cattolica e di quella ortodossa (Volumus enim ibi doctrinae catholicae simul et orthodoxae una pariter procedat expositio)*, in modo che ognuno possa rendersi conto da quali fonti l'una e l'altra siano derivate, se dalla predicazione degli Apostoli trasmessa a Noi dal perenne magistero della Chiesa, o da altrove.

Quindi, per il felice successo del cristianesimo in Oriente, Noi con *motu proprio* decidiamo e decretiamo:

I. Sorga a Roma un Istituto per la promozione degli studi Orientali e, in quanto posto sotto la particolare vigilanza e cura del Sommo Pontefice, sia insignito del titolo di "Pontificio".

II. L'Istituto sarà direttamente sottoposto alla *Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale* e, per suo tramite, a Noi e ai Nostri Successori.

III. L'Istituto avrà una propria e distinta sede nell'edificio presso il Vaticano, dove fino ad oggi si è trovato il cosiddetto *Hospitium de Convertendis*; vogliamo che ciò avvenga senza alcun danno per lo stesso Ospizio.

IV. Nell'Istituto si insegnino le seguenti discipline: *a)* la Teologia ortodossa che comprenda le varie dottrine dei cristiani Orientali sulle cose divine, con corsi di Patrologia Orientale, di Teologia storica e di Patristica; *b)* il Diritto canonico di tutte le genti cristiane d'Oriente; *c)* le varie forme della Liturgia degli Orientali; *d)* la Storia, sia sacra che civile, di Bisanzio e del resto dell'Oriente; si aggiungeranno corsi di Geografia etnografica, di Archeologia sacra e sulla Costituzione civile e politica di quei popoli; *e)* la Letteratura e le lingue Orientali.

V. Il corso di tutti questi studi si compia in un biennio.

VI. Frequenteranno i corsi dell'Istituto i sacerdoti di rito

140 Latino che si accingeranno ad esercitare il sacro ministero in Oriente; potranno frequentarli non solo i nostri chierici Orientali, ma anche quelli ortodossi che desiderano conoscere più a fondo la verità.

VII. Perché non manchino strumenti per gli studi, annettiamo all'Istituto una Biblioteca ben fornita, sia di un'abbondante scelta di libri, sia di adeguate riviste periodiche.

Noi ordiniamo che le presenti Nostre decisioni abbiano validità perpetua, nonostante qualsiasi decisione contraria, anche se degna di specialissima menzione.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 15 ottobre 1917, nel quarto anno del Nostro Pontificato. (AAS 9 [1917] 531-533)

III.

LETTERA DI PIO XI AL P. VLODIMIRO LEDÓCHOWSKI, PREPOSITO GENERALE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ, SULL'UNIONE DELL'ISTITUTO ORIENTALE CON L'ISTITUTO BIBLICO

Diletto Figlio, salute e Apostolica Benedizione!

Come ben sai, il Nostro Predecessore Benedetto XV – di felice memoria – fondò in Roma un Pontificio Istituto per promuovere gli studi d'Oriente, non solo per offrire ai sacerdoti latini un'istruzione in tali studi sotto ogni riguardo conveniente, ma perché gli Orientali avessero una sede di studi superiori loro propria, dove potessero approfondire le loro competenze nelle questioni che riguardano specialmente la Chiesa d'Oriente e perfezionare il loro consueto corso di studi con l'aggiunta di queste discipline. E qui Ci piace rendere la dovuta lode sia al diletto Figlio Nostro il Cardinale Niccolò Marini, sia all'Abate Ildefonso Schuster O.S.B.: entrambi hanno avuto grandi meriti verso questa Opera.

Tuttavia le difficili condizioni dei tempi, nei quali l'Istituto ebbe inizio, non consentirono che gli venisse assegnata altra sede che quella dell'apostolico *Ospizio dei Convertendi*, che trovandosi presso il Vaticano, e pertanto troppo lontano dai vari Collegi dell'Urbe, non risultò affatto idoneo allo scopo.

Vedendo ciò, già lo stesso augusto Fondatore pensava di trasferire altrove l'Istituto.

Perciò Noi vivamente desideriamo che questo proposito del Nostro Predecessore sia quanto prima realizzato; e, considerando che l'Istituto Orientale e il Biblico si possono aiutare a vicenda ed egregiamente completarsi, tanto più che alcune materie d'insegnamento sono comuni a entrambi, vogliamo e decretiamo che presso questo Istituto, cui è toccato in sorte un opportunissimo edificio nel cuore di Roma, sia trasferita la sede di quello; in modo però che gli Istituti rimangano ben distinti secondo il proprio fine. Desideriamo inoltre che il programma di studi di questo Nostro Ateneo sia così ordinato e perfetto che tutti gli studiosi, di qualsivoglia regione, possano incontrarvi un'occasione propizia per approfondire le proprie conoscenze scientifiche in quelle discipline che riguardano l'Oriente.

Per realizzare un tale proposito, con questa lettera Noi eleggiamo dunque Te, diletto Figlio, e a Te vogliamo che sia affidato l'Istituto Orientale, nello stesso modo in cui dal Nostro Predecessore Pio X fu affidato l'Istituto Biblico alle cure della Compagnia di Gesù. Conoscendo la singolare devozione della vostra famiglia religiosa verso la Sede Apostolica, siamo ben certi che voi prenderete a cuore questa Nostra volontà, impegnandovi, secondo la vostra tradizione, ad adempierla in maniera eccellente. Un nuovo e grave onere vi impone senza dubbio questo Nostro incarico; ma Noi confidiamo vivamente che mai verranno a mancare i tesori di sapienza e di forza del Divin Cuore di Gesù a quei Religiosi che, come forti rematori, al cenno del supremo Nocchiero della Chiesa, per la maggior gloria di Dio, lieti si caricano sulle spalle un peso così gravoso. Come auspicio dei celesti favori e in segno della Nostra paterna benevolenza, impartiamo di cuore a Te, diletto Figlio, ai docenti, agli alunni e a tutti coloro che in qualsiasi modo promuovono il Nostro Istituto Biblico e Orientale, l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, Presso San Pietro, il 14 settembre 1922, nell'anno primo del Nostro Pontificato. (AAS 14 [1922] 545-546)

IV.

LO STEMMA DEL PIO: UN PROGRAMMA ECUMENICO



Dopo aver riprodotto nelle prime quattro annate degli *Acta* (1918/19, 1919/20, 1920/21, 1921/22) lo stemma di Benedetto XV († 1922), il PIO provvede a dotarsi di un proprio stemma, che figura sul frontespizio delle tre successive annate (1922/23, 1923/24, 1924/25). Negli *Acta* del 1925/26 compare quello che – sebbene rielaborato – resta in vigore ancor oggi. Le parole greche riportate in maiuscolo in entrambi gli stemmi sono identiche: ΕΙΣ ΚΥΡΙΟΣ ΙΗΣΟΥΣ (1Cor 8,6: *solo Signore Gesù*); ΠΑΝΤΕΣ ΕΝ (Gv 17,21: *tutti una sola cosa*); ΗΓΑΠΗΣΑ (Gv 15,9: *ho amato*); ΑΓΑΠΑΤΕ (Gv 15,17: *amate*). Identici sono pure il cristogramma e i simbolismi che lo accompagnano. La differenza sta nello scudo a forma di cuore del primo stemma – ispirato al precetto dell'amore – e nella triplice croce papale che lo sormonta.

V.

LETTERA ENCICLICA *RERUM ORIENTALIUM* DI PIO XI
SULLA PROMOZIONE DEGLI STUDI ORIENTALI

[...] In verità non si ritenga poi così difficile assicurare la presenza in ogni Seminario teologico di un professore che, insieme alla propria materia o di storia o di liturgia o di diritto canonico, possa trasmettere almeno alcuni elementi degli studi orientali. In tal modo, essendo stati rivolti la mente e il cuore degli alunni alle tradizioni e ai riti degli Orientali, ne seguirà di sicuro un vantaggio non piccolo; e ciò, non solo per gli Orientali, ma per gli stessi alunni, i quali, com'è naturale, da queste conoscenze potranno acquisire una più profonda comprensione della teologia cattolica e della disciplina latina, e insieme concepiranno un più vivo amore per la vera Sposa di Cristo, in quanto ne avranno visto la meravigliosa bellezza e l'unità che splende in certo modo più luminosa nella stessa varietà dei riti.

In considerazione di tutti questi vantaggi che derivano alla causa cristiana dalla formazione dei giovani da Noi delineata [...], abbiamo ritenuto Nostro dovere non badare a fatiche per garantire all'Istituto Orientale, da Noi confermato, una vita non solo assolutamente sicura, ma, per quanto possibile, sempre più fiorente di nuovi progressi. Perciò non appena Ci fu possibile, gli assegnammo una sede propria presso Santa Maria Maggiore all'Esquilino [...].

Orbene, nella formazione dei giovani, oltre alla teologia dogmatica dei dissidenti, alla spiegazione dei Padri orientali e di tutto ciò che riguarda lo studio scientifico delle discipline orientali [...], ricordiamo soprattutto molto volentieri che, finalmente, abbiamo potuto aggiungere alle istituzioni bizantine anche quelle islamiche, cosa forse che non s'era mai udita, fino ad oggi, negli Atenei romani. [...]

Né di minore importanza, per la diffusione del cattolicesimo e per il conseguimento della legittima unità fra i cristiani sono le opere che vengono pubblicate grazie all'attività tenace dell'Istituto Orientale. Infatti i volumi intitolati *Orientalia*



PIO XI
(Achille Ratti)
1922 – 1939

Christiana, editi in questi ultimi anni – la maggior parte dai professori dell’Istituto stesso e alcuni elaborati su consiglio dello stesso Istituto da altri studiosi assai versati in cose orientali – o trattano le condizioni antiche o moderne riguardanti questo o quell’altro popolo, cose perlopiù ignote ai nostri, oppure illuminano di una nuova luce la storia religiosa dell’Oriente rivelata da documenti rimasti finora sconosciuti. Questi volumi narrano anche le relazioni, sia dei Monaci orientali, sia degli stessi Patriarchi con questa Sede Apostolica, e la sollecitudine dei Romani Pontefici nel tutelarne i diritti e i beni; oppure confrontano e riscontrano con la verità cattolica le sentenze teologiche dei dissidenti intorno ai Sacramenti e alla stessa Chiesa; o ancora illustrano e commentano codici orientali. Insomma, per non dilungarCi nell’enumerazione, non c’è nulla che tocchi le sacre discipline, o che abbia una qualche attinenza con la civiltà degli Orientali – come, ad esempio, le orme della civiltà greca conservate nell’Italia meridionale – che risulti non interessare gli studi diligentissimi di tali persone. [...]

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 8 del mese di settembre, nella festa della Natività della B.V.M., dell’anno 1928, settimo del Nostro Pontificato. (AAS 20 [1928] 277-288)

VI.

MOTU PROPRIO *QUOD MAXIME* DI PIO XI CHE CONSOCIA GLI ISTITUTI PONTIFICI BIBLICO E ORIENTALE CON L’UNIVERSITÀ GREGORIANA

[...] Perciò, dopo lunga e matura considerazione, Ci parve conveniente unire con un vincolo più stretto all’Università Gregoriana i due Istituti, Biblico e Orientale; in ciò lo stesso svolgersi degli avvenimenti, sotto la guida dei Nostri Predecessori, sembra aver quasi preparato la via alla positiva realizzazione del Nostro desiderio, dato che non senza disposizione divina toccò a questa nobile Città l’onore di avere una Università Pontificia, degna della protezione della Sede Apostolica e in tutto corrispondente alle sue aspettative. [...]

Poiché dunque quei due Istituti sono già in florido rigoglio di frutti abbondanti, e poiché inoltre recentemente si è aggiunta, quale complemento dell'Istituto Biblico, la casa di Gerusalemme, volendo dare attuazione al nostro proposito, di *motu proprio*, di certa scienza e dopo Nostra matura deliberazione, stabiliamo e decretiamo che l'Istituto Biblico e l'Istituto Orientale vengano uniti alla Nostra Università Gregoriana, e di fatto li uniamo, di modo che quelle due Facoltà insieme con le Facoltà Gregoriane costituiscano una sola Università Pontificia di studi ecclesiastici; con la condizione imprescindibile che l'uno e l'altro Istituto, il Biblico e l'Orientale, continui ad essere autonomo e dipenda e ubbidisca immediatamente soltanto a Noi e ai Nostri Successori.

A nessuno poi sfugge quale sia l'importanza di tale unione e quanti vantaggi se ne possano sperare, se è vero che le condizioni dei tempi richiedono nel Clero tanta dottrina e competenza che ognuno di quegli Istituti, anche se fornito di qualsiasi aiuto, a mala pena o in nessun modo potrebbe da solo, senza l'unione e il soccorso degli altri, ottenere ciò a cui mira la Chiesa, vale a dire il progresso delle sacre discipline e la salute eterna degli uomini. Dalla predetta unione si otterrà anzitutto questo vantaggio, che le relazioni e la collaborazione tra i professori delle varie materie riusciranno più facili e frequenti, e allo stesso tempo più facilmente essi, con l'unione dei consigli e dell'azione, potranno scrivere e pubblicare commenti, periodici e libri. Né una simile unione sarà meno vantaggiosa per gli alunni che frequentano una di queste scuole, perché quelli che seguono studi particolari potranno frequentare anche le lezioni dei professori di discipline fondamentali e generali, e trarre vantaggio dai loro consigli; quelli poi che, applicandosi a queste stesse discipline, si preparano a insegnarle più tardi, se dovranno studiare qualche questione speciale, potranno frequentare i professori più competenti di tali materie. Anzi anche la possibilità di studiare presso la casa di Gerusalemme sarà ugualmente utile a tutti gli alunni. E poiché l'aiuto maggiore e del tutto necessario per gli studi è un'ampia e ben fornita bi-

biblioteca, la nuova unione comporterà un significativo vantaggio anche per questo motivo, che le tre biblioteche, quantunque separate di sede, potranno così unirsi tra loro per la fruizione, in modo da risultare quasi un unico e completo tesoro di tutta la scienza ecclesiastica e delle discipline affini. E l'accesso a questi libri sarà tanto più facile ai professori e agli alunni, che si preparano all'insegnamento, se in ciascuna delle tre biblioteche sia disponibile un triplice catalogo; e dobbiamo sperare che i tre Istituti, ciascuno per la sua parte, possano impegnarsi con maggior larghezza e solerzia che in passato ad arricchire le loro specifiche biblioteche. [...]

Quanto stabilito in questo Nostro *motu proprio*, ordiniamo che resti fermo e valido, nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 30 settembre 1928, festa di S. Girolamo, Dottore Massimo, anno 7° del Nostro Pontificato.
(AAS 20 [1928] 309-315)

VII.

DECRETO DELLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA CHE ISTITUISCE LA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE

Poiché non era stato possibile inserire né espressamente né direttamente le leggi canoniche delle Chiese Orientali nel Codice di Diritto Canonico (cf can. 1 [CIC 1917]), il Sommo Pontefice Benedetto XV, di felice memoria, poco dopo aver portato a singolare dignità la Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, il 15 Ottobre dell'anno 1917 con il "motu proprio" *Orientis Catholici* fondò e costituì il Pontificio Istituto per la promozione degli studi riguardanti le questioni orientali, aperto non solo ai Latini, ma «anche agli Orientali, sia a quanti sono uniti, sia a quanti si dicono ortodossi».

Siccome poi questa sede di studi superiori, «dotata di ogni sussidio richiesto dalla cultura contemporanea e prestigiosa con docenti particolarmente competenti e studiosi di ogni disciplina che riguarda l'Oriente», oltre alle altre discipline, si occupa assai del «diritto canonico di tutte le genti cristiane d'Oriente»,

la Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, con il benevolo assenso del Ss.mo Signore per divina Provvidenza Papa Paolo VI, dopo aver accuratamente riflettuto, ha ritenuto giusto e opportuno, con il decreto *Quo arctior* del 2 luglio 1963, istituire nello stesso Pontificio Istituto una Sezione Canonistica come parte della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana, e stabilire che gli studenti ordinari di quella Sezione, dopo aver soddisfatto le condizioni richieste, fossero insigniti dei gradi accademici.

Poiché il Concilio Ecumenico Vaticano II ha solennemente dichiarato che «le leggi delle Chiese d'Oriente al pari di quelle d'Occidente hanno valore e hanno il dovere di reggersi secondo le proprie norme particolari» (decr. *Orientalium Ecclesiarum instituta*, n. 5), dopo un felice esperimento di otto anni, a molti è sembrato che fosse giunto il tempo di promuovere e trasformare la medesima Sezione in una Facoltà propriamente detta. Dopo aver acquisito le opinioni di tutti coloro che erano interessati, essendo stata presentata la questione all'Augusto Pontefice, egli si degnò di far conoscere la sua decisione.

Pertanto la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, sia per accreditare in maniera più idonea il patrimonio giuridico particolarmente ampio e ricco delle Chiese Orientali, sia per manifestare il fervido affetto della Chiesa Occidentale verso i fratelli Orientali benché separati, accogliendo volentieri la richiesta del Rev.mo Vice Gran Cancelliere, con l'autorità trasmessale dal Ss.mo nostro Signore per divina Provvidenza Papa Paolo VI, con questo Decreto *erige e dichiara eretta in perpetuo* LA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE NEL PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE, riconoscendo ad essa il potere di conferire i gradi accademici a norma del diritto, in base soprattutto al documento intitolato *Normæ quædam* e in applicazione degli Statuti particolari che dovranno essere approvati da questa medesima Congregazione, cosicché la schiera dei canonisti, destinati a studiare, interpretare e stabilire le consuetudini e le leggi delle Chiese dell'Oriente Cristiano, cresca e fiorisca sempre più pienamente, affinché tutti siano finalmente sempre più

pronti a «cercare di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace...: un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,3-6). [...]

Dato a Roma il 7 luglio 1971 [...]. (AAS 63 [1971] 791-792)

VIII.

DISCORSO DI SAN GIOVANNI PAOLO II IN OCCASIONE DEL 75° DELL'ISTITUTO ORIENTALE

Ho vivamente desiderato essere qui tra voi, carissimi Fratelli che costituite la comunità del Pontificio Istituto Orientale, per concludere le celebrazioni dei 75 anni di vita di questa prestigiosa Istituzione accademica, fondata dal mio Predecessore Benedetto XV quale «altiorum studiorum domicilium de rebus orientalibus» (motu proprio *Orientis Catholici*). Egli la volle destinata sia ai Latini che prestassero il proprio ministero presso gli Orientali, sia agli Orientali stessi, cattolici e ortodossi. Indicò altresì la metodologia che l'insegnamento avrebbe dovuto seguire nell'Istituto: una esposizione parallela della dottrina cattolica e ortodossa [...]. Questo Istituto ha contribuito non poco, mediante un approfondimento rigoroso e scientifico del patrimonio orientale, al cammino ecumenico.

Nello stesso tempo, proprio il progredire dell'ecumenismo ha contribuito ad aggiornare e completare la prospettiva e la modalità di essere dell'Istituto. Non va dimenticato, infatti, che un Istituto Pontificio non si accontenta di operare per l'approfondimento della conoscenza, ma costituisce uno strumento prezioso al servizio della Chiesa per indicare nuove mete e perseguirne, attraverso una approfondita formazione, l'effettivo raggiungimento.

Il Pontificio Istituto Orientale è dunque, all'interno della Chiesa Cattolica, un luogo ove si individuano nuovi orizzonti [...]. Voi dovete essere coloro che aiutano le Chiese a trarre dal loro deposito «cose vecchie e cose nuove» (Mt 13,52), ad indicare ciò che, nei preziosi forzieri delle diverse tradizioni,

può far fiorire la Verità, che sia per il cristiano di oggi via sicura verso una “Vita in Cristo” sempre più piena. Perché ciò accada voi siete chiamati ad essere, senza discontinuità e senza contraddizioni, a un tempo ricercatori e formatori [...]. Operate perché i giovani che vi sono affidati divengano buoni formatori di quanti, nelle loro terre, attendono il loro ritorno [...].

Carissimi Docenti, insegnate a questi giovani il gusto per la circolarità, per la globalità della fede e della teologia. La ricerca puntuale sia scuola di metodo per meglio comprendere l’universalità della fede, e il suo riassumersi nell’unica Persona di Cristo, vero Dio e vero Uomo, Figlio del Padre. Lo Spirito Santo condurrà così ciascuno alla comunione della Trinità Santissima, togliendolo dalla frammentarietà di tanti problemi particolari, nei quali può rischiare di isterilirsi.

Fate in modo che lo Studente, nel periodo della sua permanenza nel vostro Istituto, acquisisca una conoscenza articolata dell’Oriente cristiano nella sua completezza: se ciò sarà utile ai Latini, lo sarà in particolare agli Orientali, che acquisteranno in tal modo gli strumenti per apprezzare le tradizioni delle diverse Chiese che compongono il mosaico variegato dell’Oriente cristiano. Ciò può richiedere un maggior ricorso al lavoro interdisciplinare e a un’attività comune tra Docenti: non esitate a intraprenderli per il pieno frutto dei vostri sforzi a vantaggio dei vostri Allievi.

Fate in modo che la Liturgia interpellì i Padri, i Padri aiutino a rileggere la Scrittura santa, e la Teologia sia la sintesi contemplativa di questa “Vita in Cristo”, strettamente congiunta, ed anzi unica esperienza, con la spiritualità, secondo il felice modello che fu comune a Oriente e Occidente [...].

Quando Benedetto XV prescriveva che nel Pontificio Istituto Orientale «doctrinæ catholicæ simul et orthodoxæ una pariter procedat expositio» (motu proprio *Orientis Catholicici*), indicava la strada preziosa di un insegnamento che, arricchito oggi da nuove prospettive e nuovi metodi, non mancherà di portare allo scambio dei doni fra le Chiese di Cristo. [...]

(Visita al PIO, domenica 12 dicembre 1993)

IX.

DISCORSO DI BENEDETTO XVI
IN OCCASIONE DEL 90° DELL'ISTITUTO ORIENTALE

[...] È motivo per me di grande gioia accogliervi in occasione del 90° anniversario del Pontificio Istituto Orientale [...]. Il Papa Benedetto XV, al quale mi sento particolarmente legato, creò dunque, a distanza di cinque mesi e mezzo l'una dall'altro, la *Congregazione per le Chiese Orientali*, il 1° maggio, e l'*Istituto Orientale*, il 15 ottobre. A beneficiarne furono le Chiese orientali cattoliche, godendo di un regime più consono alle loro tradizioni, sotto lo sguardo dei Romani Pontefici che non hanno mai cessato di manifestare la loro premura con gesti di fattivo sostegno, come ad esempio l'invito a tanti studenti orientali a venire qui a Roma per crescere nella conoscenza della Chiesa universale.

Periodi difficili hanno talvolta messo a dura prova queste Comunità ecclesiali che, pur fisicamente lontane da Roma, sono sempre restate vicine attraverso la loro fedeltà alla Sede di Pietro. Il loro progresso e la loro fermezza nelle difficoltà sarebbero stati tuttavia impensabili senza il sostegno costante che hanno potuto ricavare da quell'oasi di pace e di studio che è il Pontificio Istituto Orientale, punto di ritrovo di vari studiosi, professori, scrittori ed editori, tra i migliori conoscitori dell'Oriente cristiano.

Una menzione speciale merita quel gioiello che è la Biblioteca del medesimo Istituto, fondata dal mio Predecessore Pio XI, già bibliotecario dell'Ambrosiana e magnifico mecenate del fondo storico della Biblioteca del Pontificio Istituto Orientale. È una Biblioteca giustamente rinomata in tutto il mondo, come pure tra le migliori sull'Oriente cristiano. Fa parte del mio impegno farla crescere ulteriormente, come segno dell'interesse della Chiesa di Roma alla conoscenza dell'Oriente cristiano e come mezzo per eliminare eventuali pregiudizi che potrebbero nuocere alla cordiale ed armoniosa convivenza tra cristiani. Sono infatti convinto che il sostegno dato allo studio rivesta

anche un'efficace valenza ecumenica, giacché attingere al patrimonio della saggezza dell'Oriente cristiano arricchisce tutti.

A questo riguardo, il Pontificio Istituto Orientale costituisce un insigne esempio di ciò che la sapienza cristiana ha da offrire a quanti desiderano sia acquisire una sempre più precisa conoscenza delle Chiese orientali, sia approfondire quell'orientamento nella vita secondo lo Spirito, che rappresenta un tema su cui l'Oriente cristiano vanta con ragione una ricchissima tradizione. Questi sono tesori preziosi non solo per gli studiosi, ma anche per tutti i membri della Chiesa. Oggigiorno, grazie alle svariate edizioni disponibili dei Padri orientali, non sono più tesori "sotto chiave". Decifrarli e interpretarli in maniera autorevole, elaborare sintesi dogmatiche sul Dio Trinitario, su Gesù Cristo e sulla Chiesa, sulla Grazia e sui Sacramenti, riflettere sulla vita eterna di cui possiamo già pregustare un'anticipazione nelle celebrazioni liturgiche, tutto questo è compito di chi studia al Pontificio Istituto Orientale.

Cari Professori, esprimo a voi, in particolare, il mio vivo apprezzamento per il tanto bene che fate, dedicando tempo prezioso ai vostri studenti. Ringrazio con affetto la Compagnia di Gesù, alla cui competenza accademica e zelo apostolico è affidato il Pontificio Istituto Orientale da ormai 85 anni. Auguro di tutto cuore ogni bene a voi, cari studenti, venuti a Roma per condividere con tanti altri provenienti da ogni parte del mondo il diretto contatto col centro della Chiesa universale.

E la mia gratitudine non può tralasciare un anello molto importante; alludo a coloro che, pur non essendo direttamente addetti al lavoro scientifico, prestano un grande contributo: sono gli amici che sostengono il Pontificio Istituto Orientale con la loro solidarietà; i benefattori, a cui dobbiamo tanto del progresso materiale di questa istituzione; il personale, senza il quale non si potrebbe assicurare il suo quotidiano funzionamento. A tutti dico grazie dal profondo del cuore e, quale pegno della divina ricompensa, imparto con affetto la Benedizione Apostolica.

(Sala Clementina, 6 dicembre 2007)

X.

INTERVISTA DI SUA EM.ZA IL CARDINALE LEONARDO SANDRI
(rilasciata alla dr.ssa Nicoletta Borgia Bdeiwi il 15 luglio 2015)¹

Eminenza, gli alunni del PIO, dopo gli studi, torneranno alle loro Chiese. Tra gli innumerevoli ricordi (incontri, condizioni di lavoro e di ideali...) da conservare nella memoria di un ex-alunno, che cosa non dovrebbe mai essere "archiviato"?

Mi viene in mente la frase di un filosofo tedesco *Denken ist Danken*, che suona come un invito a "pensare" sempre "ringraziando". L'augurio e l'impegno che affido a tutti è proprio questo: pensate sempre così e aiutate gli altri a farlo. Questo poi non è nient'altro che vivere in maniera eucaristica, cioè rendendo grazie, facendo confluire ogni cosa nel sacrificio di Cristo in croce, al quale siamo ricondotti in ogni Divina Liturgia dai nostri "piedi teologici", come ama ripetere il p. Cesare Giraudou.

Essere riconoscenti: ma di che cosa? Anzitutto per essere stati vicino al Successore di Pietro, per avere potuto ascoltare la sua parola e aver visto il suo esempio. Penso agli incontri che egli ha tenuto nel 2014 con gli studenti del Consorzio Gregoriano, come a quello successivo del 12 maggio con tutti gli alunni delle Università Pontificie. Come potrebbe un sacerdote, magari in futuro un vescovo, tornando a casa vedere se stesso come un principe (disposto magari a comportarsi da despota), quando colui che è garante della comunione ed esercita la sollecitudine per tutte le Chiese dà l'esempio che ci sta dando Papa Francesco? I nostri studenti devono anche essere riconoscenti – e certamente lo sono –, perché la Chiesa ha ritenuto la loro formazione preziosa e importante: ha offerto a loro un'opportunità, un dono. Guai se invece l'aver ricevuto tante premure diventasse un pretesto per abituarsi a pretendere sempre e comunque, dimenticando i sacrifici che tanti benefattori hanno fatto per sostenere i loro studi. I nostri studenti dovrebbero inoltre essere riconoscenti per la vita di fraternità, come ci ricorda il salmista: «Ecce quam bonum et quam iu-

¹ Testo rielaborato con l'approvazione dell'Autore.

cundum habitare fratres in unum» (Sal 132). Nessuno studente a Roma ha abitato da solo, ma sempre in piccole o grandi comunità, perlopiù nei collegi. Pur con tutti i limiti, l'essere insieme, il pregare insieme, il poter rendere conto all'altro in uno spirito di fraternità autentica e non di sottomissione, sono dimensioni che dovrebbero essere custodite e talora desiderate nella vita da sacerdoti, soprattutto per quanti saranno costretti a servire in contesti di prolungato isolamento. Ciò vale sia per coloro che saranno sacerdoti celibi, sia per coloro che avranno da custodire il focolare della vita familiare, senza perdere per questo la consapevolezza di essere parte di un unico presbiterio in comunione con il Vescovo. Quante fatiche e sofferenze si incontrano anche nelle Chiese Orientali quando si perde il senso della fraternità e si inizia una serie infinita di rivendicazioni, magari con qualche fondamento, ma vissute più per spirito autoreferenziale che per genuino *sensus Ecclesiae*.

Molti anni sono intercorsi tra “Orientalium Ecclesiarum” e “Orientale lumen”; eppure i due documenti, quando – l'uno al n. 24, l'altro al n. 17 – invitano alla reciproca conoscenza e collaborazione, sembrano riferirsi proprio a questo nostro presente che vede i cristiani d'Oriente uniti da tante stragi e sofferenze.

È singolare rileggere alcuni passaggi dei due documenti e pensare all'oggi, quando Papa Francesco, a più riprese – talora alla presenza di Patriarchi Ortodossi, in particolare di Papa Tawadros – ha utilizzato il termine “ecumenismo del sangue”. Penso con dolore ai tragici episodi in Siria, Iraq, Egitto, e ai morti di Etiopia e di Eritrea in Libia. Non dimentico i rapiti, che appartengono a tutte le confessioni cristiane presenti in questa area: greco-ortodossi e siro-ortodossi, siro-cattolici, armeni... Almeno uno di loro è stato alunno del Pontificio Collegio Armeno qui a Roma. San Giovanni Paolo II, vent'anni fa, con la lettera *Orientale lumen* aveva già elevato la sua voce di Vescovo di Roma per supplicare gli uomini di buona volontà, perché ascoltassero il grido dei fratelli sofferenti. Con la stessa sollecitudine hanno agito anche i suoi due successori.

Sono certo che l'ecumenismo del sangue, pur nel dramma che ci sconvolge, sarà un modo attraverso il quale il Signore purificherà la nostra testimonianza comune dinanzi al mondo. Anche se dobbiamo ancora attendere il giorno in cui staremo insieme intorno a uno stesso altare, forse potremo presto annunziare insieme, nello stesso giorno: *Christòs anésti! Alithòs anésti! al-Masīh qām! Haqqan qām! Qām qām qām!*

Pensando alle difficoltà che il PIO ha conosciuto di recente, che cosa può dirci?

In modo davvero singolare, con un'immagine tratta da un contributo di p. Giraud, che mi piace riproporre², possiamo immaginare questo momento sofferto del PIO come il risveglio dopo un forte temporale primaverile, che feconda la terra, rinfresca l'aria, rende più trasparente l'azzurro del cielo. Sia il PIO una casa accogliente per tutti, ove si esercita con rigore l'*intellectus fidei* in tutte le sue sfaccettature. Per questo chiedo a tutta la Compagnia di Gesù di proseguire con dedizione e sacrificio quello studio dell'Oriente che ha reso grande in questo primo secolo di vita il PIO. Possa questo Istituto continuare ad essere una dimora nella quale arde sempre una fiammella accesa al fuoco della Pentecoste, consegnataci da una catena ininterrotta di testimoni, ispiratrice degli scritti dei Padri e dei Maestri delle Chiese d'Oriente, anima delle Divine Liturgie, e suprema legge per ogni ordinamento ecclesiale.

Sarà bello celebrare insieme il dono del Pontificio Istituto Orientale il prossimo 26 ottobre, alla presenza dei Patriarchi e Arcivescovi Maggiori che avranno concluso insieme a Papa Francesco l'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia. L'inizio dell'Anno Accademico, vissuto in un contesto "plenario", sarà il segno della riconoscenza delle Chiese Orientali Cattoliche per l'*Alma Mater Studiorum* dell'Oriente in Urbe e, senz'altro, ci aiuterà a iniziare insieme il cammino verso la celebrazione, nel 2017, del Centenario della fondazione della CCO e del PIO.

² Il contributo cui qui si allude (*Il PIO a servizio dell'Oriente Cristiano*), tradotto in dodici lingue, è disponibile sul sito www.prexeucharistica.org.

**PROLUSIONE DEL CARDINALE LEONARDO SANDRI,
PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI
E GRAN CANCELLIERE DEL PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE
PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL’A.A. 2015-2016**

[...] La sinodalità che il Santo Padre [Francesco] chiede è un vero e proprio balzo in avanti e insieme una verifica delle relazioni in atto tra le diverse Istituzioni: mi riferisco ad esempio al *Consortium Gregorianum*, che racchiude le tre Istituzioni accademiche in Urbe affidate alla Compagnia di Gesù (Gregoriana, Biblico, Orientale). O al legame del tutto speciale tra la Congregazione Orientale e questo Istituto, e auspico che il cammino verso le celebrazioni del centenario della Fondazione di entrambi (2017) sia vissuto in vera e proficua sinergia, pur nel rispetto dei distinti ambiti. Ancora immagino la ricchezza che potrebbe scaturire su alcuni versanti se, per esempio, si attuasse un’ulteriore *partnership* con altri Atenei Pontifici in Urbe [...].

Infine, il sostegno e la fiducia al progetto formativo del PIO non potranno che appellarsi anche ai fratelli della Chiesa *sui iuris* latina, mettendo finalmente in pratica quanto già nel 1928 ebbe ad affermare il venerato Pontefice Pio XI, parlando della fondazione dell’Istituto da parte di Benedetto XV: «Egli volle inoltre che essa fosse aperta non solo agli Orientali, anche se tuttora separati dalla cattolica unità, ma altresì e specialmente ai sacerdoti latini, sia che desiderassero arricchirsi di sacra erudizione, sia che volessero dedicarsi al sacro ministero fra gli Orientali» (*Rerum Orientalium*). Vi invito a rileggere tutta intera questa lettera enciclica. [...]

L’invio di almeno un presbitero per regione ecclesiastica latina – almeno quelle ove la presenza orientale è ora più forte – dovrebbe essere sentito come un dovere, che si trasformerà in una ricchezza, perché capace di far percepire l’unità nella molteplicità, la dimensione di sinfonia e di comunione che rende bella l’unica Sposa di Cristo, nella grande ospitalità della Chiesa di Roma, con il Suo Vescovo, il Successore di Pietro, che

nella persona di papa Francesco e dei Suoi Predecessori non ha mai mancato di far sentire il suo sostegno e la sua *sollicitudo omnium Ecclesiarum*.

Risuonano ancora vere e colme anche di un intenso afflato ecumenico [...] le parole di san Giovanni Paolo II contenute nell'enciclica *Oriente Lumen*, di cui stiamo celebrando il ventesimo di pubblicazione: «È necessario che anche i figli della Chiesa cattolica di tradizione latina possano conoscere in pienezza questo tesoro e sentire così, insieme con il Papa, la passione perché sia restituita alla Chiesa e al mondo la piena manifestazione della cattolicità della Chiesa, espressa non da una sola tradizione, né tanto meno da una comunità contro l'altra; e perché anche a noi tutti sia concesso di gustare in pieno quel patrimonio divinamente rivelato e indiviso della Chiesa universale che si conserva e cresce nella vita delle Chiese d'Oriente come in quelle d'Occidente» (*Oriente Lumen* 1) [...].

Riferimento metodologico della collaborazione potrà essere l'eccellente lavoro realizzato in occasione del *Congresso Internazionale sull'Anafora di Addai e Mari* del 25 e 26 ottobre 2011, insieme alla Pontificia Università Gregoriana: lo studio attento delle fonti, la riflessione teologica e il coinvolgimento di esponenti di tutte le Chiese che utilizzano un medesimo testo anaforico (in quel caso, le Chiese Caldea e siro-Malabarese, con la Chiesa sorella Assira dell'Est). Attraverso l'opera formativa dei docenti dell'Istituto, auspico che tale prassi diventi la norma efficace anche in seno alle singole Chiese Orientali, che debbono dotarsi, se non l'avessero ancora fatto, di una specifica Commissione Liturgica, con personale preparato che possa offrire ai Vescovi e ai Patriarchi una riflessione ponderata e mai impoverita dalla visione personale di un singolo.

Rimanendo in questo ambito, sarebbe anche opportuno verificare come gli studenti orientali, che frequentano il ciclo istituzionale a Roma nelle Università Pontificie, possano ricevere una adeguata formazione con lezioni di liturgia e sui sacramenti che tengano conto del patrimonio proprio delle Chiese o almeno delle famiglie rituali di provenienza [...]. (26.10.15)

XII.

ALCUNE PUBBLICAZIONI DEL PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE

- PERI V., «Il progetto e la finalità del Pontificio Istituto Orientale», e «Documenti», in ID., *Orientalis Varietas*, Kanonika 4, *Orientalia Christiana*, Roma 1994, pp. 171-224.372-481
- POGGI V., *Per la storia del Pontificio Istituto Orientale. Saggi sull'istituzione, i suoi uomini e l'Oriente cristiano*, OCA 263, *Orientalia Christiana*, Roma 2000, 448 pp.
- NOCE C. & PAMPALONI M. & TAVOLIERI C. (ed.), *Le vie del sapere in ambito siro-mesopotamico dal III al IX secolo*, OCA 293, *Orientalia Christiana*, Roma 2013, 373 pp.
- GIRAUDO C. (ed.), *The Anaphoral Genesis of the Institution Narrative in Light of the Anaphora of Addai and Mari*. Acts of the International Liturgy Congress, Rome 25-26 October 2011, OCA 295, Edizioni *Orientalia Christiana* e Valore Italiano™ | Lilamé™, Roma 2013, 543 pp. [edizione cartacea & edizione ebook Kindle Amazon]
- RUGGIERI V., *La vita di San Nicola di Sion. Traduzione, note e commentario*, *Orientalia Christiana* e Valore Italiano™ | Lilamé™, Roma 2013, 254 pp. [edizione cartacea & edizione ebook Kindle Amazon]
- RUGGIERI V. & DOURAMANI K. & CARUSO R., *Verso Gerusalemme. Guide medievali greche di viaggio*, Edizioni *Orientalia Christiana* e Valore Italiano™ | Lilamé™, Roma 2015, 181 pp. [edizione cartacea & edizione ebook Kindle Amazon]
- ZARZECZNY R. (ed.), “*Æthiopia fortitudo ejus*”. *Studi in onore di Mons. Osvaldo Raineri*, OCA 298, *Orientalia Christiana*, Roma 2015, 537 pp.
- FARRUGIA E.G. (ed.), *Encyclopedic Dictionary of the Christian East*, *Orientalia Christiana*, Roma 2015, 2004 pp.
- RUYSSSEN G.H., *La Questione Armena 1894-1896 – 1908-1925. I documenti degli archivi della Santa Sede (ASV, ACO e SS.RR.SS.)*, Opera completa in sette volumi, Edizioni *Orientalia Christiana* e Valore Italiano™ | Lilamé™, Roma 2013-2015
- CECCARELLI MOROLLI D., *Il diritto dell'Impero Romano d'Oriente. Introduzione alle fonti e ai protagonisti*, Kanonika 21, Edizioni *Orientalia Christiana* e Valore Italiano™ | Lilamé™, Roma 2016, 237 pp. [edizione cartacea & edizione ebook Kindle Amazon]
- Anaphoræ Syriacæ quotquot in codicibus adhuc repertæ sunt cura Pontificii Instituti Studiorum Orientalium editæ et Latine versæ*, Volumen I – Fasciculus I [edizione ebook Kindle Amazon, giugno 2016]

XIII.

**IL PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE:
UN NUOVO SECOLO, UNA NUOVA MISSIONE**

Il Pontificio Istituto Orientale (PIO) celebra nel 2017 i suoi primi Cento Anni di vita. Se il cammino percorso conferma la bontà del progetto che ha portato alla sua fondazione, le mutate circostanze storiche impongono un necessario aggiornamento.

È sotto gli occhi di tutti che, rispetto all'anno 1917 che ha segnato l'inizio dell'Istituto, il mondo nel quale le Chiese Orientali vivono oggi è profondamente cambiato. L'Impero Ottomano non esiste più, come pure il sistema dei protettorati occidentali su terre d'Oriente. L'Unione Sovietica è apparsa ed è scomparsa. L'India ha guadagnato l'indipendenza dalla Gran Bretagna da molto tempo. L'Etiopia e l'Eritrea non sono più colonie italiane. Molti Paesi dove vivono le Chiese Orientali sono oggi travagliati da guerre e rumori di guerra. Non vediamo quella pace così fortemente invocata da Benedetto XV. Non la vediamo nei rapporti tra Russia e Ucraina, né nel sofferente Iraq, né nella virtuale distruzione della Siria a causa di un conflitto dominato da interessi internazionali contrapposti. Molti Paesi dove esse si trovano sono logorati da conflitti che durano da decenni e non sembrano aver fine. Estremismi violenti hanno sequestrato le religioni per generare terrore. L'esodo dei popoli ha trasformato le Chiese locali di antica tradizione in Chiese della diaspora, dal futuro sempre più incerto.

Ora, mentre coinvolgono pesantemente l'esistenza di tante sorelle e fratelli, questi cambiamenti epocali non mancano di interpellare chiunque intenda farsi prossimo alle loro angosce. Stimolato da questi segni dei tempi, anche l'Istituto Orientale deve dare la sua risposta, ridisegnando le proprie strategie di formazione, fedele a una *missio semper renovanda et aptanda*.

LA MISSIONE DEL PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE

Creato da papa Benedetto XV nel 1917 e affidato alla Compagnia di Gesù nel 1922 da Pio XI, il Pontificio Istituto Orien-

tale è una scuola di studi superiori che ha come sua missione particolare il servizio alle Chiese Orientali. Far conoscere alle Chiese dell'Oriente «le immense ricchezze che [...] sono conservate nei forzieri delle loro tradizioni» (san Giovanni Paolo II, *Oriente Lumen* 4), e al contempo rendere note all'Occidente latino queste ricchezze così poco conosciute.

La Missione del PIO ha come obiettivo ricerca, insegnamento e pubblicazioni in relazione alle tradizioni delle Chiese Orientali circa la loro liturgia, teologia, patristica, storia, diritto canonico, letteratura e lingue, spiritualità, archeologia e questioni di rilevanza ecumenica e geopolitica.

In questo modo, la Chiesa, “respirando a due polmoni”, risponderà ancora più adeguatamente alla preghiera di Gesù «che tutti siano uno» (Gv 17,21).

LA VISIONE DEL PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE PER I PROSSIMI DIECI ANNI

Fedele alla sua Missione, per il suo immediato futuro il Pontificio Istituto Orientale è impegnato in ciò che segue.

1. Creazione di una moderna istituzione universitaria

Servire l'Oriente cristiano oggi significa che il PIO deve diventare una istituzione accademica pienamente moderna. Ciò significherà aprirsi ad altri centri di studi e università che si occupano di Oriente. Richiederà rinnovare e migliorare le strutture logistiche. Ciò coinvolgerà uno *staff* di supporto più consistente, esperto in comunicazione e insegnamento a distanza. Il PIO deve imparare a usare queste ben sperimentate risorse per raggiungere un pubblico molto più ampio che ne ha bisogno.

2. Un aggiornamento della vita accademica per rispondere all'Oriente cristiano contemporaneo

Avendo in vista i drammatici cambiamenti che avvengono nel mondo, e specialmente nei Paesi della cristianità orientale, il PIO rivedrà l'offerta dei suoi corsi per preparare i suoi studenti a un ministero adeguato ai tempi in cui viviamo. Nuovi

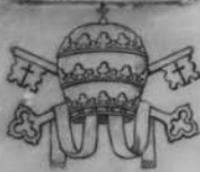
percorsi accademici saranno sperimentati insieme a nuovi metodi pedagogici per aiutare la formazione di studenti e docenti. Il PIO deve far conoscere meglio le ricchezze e le problematiche dell'Oriente, sia all'Occidente che all'Oriente stesso.

3. La formazione intellettuale e spirituale dei nostri studenti

Il PIO affinerà i suoi metodi di insegnamento e istituirà dei *tutors* per aiutare gli studenti di diverse lingue e provenienti da culture diverse. Risponderà a una necessità sentita da molto tempo di una formazione spirituale che accompagni la vita intellettuale attraverso un servizio di assistenza spirituale secondo la tradizione della Compagnia di Gesù. In questo modo, il PIO cercherà di formare l'intera persona, educarla al pensiero critico e preparare gli studenti per una nuova evangelizzazione.

4. Il Consorzio

Il "Consorzio Gregoriano" deve cambiare marcia per poter offrire ciò che di meglio le tre istituzioni del Consorzio hanno da mettere in comune. Ciò richiederà una pianificazione coordinata dei dipartimenti per accrescere la specializzazione ed evitare sovrapposizioni, creare nuove offerte formative, integrare le infrastrutture, come biblioteche, archivi, digitalizzazioni e altri servizi.



PIVS XI PONT MAX.

INSTITVTVM ORIENTALIVM STVDIORVM

A DECESSORE BENEDICTO XV INCEPTVM

ORIENTIS VNI ECCLESIAE CONCILIANDI VOTO

ET PROMOENDAE ERVDITIONIS ZELO MOTVS

BONVS PASTOR

AEDIBVS JAMDIV A S. ANTONIO EREM. DICTIS

ANNO JVBILARI MCMXXV PONT. IV

DONATVM

AVGVSTA MVNIFICENTIA EXORNAVIT

ANNO SACERDOTII L ET PONTIFICATVS VIII

Iscrizione marmorea all'ingresso dell'Istituto
in segno di riconoscenza a Pio XI per il dono dell'attuale sede
e per aver portato a compimento il progetto
del suo Predecessore BENEDETTO XV



Cari Docenti e Studenti del Pontificio Istituto Orientale,

So che vi state preparando a celebrare il primo Centenario del Vostro Istituto, voluto dal mio predecessore Benedetto XV in questa città di Roma quale «sede propria di studi superiori riguardanti le questioni orientali» (Motu proprio *Orientis Catholici*, del 15 ottobre 1917).

Pienamente convinto dell'attualità della missione che vi è stata affidata, vi incoraggio a proseguire nei vostri sforzi, ispirandovi allo scriba del Vangelo che «estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche (*nova et vetera*)» (Mt 13, 52). Se «le immense ricchezze che le Chiese d'Oriente conservano nei forzieri delle loro tradizioni» (Giovanni Paolo II, *Orientale lumen*, 4) hanno sapore di antico, una volta estratte dai loro forzieri non mancheranno di ravvivare in noi la percezione sacrale della liturgia, di spalancare nuovi orizzonti di ricerca alla teologia e di suggerirci una lettura misericordiosa della normativa ecclesiale.

In attesa di incontrarvi personalmente, imparto con affetto a voi tutti — Docenti, Studenti, Collaboratori, Amici e Benefattori del Pontificio Istituto Orientale — la Benedizione Apostolica.

Roma, aprile 2016.

Francesco
SECRETARIA PARTICOLARE
61

INDICE

Autorità Accademiche	3
Norme del Pontificio Istituto Orientale	9
Facoltà SEO – Programma di Studi	25
Facoltà SEO – Descrizione dei Corsi	32
Facoltà SEO – Orario delle Lezioni	82
Facoltà DCO – Programma di Studi	88
Facoltà DCO – Descrizione dei Corsi	91
Facoltà DCO – Orario delle Lezioni	116
Calendario dell’Anno Accademico	121
Collegi Orientali in Urbe	131
Indirizzi & Indice dei Docenti	132
Appendice & Documenti	134
1. L’Istituto Orientale... e la sua storia	135
2. Motu proprio <i>Orientis Catholici</i> di Benedetto XV	137
3. Lettera di Pio XI a Padre Ledóchowski	140
4. Lo Stemma del PIO	142
5. Enciclica <i>Rerum Orientalium</i> di Pio XI	143
6. Motu proprio <i>Quod maxime</i> di Pio XI	145
7. Decreto di istituzione della Facoltà DCO	147
8. Discorso di san Giovanni Paolo II	149
9. Discorso di Benedetto XVI	151
10. Intervista del Card. Leonardo Sandri	153
11. Prolusione del Card. Leonardo Sandri	156
12. Alcune Pubblicazioni del PIO	158
13. La Missione del PIO	159
14. Lettera Augurale di Papa Francesco	163

L'*Ordo Anni Academici*, che ogni istituzione universitaria pubblica in previsione di un nuovo anno accademico, contiene tutte le informazioni utili per chi desidera seguire un determinato ciclo di studi, presentando in dettaglio l'intera offerta formativa. Di fatto l'*Ordo*, affidato a un libretto agile, comunica un "progetto". A documentare i risultati raggiunti interviene, a conclusione dell'anno accademico, un'ulteriore pubblicazione ufficiale e più corposa, denominata *Acta Anni Academici*, che dà atto di tutto ciò che si è realizzato (insegnamenti, conferenze, simposi, pubblicazioni) e rende conto del flusso degli studenti. L'eccellenza grafica del presente *Ordo Anni Academici* vuole essere un omaggio al primo Centenario del PIO.

«Se "le immense ricchezze che le Chiese d'Oriente conservano nei forzieri delle loro tradizioni" (Giovanni Paolo II, *Oriente lumen*, 4) hanno sapore di antico, una volta estratte dai loro forzieri non mancheranno di ravvivare in noi la percezione sacrale della liturgia, di spalancare nuovi orizzonti di ricerca alla teologia e di suggerirci una lettura misericordiosa della normativa ecclesiale».

Papa Francesco

Commentando l'affidamento dell'Istituto Orientale alla Compagnia di Gesù, voluto da Pio XI (con lettera al Generale Ledóchowski, del 14 settembre 1922) e alludendo alle difficoltà incontrate sia dal Biblico sia dall'Oriente nei primi anni di assestamento, *La Civiltà Cattolica* così ebbe a scrivere: «Ora, l'importanza di questi Istituti per tutta la Chiesa e per la causa cattolica è assai evidente. E quanto all'Istituto Biblico, non occorre insistervi di nuovo, giacché in questi primi tredici anni il fatto ne ha provato la necessità e il frutto veramente provvidenziale, non ostante l'iniquità dei tempi e le difficoltà quasi insormontabili dei nostri giorni. Ma anche per l'Istituto Orientale – sebbene qualche voce sinistra nel volgo pretese annunziarne la "liquidazione" ed abolizione totale, accordandogli soltanto l'onore di una sepoltura di primo ordine – appare invece ben manifesta la somma importanza, particolarmente nell'ora presente» (Quaderno 1735 del 7 ottobre 1922, pp. 32-33).